Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI [illegible] 55955
(otto linee [illegible])
Unione [illegible] Internazionale P.
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 26 settembre 1961
Anno LXXX Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4621 nuova serie Fondazione: 1881

FORTE E SERENO DISCORSO DEL PRESIDENTE AMERICANO ALL'ASSEMBLEA DELL'O.N.U.

KENNEDY PROPONE UN ACCORDO IMMEDIATO PER L'ABOLIZIONE DEGLI ESPERIMENTI NUCLEARI

«Vorremmo sfidare la Russia, ma nella corsa alla pace» - «Insieme possiamo salvare il nostro pianeta o insieme noi periremo nelle sue fiamme» - Per Berlino negoziati «senza paura» - «Abbiamo la volontà e le armi per far fronte alle nostre responsabilità»

UN PIANO GRADUALE PER IL DISARMO DI TUTTE LE NAZIONI

(Telefoto al «Piccolo»)
Il Presidente John Kennedy pronuncia il suo discorso all'ONU

Sfida civile

Il discorso di Kennedy alle Nazioni Unite è giunto nel momento culminante della crisi internazionale. Il Presidente americano ha pronunciato un discorso ispirato a fermezza e a grande dignità, ma sorretto da una visione realistica degli avvenimenti.

Il discorso è assai ampio e ha toccato molti argomenti, ma noi possiamo soffermarci su tre punti essenziali: *a)* la crisi delle Nazioni Unite e la successione di Hammarskjoeld; *b)* la questione di Berlino; *c)* il disarmo e le armi nucleari.

In nessun punto del suo discorso Kennedy ha pronunciato parole suscettibili di aggravare la tensione internazionale. Ha lanciato, sì, una sfida all'URSS, ma non per l'aumento degli armamenti, sì bene per il raggiungimento della pace. Bisogna — ha detto Kennedy — abbandonare la tattica della forza e del terrore.

Veniamo ora ai tre temi essenziali.

La crisi dell'ONU è evidente nella difficoltà di trovare un successore a Hammarskjoeld. E' in giuoco la stessa continuità dell'Organizzazione, ma nessuna concessione alla proposta di una «troika», e cioè ad una Segreteria di tre membri (uno occidentale, uno orientale ed uno neutro), è possibile. La «troika», ove venisse adottata, sostituirebbe l'anarchia all'ordine.

Il tema di Berlino è forse il più complesso e il più delicato tra quelli trattati. Da sedici anni, e cioè dal convegno di Potsdam, esso si ripresenta nell'orizzonte internazionale; discusso nello interminabile quanto inutile negoziato dei sostituti al Palais Rose di Parigi; nella conferenza di Berlino nel gennaio-febbraio '54 (quando ci si illuse che i successori di Stalin fossero più propensi al negoziato); nella conferenza di Ginevra, del 1955, tra i Grandi, riuniti per la prima volta dopo Potsdam; nella conferenza dei Ministri degli Esteri nel 1959. In tutte queste conferenze il problema di Berlino è stato sempre collegato con l'insieme del problema germanico, ma la discussione prima e fondamentale è stata sempre quella della unificazione del corpo tedesco. Da tre anni, e cioè dalla famosa nota Kruscev del novembre 1958 e da un lungo colloquio con l'americano Lippmann, il Presidente del Consiglio sovietico ha posto lo accento sulla conservazione dello status quo. E cioè si deve guardare a due Germanie e non a una sola: a due Governi e non a uno solo. A giudizio di Kruscev questa realtà non è reversibile. La nuova posizione diplomatica della Russia si fonda su un diverso equilibrio delle forze e dopo il lancio del missile intercontinentale e dei primi Sputnik e dopo le grandi prove spaziali.

E' giusto riconoscere che la frattura tedesca non avvenne solo per iniziativa dei russi, ma per decisione delle due potenze anglosassoni. A differenza di quanto è avvenuto in Occidente, le occupazioni dei russi sono rimaste permanenti con la sola eccezione dell'Austria. Comunque oggi la Russia non accetta più l'unificazione. In sostanza su questo punto fondamentale che costituisce un incontestabile successo sovietico, Kennedy si è ispirato a una profonda saggezza. Egli ha dichiarato che la crisi di Berlino può avere una soluzione pacifica, anche nel caso che l'URSS volesse arrivare — secondo che propone — alla firma di un trattato di pace separato con Pankow. Ma — ha precisato Kennedy — gli alleati hanno serenamente deciso di far onore con ogni mezzo ai loro impegni, e perciò di difendere le vie di comunicazione con i liberi cittadini di Berlino Ovest e l'autodeterminazione di questi cittadini». E poichè si è parlato di Berlino città libera, Kennedy ha dichiarato che «accettare una città libera che soffocasse la libertà sarebbe una infamia».

In sostanza la posizione degli Stati Uniti è semplice e lineare. Kennedy non minaccia di incendiare il mondo se la Russia vorrà firmare un trattato di pace con Pankow, ma avverte che quel trattato di pace non potrà diminuire, inficiare o ledere i diritti delle potenze occidentali a Berlino. Ma un trattato che contrastasse con il diritto di nazionalità, che negasse cioè un diritto che oggi viene affermato e fatto valere dai paesi di tutti i continenti, non sarebbe un contributo alla pace ma una tragica truffa che in un tempo più o meno lontano sarebbe causa di guerra. Tutta la storia delle nazioni europee sta a dimostrare questa verità. Tutto l'Ottocento è stato dominato da guerre originate dalla necessità di costituire le unità nazionali e l'indipendenza dei popoli.

Rimane il problema del disarmo. E Kennedy suggerisce un provvedimento immediato che libererebbe i popoli da un grave e intollerabile peso. Si firmi subito un trattato per il bando degli esperimenti nucleari. Questo trattato può essere firmato subito senza bisogno di attendere la soluzione di un negoziato necessariamente lungo e complesso per il disarmo generale.

Questa è la sfida di Kennedy: una sfida civile non a chi fa esplodere più bombe e con un potenziale maggiore, ma a chi è capace di dare un più efficace contributo alla pace.

Ugo d'Andrea

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 25

Vestito di blu, chiaramente emozionato, Kennedy è apparso oggi, per la prima volta da che è diventato Presidente degli Stati Uniti, davanti a quella specie di Parlamento mondiale che è l'Assemblea generale delle Nazioni Unite. Ha parlato per quaranta minuti e il suo discorso può suddividersi in sette punti, tutti egualmente importanti e di portata mondiale. «Gli eventi e le decisioni dei primissimi dieci mesi — egli ha detto a un certo punto — possono decidere del destino degli uomini nei prossimi diecimila anni». Questa frase può dare l'idea dell'importanza che Kennedy attribuisce ai suoi piani e alle trattative che potranno far nascere e nel tempo stesso costituisce una specie di ultimatum [illegible] tempo — dieci mesi, appunto — impegna se stesso e i russi per arrivare a un accordo che liberi l'umanità dalla paura della guerra nucleare. «Insieme — egli ha esclamato, indirettamente rivolgendosi a Kruscev — possiamo salvare il nostro pianeta o insieme noi periremo nelle sue fiamme».

Il Presidente ha così proseguito: «Oggi tutti gli abitanti di questo pianeta debbono pensare al giorno in cui la Terra potrebbe non essere più abitabile. Ogni uomo, ogni donna, ogni bambino vive sotto la minaccia di una spada di Damocle nucleare sospesa ai più tenui fili, suscettibili di essere tagliati in qualsiasi momento da un incidente, da un calcolo errato o da una esplosione di follia. [illegible] di guerra prima che esse aboliscano noi».

Un discorso che è stato abile e umano. Il suo tono ha convinto e ciò che più ha colpito gli uomini di novantanove Nazioni che l'ascoltavano è stata la mancanza di una qualsiasi asprezza polemica. Kennedy è stato interrotto dagli applausi [illegible] sottolineato [illegible].

Gromiko [illegible] con [illegible] Presidente [illegible] Kennedy ha [illegible] Assemblea [illegible] posto e ha fatto in modo di trovarsi faccia a faccia con l'oratore. Una stretta di mano tra i due uomini, uno scambio di calorosi sorrisi. Poi Gromiko ha detto: «Eravate in forma davvero», e Kennedy ha risposto: «Grazie». Poco dopo il Presidente degli Stati Uniti raggiungeva la moglie e il padre nella sala della delegazione americana. La «First Lady» e l'ex Ambasciatore a Londra avevano ascoltato il rispettivo marito e figlio seduti nella tribuna riservata al Corpo diplomatico e, come si dice qui, alle «Vip», alle persone molto importanti.

Dicevo che il discorso può essere riassunto in sette punti. Il primo dei quali è il più interessante: il piano di disarmo proposto dagli Stati Uniti e che Kennedy ha definito «un programma per la pace» [illegible] il vuoto esistente fra le tesi americane e le tesi sovietiche.

Il piano si articola in tre «stadi». Primo stadio: messa in opera di una organizzazione internazionale, nel quadro dell'ONU, che controlli le seguenti operazioni di disarmo: riduzione delle forze armate americane e russe a due milioni di uomini; inizio della riduzione delle armi; [illegible] biologiche e radiologiche; firma di un trattato che metta al bando le prove nucleari; interruzione della costruzione di armi e di materiale nucleare; sospensione della costruzione di veicoli capaci di portare tali armi; forme reciproche di [illegible] sul lancio di missili e satelliti [illegible] militari; [illegible] di osservazione [illegible] che controlli l'attuazione [illegible] crea.

Nel secondo stadio (dunque, graduale) [illegible] le potenze [illegible] altri [illegible] apportare alla produzione [illegible] armi di [illegible] la completa «fattibilità» [illegible] nucleari [illegible] dagli [illegible] addetto al disarmo. [illegible] l'autorità [illegible] Unite per [illegible] contro i pericoli della pace. [illegible] progressivamente agli ordini [illegible] avrebbero [illegible] «corpo» [illegible]».

Questo punto è di estremo interesse, in quanto presuppone una lenta, ma chiara abolizione di forze nazionali in favore di un esercito internazionale — agli ordini dell'ONU — capace di intervenire contro chi turberà la pace, fossero gli Stati Uniti, fosse l'Unione Sovietica.

Il terzo «stadio» chiarisce meglio questa idea rivoluzionaria. Esso dovrebbe far raggiungere questi risultati: ogni nazione non dovrebbe possedere forze armate capaci di opporsi al grande esercito internazionale dell'ONU, diventata la più potente forza armata del mondo — i vari Stati potrebbero avere forze armate, senza nessuna arma nucleare, capaci soltanto di sopperire alle necessità di ordine interno — essi non possederebbero nè armi convenzionali, nè armi atomiche, la sola possibilità di armi (sempre non nucleari) e uomini che essi potrebbero sfruttare, sarebbe quella concernente, a richiesta, il rifornimento dall'esercito dell'ONU.

Come si può rapidamente giudicare, questo piano ha il solo scopo di creare una serie di nazioni militarmente deboli, obbligate a obbedire alla sola forza militarmente forte: la Nazioni Unite, le quali sarebbero così, in qualche modo, avviate a diventare la sola vera grande potenza universale, quindi una specie di supergoverno mondiale. Kennedy ha lasciato prevedere la nascita degli Stati Uniti del mondo, ha detto qualcuno: ed è una visione che potrebbe appassionare tanta parte della umanità.

Il piano è stato proposto da Kennedy, il progetto è stato consegnato ai delegati dopo il discorso del Presidente americano e già sono cominciati i lavori di studio della proposta.

Domani Gromiko, parlerà, a sua volta, davanti all'Assemblea: nella giornata egli ha lungamente e più volte parlato al telefono con il Cremlino dalla linea privata esistente nella sede della delegazione sovietica, ma appare difficile che egli possa già dare una risposta a quanto, almeno sul disarmo, ha detto Kennedy.

«Noi vorremmo sfidare la Unione Sovietica non nella corsa alle armi, ma nella corsa alla pace», ha detto Kennedy: il programma politico della Casa Bianca è ora ben definito, sta a Kruscev rispondere su un simile punto che non può non incontrare la simpatia di tutti gli uomini che desiderano vivere fuori del terrore.

Gli altri punti toccati da Kennedy riguardano l'intero gruppo dei problemi mondiali. Per Berlino, egli è stato ancora una volta conseguente alla sua linea di trattative: negoziare su un piano di parità, senza la minaccia del terrore atomico e degli ultimatum. «Noi non ci arrenderemo mai, se si tratta di difendere la libertà», ha detto.

Con una iniziativa ben definita, Kennedy ha proposto praticamente che gli aiuti ai paesi sottosviluppati siano distribuiti dalle Nazioni Unite. «Una decade dell'ONU», egli ha definito i prossimi dieci anni di attività in questo senso. Ancora una volta, egli ha sfidato la Russia che è contraria a demandare alle Nazioni Unite un simile incarico.

Kennedy ha difeso strenuamente il Segretariato «unico» del Palazzo di Vetro. «Noi respingiamo la troika», egli ha detto con forza.

Kennedy ha così proseguito: «Quali che siano le difficoltà esistenti per coprire il posto lasciato da Hammarskjoeld, questo posto può essere occupato meglio da un uomo che da tre uomini. Anche i tre cavalli della troika non avevano tre cocchieri i quali procedessero ciascuno in una direzione diversa. Questi tre cavalli avevano un solo cocchiere e così deve essere per l'organismo esecutivo delle Nazioni Unite».

Ha poi proposto un trattato «da firmare oggi stesso», sulla abolizione degli esperimenti nucleari. Articolato in sei punti, esso ripete un poco ciò che è detto nei tre «stadi» del disarmo: la sua importanza sta nel fatto che per Kennedy il trattato anti-atomico può essere fatto subito, all'infuori delle trattative per il disarmo totale e controllato.

In questo trattato antinucleare, il punto quarto ammette che si possano compiere esperimenti oltre l'atmosfera. Ma Kennedy si rende conto del pericolo che ciò comporta e allora ha proposto che un accordo per l'esplorazione dello spazio sia firmato, sempre nell'ambito dell'ONU, fra Mosca e Washington: ciò per «evitare che una guerra anche più fredda dell'attuale possa trasferirsi oltre l'atmosfera».

Il Presidente americano ha anche parlato del colonialismo. Egli, ovviamente, si è detto contrario a tale fenomeno politico, ma ha invitato l'ONU a guardare «all'intero problema del colonialismo: quello che vieta a tanti Paesi dell'Europa centrale di godere della libera scelta». Così, Kennedy ha riproposto l'uso del principio dell'autodecisione dei popoli da applicare a quelle Nazioni che sono parte dell'Europa centrale.

Egli non si è opposto alla firma del trattato di pace separata che Kruscev vuole con la Germania dell'Est. «Gli alleati occidentali — ha sostenuto — non si interessano agli accordi di carta che i sovietici vogliono stabilire con regimi di loro creazione, in territori occupati dalle loro truppe e con Governi che sono loro agenti. Noi soltanto non vogliamo la resa della libertà dei popoli per i quali siamo responsabili». La allusione a Berlino era evidente e Kennedy vi è ritornato, dicendo: «Non abbiamo alcuna formula rigida per trattare, non chiediamo una soluzione perfetta. Crediamo che un accordo pacifico sia possibile per proteggere la libertà di Berlino Ovest e la presenza e gli accessi alla città».

Kennedy ha riconosciuto che esiste una «pericolosa crisi a Berlino» e, riferendosi ai reticolati e al muro di cemento elevati dai sovietici, ha citato un verso di Pushkin nel «Boris Godunov». Dice quel che ripete un ordine dello Zar: «Fa in modo che le nostre frontiere siano chiuse da barriere - che non una sola anima passi al di là dal confine - che una lepre non sia in grado di correrví attraverso e un corvo di sorvolarlo». Ma Kennedy risponde a queste misure con altre misure: «L'aggressione conoscerà la nostra risposta immediata». E conclude: «E' in questo spirito che ogni Nazione deve oggi sapere, sia essa amica o nemica, che gli Stati Uniti hanno la volontà e le armi per unirsi agli uomini liberi e per far fronte alle loro responsabilità».

Se si mettono accanto questa frase e quella che aveva pronunciato poco prima: «Noi vorremmo sfidare la Russia nella corsa verso la pace», si può avere una sintesi sufficientemente realistica dell'attuale stato d'animo americano e della linea politica che Kennedy e il suo Governo intendono seguire.

Stelio Tomei

LE PRIME REAZIONI TEDESCHE ALLE PAROLE DI KENNEDY

SODDISFAZIONE A BONN DOPO IL DISCORSO ALL'O.N.U.

Ma perdura vivo l'allarme per le indiscrezioni attribuite nei giorni scorsi da alcuni giornalisti al generale Clay

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 25

Una nota ufficiosa di Bonn manifesta stasera la soddisfazione del Governo federale per il discorso pronunciato dal Presidente Kennedy alle Nazioni Unite. In particolare, la nota sottolinea i riferimenti di Kennedy al diritto di autodeterminazione dei tedeschi e ad un eventuale plebiscito berlinese: queste dichiarazioni sono servite, secondo Bonn, a dissipare le appressioni suscitate negli ultimi giorni dalle frasi pronunciate da varie fonti americane sul problema tedesco.

Ancora oggi i giornali della Germania occidentale riportano però con allarmismo le notizie provenienti da Washington e dagli ambienti americani di Berlino. La «Bild Zeitung», il quotidiano federale che conta il maggior numero di lettori, è uscita col seguente titolo a tutta pagina: «La Germania sarà venduta?». La amicizia non ha valore, scrive l'articolista, se non è sorretta dalla fiducia. «Possiamo ancora aver fiducia nei nostri amici occidentali?». Secondo la «Bild» è inconcepibile che gli statisti dell'Occidente pensino di riconoscere «de facto» il «regime degli assassini», mentre a Berlino Est, ogni giorno, centinaia di persone continuano a rischiare la vita per sfuggire ai soprusi comunisti. «Dovremmo essere venduti per un sorriso di Kruscev?», «La partecipazione della Germania alla NATO ha perduto improvvisamente valore?», sono i quesiti del giornale.

Anche il settimanale «Der Spiegel», che ha iniziato oggi una serie di articoli su Adenauer, riporta in copertina una delle frasi più deprimenti che il Cancelliere abbia pronunciato nelle ultime settimane: «Mio Dio, che cosa sarà della Germania?».

I timori e le perplessità che hanno trovato eco negli organi di stampa tedeschi non vengono raccolti dai portavoce ufficiali di Bonn, impegnati a smorzare le polemiche «antiatlantiste». Uno di essi ha oggi dichiarato ai giornalisti che «il Governo federale è convinto che il Governo americano rimane legato ai capisaldi della comune politica occidentale». Il portavoce ha poi voluto ricordare le smentite che il rappresentante del Presidente Kennedy a Berlino, generale Clay, e il Dipartimento di Stato hanno opposto alle recenti indiscrezioni giornalistiche. La ultima conferenza dei Ministri degli Esteri di Washington cui partecipò von Brentano non ha affatto segnato una svolta nella politica attuata dagli Stati uniti verso la Germania. Il Governo federale è stato inoltre informato dell'andamento delle conversazioni tra Rusk e Gromiko, che non destano motivi di preoccupazione.

Alla politica estera di Bonn sono state dedicate le due ore della conversazione svoltasi stamane tra il Cancelliere Adenauer e i tre maggiori esponenti del partito socialdemocratico: il Presidente Ollenhauer, il Vicepresidente Wehner e il Borgomastro berlinese Willy Brandt. Un comunicato emesso al termine del convegno afferma che i colloqui saranno proseguiti, senza però fissare alcuna data.

Un portavoce socialdemocratico commentando questa presa di contatto tra Adenauer e il maggior partito di opposizione, ha ricordato l'appello della SPD per una «concentrazione delle responsabilità nazionali», vale a dire per un Governo di coalizione a larga piattaforma. Il portavoce ha poi criticato l'atteggiamento dei liberali, che continuano a battersi per la formazione di un Governo con la CDU da cui siano esclusi i socialdemocratici, e che venga guidato da Erhard.

Prima di lasciare Berlino Ovest, dove è rimasto per tre giorni in visita privata, il Presidente della Repubblica federale Luebke ha conferito stamane lungamente con il gen. Clay. Non è da escludere che anche in quella sede, il rappresentante personale del Presidente Kennedy nell'ex capitale tedesca abbia voluto chiarire il significato delle parole che alcuni giornali americani gli attribuirono nei giorni scorsi.

Che le apprensioni tedesche permangano, è dimostrato dagli odierni interventi dei rappresentanti della Repubblica federale al dibattito berlinese avvenuto nella sede del Consiglio d'Europa a Strasburgo. Il Vicepresidente del Bundestag, Carlo Schmid, socialdemocratico, non ha esitato a parlare di un possibile «revirement» dei sentimenti della gioventù tedesca», se la zona Est venisse riconosciuta dagli occidetnali. L'agenzia di stampa federale informa che Brandt si propone di incontrare nuovamente il gen. Clay «entro brevissimo tempo», facendo intendere che anche il Borgomastro solleciterà dal Generale chiarimenti sulle parole da questi pronunciate e sull'attuale politica americana verso la Germania.

Lasciando Berlino, il Presidente Luebke ha detto: «Tornerò presto». Non è da escludere che egli visiti la città ai primi di gennaio per presenziare alla cerimonia della «Settimana verde», la grande esposizione agricola.

Luigi Forni

RIPRESA L'ATTIVITA' DOPO LA LUNGA INTERRUZIONE ESTIVA

La Camera ha iniziato il dibattito sulla politica estera del Governo

Fanfani interrompe vivacemente il missino Roberti, primo oratore, smentendo la mancanza dei verbali sui colloqui con Kruscev - Una lettera di Segni sull'Alto Adige

Roma, 25

La ripresa dei lavori parlamentari avvenuta oggi coincide con un momento politico internazionale e interno molto importante e a rendere la coincidenza più positiva sta il fatto che la Camera si è trovata a dover discutere subito il bilancio degli Esteri, il che equivale a discutere sulla politica estera che il Governo ha seguito e intende seguire. Perciò al banco del Governo hanno preso posto Fanfani, Piccioni e Segni, che sono i responsabili più direttamente interessati al dibattito; al banco delle commissioni si sono seduti Edoardo Martino, relatore sul bilancio degli Esteri per la maggioranza e Giuliano Pajetta relatore di minoranza.

Il dibattito, aperto oggi da una serie di oratori minori, entrerà nella sua fase più viva domani e dopodomani, allorchè parleranno i grossi calibri dei diversi partiti; decisiva poi sarà la conclusione con il discorso di Segni e probabilmente anche di Fanfani.

La sostanza della discussione sul bilancio degli Esteri è nota: si tratta, come si è accennato, del banco di prova della condotta del nostro Governo nella presente fase internazionale. E' praticamente la conclusione di una fase che si è aperta con il viaggio di Fanfani a Mosca, allorchè il Parlamento era già in ferie. Da quel momento polemiche e discussioni sulla politica estera del Governo non sono mancate; c'è stato chi ha accusato Fanfani di voler annacquare il nostro atlantismo, ci sono state anche polemiche e voci sui messaggi pervenuti al nostro Presidente del Consiglio da Kruscev, Kennedy, Macmillan e Spaak; infine si è posto il problema dell'eventuale conciliazione, in una prospettiva politica di centro-sinistra, tra i partiti democratici, inquadrati in una concezione «atlantica» della politica estera, e i socialisti, che hanno invece come impostazione di fondo il neutralismo. Orbene, tutte queste cose ora vengono al vaglio dell'assemblea di Montecitorio e quando, giovedì sera o venerdì mattina, si farà il bilancio del dibattito, molte cose saranno chiarite e molte polemiche non avranno più ragione d'essere.

Esaurita la serie delle interrogazioni, l'Assemblea è entrata subito nel vivo del dibattito con il discorso del capogruppo missino ROBERTI, che ha illustrato l'interpellanza a suo tempo presentata dal suo gruppo. E' rivolta al Presidente del Consiglio e al Ministro degli Esteri «per conoscere se non ritengano necessario che il Governo italiano indirizzi all'Unione Sovietica una ufficiale protesta per la violenta ed intensa ripresa degli esperimenti nucleari atomici e per il linguaggio minaccioso usato dal Presidente Kruscev nei confronti delle Nazioni occidentali, nell'annunziare la ripresa del lancio delle bombe atomiche. «Per conoscere inoltre se gli atteggiamenti seguiti in questo ultimo periodo dal Governo italiano durante la fase della più accesa tensione per Berlino — viaggio del Presidente Fanfani e del Ministro degli Esteri a Mosca, colloquio confidenziale fra il Presidente Fanfani e il Presidente Kruscev, ripetuto scambio di messaggi personali tra i due suddetti Presidenti sulla questione di Berlino, mancata manifestazione di solidarietà all'alleata Germania occidentale a seguito della chiusura delle frontiere a Berlino, commento ufficioso della Presidenza del Consiglio di deplorazione della condotta degli alleati — costituiscono, come sono apparsi a tutta l'opinione pubblica italiana e straniera, uno spostamento della posizione internazionale dell'Italia da quella di potenza appartenente alla NATO, in funzione difensiva contro le minacce dell'Unione Sovietica, a quella di intermediaria equidistante tra la NATO e l'URSS».

La risposta del Governo ai dubbi dei missini è stata già data chiaramente in formule abbastanza precise negli ultimi due mesi. Fanfani e Segni e altri autorevoli membri del Governo hanno ripetutamente detto negli ultimi tempi che l'Alleanza atlantica rimane uno dei cardini della politica italiana e che i fatti e gli sviluppi internazionali dimostrano che la NATO è necessaria oggi come lo era ieri. Nonostante ciò, lo on. Roberti illustrando l'interpellanza missina ha detto che, a suo avviso, le dichiarazioni di fedeltà atlantica non sono sufficienti a chiarire interamente «lo strano atteggiamento del nostro Governo quale risulta, al di là delle parole, dal determinismo dei fatti».

Roberti è stato interrotto vivacemente da Fanfani, allorchè ha asserito, come aveva fatto anche il liberale Martino a suo tempo, che dei colloqui Kruscev-Fanfani a Mosca non erano stati fatti nemmeno i verbali.

FANFANI: «C'è stata una smentita...».

ROBERTI: «Non c'era in forma ufficiale».

Dopo aver protestato perchè il Governo non aveva recriminato uficialmente la ripresa degli esperimenti nucleari da parte dell'URSS, Roberti ha concluso che «non del tutto ingiustificati sono i dubbi, serpeggianti all'interno e all'estero, di uno slittamento dell'Italia su posizioni non compatibili con la nostra adesione al Patto atlantico. Tali dubbi sono stati indubbiamente legittimati dall'azione contorta e strana svolta dal Presidente del Consiglio nel corso di questa calda estate. L'attivismo dell'on. Fanfani — ha detto l'esponente missino — sarebbe più che ammirevole se si fosse mantenuto su una linea di assoluta chiarezza e lealtà verso i nostri alleati atlantici».

Sono seguiti gli interventi, del «comunitario» Ferrarotti, del socialdemocratico Lupis e del liberale Colitto. FERRAROTTI ha approvato la linea del Governo e sollecitato la formazione di un'Europa confederata. LUPIS ha preannunciato il voto favorevole del gruppo socialdemocratico al bilancio degli esteri. Egli, dopo aver sottolineato il grado di estrema tensione raggiunto dalla situazione internazionale dopo la morte di Dag Hammarskjoeld, ha deplorato il blocco di Berlino e la ripresa degli esperimenti nucleari da parte della Russia.

In apertura di seduta, prima che iniziasse cioè il dibattito sul bilancio degli Esteri, il presidente di turno, onorevole BUCCIARELLI DUCCI, ha comunicato una lettera dello on. SEGNI sugli sviluppi della questione altoatesina. Il Ministro ha voluto fare presente ai deputati che per la sedicesima sessione dell'Assemblea generale dell'ONU il Governo austriaco ha chiesto l'iscrizione all'ordine del giorno: «Lo status dell'elemento di lingua tedesca della provincia di Bolzano — applicazione della risoluzione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite in data 31 ottobre 1960». Di fronte a questo passo del Governo austriaco il Ministro degli Esteri — ha detto l'on. Bucciarelli Ducci — ha ritenuto di presentare alla Camera una raccolta dei documenti scambiati fra Vienna e Roma, nonchè quelli relativi alla vertenza per informare i deputati degli sviluppi della controversia durante l'ultimo anno.

Nella sua lettera l'on. Segni ha voluto sottolineare che dalla documentazione trasmessa alla Camera risulta chiaramente l'intransigenza mostrata dal Governo austriaco nei negoziati diplomatici, la ricerca da parte dello stesso Governo austriaco di pretesti per accusare l'Italia di violazione del punto terzo della risoluzione dell'Assemblea generale dell'ONU del 1960, le responsabilità del Governo austriaco nello sviluppo di una campagna a ritmo crescente di ostilità contro l'Italia, la responsabilità negli atti terroristici che di tale campagna sono la diretta e inevitabile conseguenza; la prontezza con cui il Governo italiano ha compiuto nei confronti del Governo austriaco tutti i necessari passi imposti dalla situazione.

«La decisione del Governo austriaco — conclude la lettera di Segni — di sottoporre nuovamente all'ONU la questione concernente lo status degli abitanti di lingua tedesca della provincia di Bolzano impegnerà nelle prossime settimane, a difesa del nostro buon diritto, la delegazione italiana alla sedicesima Assemblea delle Nazioni Unite in una azione ispirata dalla volontà del Governo, sempre sollecito del benessere, dello sviluppo e della pacifica convivenza dei suoi cittadini a qualunque gruppo linguistico appartengano».

La situazione

Kennedy parlando dalla tribuna delle Nazioni Unite ha precisato la politica internazionale degli Stati Uniti. Ha proposto una soluzione negoziata per Berlino, aggiungendo che un trattato di pace sovietico con la Germania comunista non può intaccare minimamente i diritti occidentali su Berlino; ha proposto un piano di disarmo; ha respinto la proposta russa di nominare un triumvirato alla Segreteria generale dell'ONU al posto di Hammarskjoeld, auspicando al riguardo la nomina di una eminente personalità internazionale.

Nel suo programma per il disarmo Kennedy ha fissato sei punti: 1) la firma da parte di tutte le Nazioni di un accordo che interdica gli esperimenti nucleari; 2) l'arresto della produzione di materiale nucleare per uso militare; 3) proibizione della consegna di armi nucleari ai Paesi che ne sono sprovvisti; 4) proibizione di usare nello spazio extra-atmosferico le armi nucleari; 5) distruzione dei mezzi nucleari esistenti; 6) Cessazione della produzione di veicoli strategici per il trasporto di armi nucleari.

Prima che Kennedy parlasse alcuni autorevoli giornali degli Stati Uniti hanno preannunciato l'ipotesi di un mutamento della strategia americana per quanto concerne la questione tedesca; secondo tali giornali Kennedy, profondamente deluso per lo scarso impegno degli alleati della NATO, avrebbe deciso di accettare «de facto» l'esistenza della Germania comunista trattando con la stessa la questione degli accessi occidentali a Berlino. Tutto ciò ha provocato allarme e critiche. Gli ambienti ufficiosi di Washington hanno genericamente smentito. Indubbiamente alcune delle ipotesi dei giornali americani finiranno per diventare realtà sotto forma di concessioni, in contropartita di concessioni da parte russa, nel corso dei negoziati. La posizione della Russia comunque la conosceremo dal discorso che Gromiko pronuncerà a sua volta tra poche ore, dalla tribuna dell'ONU.

In Germania continuano le difficoltà per Adenauer per formare un Governo.

Il contrasto tra gli inglesi sull'adesione o meno al MEC costringerà Macmillan a indire le elezioni anticipate.

L'OAS ha effettuato decine di attentati in Algeria.

Kreisky ha dichiarato che il suo colloquio con Segni per l'Alto Adige si è svolto in una atmosfera cordiale.

Gronchi ha discusso con Fanfani e Segni i problemi politici del momento. Alla Camera si è iniziato il dibattito sulla nostra politica estera.

ESAME DEI PROBLEMI INTERNI E DI POLITICA ESTERA

Per oltre un'ora Fanfani ha conferito con Gronchi

Successivamente si è aggiunto il Ministro Segni reduce dall'ONU
Colloquio Saragat-Reale sul tema: crisi governativa e centro-sinistra

Roma, 25

Gronchi ha esaminato con Fanfani e Segni i maggiori problemi del momento. Il Presidente del Consiglio è stato ricevuto dal Capo dello Stato al Quirinale verso le 11; il colloquio imperniato soprattutto sugli sviluppi di politica interna in relazione alle recenti prese di posizione dei diversi partiti convergenti, si è protratto per oltre un'ora. Secondo talune indiscrezioni, le quali ovviamente non possono avere una conferma ufficiale, Gronchi avrebbe ribadito a Fanfani che una crisi governativa [illegible]

Naturalmente si tratta di voci. Fin dove queste corrispondano alla verità e quanto, invece, si inquadrino in manovre interessate, non è può sapere. [illegible]

[illegible]

riaffermato la richiesta che il Governo riconfermi la linea di coerenza e di rigida fedeltà all'Alleanza atlantica. I liberali hanno discusso se presentare o no tale richiesta in un apposito ordine del giorno. La discussione al riguardo sarà presa entro mercoledì sera. I comunisti hanno designato a intervenire nel dibattito, Togliatti e Pirastu; i missini, invece, Roberti, De Marsanich, Wondrich e Anfuso. Il direttivo democristiano ha designato Bettiol, Mattarella, Vedovato, Pintus, la Jervolino quali oratori del gruppo nel dibattito a Montecitorio. Per i socialisti parleranno Riccardo Lombardi e Vecchietti. Nenni interverrà brevemente per la dichiarazione di voto. Lombardi ha giustificato tale decisione dicendo che è ormai una tradizione che Nenni non intervenga sul bilancio degli Esteri. Lo stesso Lombardi ha dichiarato che si incontrerà con Vecchietti per coordinare i loro interventi. «Vi renderete così conto — ha detto Lombardi ai giornalisti — che non ci sono dissensi tra la maggioranza del partito e Vecchietti sulla politica estera».

Un colloquio di rilievo è stato quello tra Saragat e Reale. Il leader socialdemocratico ha illustrato al segretario repubblicano le decisioni prese ieri sera dal comitato centrale del PSDI che ha rinviato ogni decisione circa l'apertura della crisi per realizzare il centro-sinistra a dopo il congresso democristiano. A quanto si sa, Reale si è trovato d'accordo nel definire «positive» le conclusioni socialdemocratiche, il che viene a confermare quanto già si diceva nei giorni scorsi e cioè che Reale fosse allineato con Saragat nel rinviare la crisi di Governo a febbraio. Resta da vedere se anche la direzione del PRI la penserà così.

[illegible] me verrà valutata questa posizione dai partiti convergenti.

Per la preparazione al dibattito di Montecitorio si sono riuniti i direttivi parlamentari democristiano e comunista nonchè i parlamentari del PLI e del MSI. Malagodi, riferendo ai deputati del suo gruppo sul discorso che farà in aula, ha

LA VIGILANZA IN ALTO ADIGE CONTRO I TERRORISTI

Dinamite inesplosa sotto un traliccio elettrico

Rinvenuto un altro arsenale d'armi

Bolzano, 25

Sotto un traliccio di una linea ad alta tensione è stata scoperta in Val Passiria, presso San Leonardo, una carica di dinamite inesplosa. Il rinvenimento è stato compiuto da una pattuglia di carabinieri nel corso di un normale servizio di sorveglianza e di controllo. [illegible] composto di due chilogrammi di esplosivo.

Nella zona sono state inoltre [illegible]

Nella zona di Merano, pattuglie di alpini della Brigata alpina «Orobica» hanno costituito [illegible]

Di pari passo con le indagini sulle eventuali responsabilità negli attentati, che tuttavia si ritengono dovuti al gruppo di latitanti altoatesini rifugiatisi oltre confine, continua l'opera di setacciamento e di perlustrazione in tutto il territorio dell'Alto Adige.

Breve sosta di Galvao all'aeroporto di Fiumicino

Roma, 25

L'ex comandante pirata del «Santa Maria», Enrique Galvao, è giunto questa notte all'aeroporto di Fiumicino proveniente da Rio de Janeiro a bordo di un quadrimotore dell'Alitalia. Galvao ripartirà probabilmente nella mattina di domani per destinazione ignota. Egli trascorrerà le ore di attesa, prima di prendere l'aereo, in una saletta riservata dell'aerostazione.

UNA RACCOLTA CURATA DAL MINISTERO DEGLI ESTERI

Tutti i documenti di un anno sull'Alto Adige

Anche il materiale propagandistico diffuso in Austria compare nel «Libro verde» - Le ultime note verbali italiane

Roma, 25

Il Ministero degli Esteri ha raccolto in volume — un «Libro verde» — i documenti relativi alla questione dell'Alto Adige presentati al Parlamento del Ministro Segni il 19 settembre scorso. Il volume raccoglie tutte le note verbali, i promemoria, i comunicati e le dichiarazioni ufficiali, gli atti diplomatici scambiati da un anno a questa parte tra Italia e Austria sul problema altoatesino e l'o.d.g. della 16.a sessione dell'Assemblea generale dell'ONU.

Il volume si chiude con le ultime note verbali inviate dall'Italia al Governo di Vienna. La nota più recente, in data 19 settembre 1961, fa presente all'Ambasciata d'Austria come, nonostante gli avvenimenti recenti, la propaganda estremista antitaliana continua a svolgersi in Austria. Ad una Università di [illegible] distribuito anonimamente un materiale [illegible] viene richiesta

l'autodecisione per l'Alto Adige e si fa appello a chi è pronto ad operare non con le parole ma attraverso i fatti. Tale manifestino risulta edito dalla nota associazione estremista «Bund für Südtirol». La nota ricorda inoltre che cittadini austriaci arrestati recentemente in Italia per attività terroristica risultano appartenere ad associazioni estremiste studentesche quali il «Ring Freiheitlicher Studenten».

«L'attività di associazioni del genere — sottolinea la nota — appare destinata soprattutto a modificare i confini sanciti dal trattato di pace e dal trattato di Stato, a svolgere propaganda di ideologie condannate dal trattato di Stato e rifiutate dal Governo austriaco, ad attaccare un paese estero e a provocare il peggioramento di rapporti internazionali. Il Ministero degli Affari Esteri ritiene pertanto che debba essere attirata l'attenzione del Governo austriaco su quanto precede, per quei provvedimenti che esso, nella sua competenza, riterrà di adottare».

Con la nota verbale trasmessa il 18 settembre 1961 dall'Ambasciata d'Italia a Vienna, si esprime la sorpresa del Governo italiano per l'iniziativa del Governo austriaco di porre fine al negoziato previsto dal punto 1) della risoluzione dell'Assemblea generale dell'ONU del 31 agosto del 1960 e passare al punto 2) di tale risoluzione. Già il 18 luglio il Governo austriaco — sottolinea la nota — chiese l'iscrizione della questione altoatesina all'o.d.g. della 16.a Assemblea generale delle Nazioni Unite, iniziativa questa difficilmente conciliabile con la risoluzione dell'ONU, in quanto le trattative dirette a dare esecuzione al punto 2) erano appena nella fase preliminare.

Dopo aver ricordato la volontà da parte dell'Italia di continuare il negoziato, espressa alla Camera dal Presidente del Consiglio il 13 luglio, e la volontà di discutere le forme più idonee di garanzia, la nota sottolinea che il Governo italiano ha espresso il parere di dover ricorrere non all'ONU bensì ad un organo giurisdizionale quale la Corte dell'Aja.

«Per quanto riguarda invece i negoziati bilaterali va ricordato che «nonostante l'ampiezza e l'importanza delle proposte italiane» avanzate negli incontri di Milano, Klagenfurt e Zurigo, «il Governo austriaco ha mantenuto integralmente la sua posizione di partenza, consistente nel pretendere una nuova e completa autonomia della provincia di Bolzano in termini che non sono affatto contemplati dall'accordo di Parigi. L'atteggiamento austriaco è così rimasto in sostanza quello espresso nel primo progetto di risoluzione presentato avanti la Assemblea generale delle Nazioni Unite dalla delegazione austriaca: va ricordato che la delegazione austriaca dovette ritirare tale progetto per mancanza di consensi e che finì per aderire alla risoluzione approvata, che invitava le parti a circoscrivere il negoziato nel quadro rigoroso dell'accordo di Parigi».

Il fatto che il Governo austriaco abbia respinto le proposte italiane dimostra che esso non le ha sottoposte «ad un

esame esauriente ed obiettivo» in quanto i provvedimenti che ne costituiscono l'oggetto, aggiungendosi all'insieme di quelli che hanno di già assicurato l'esecuzione dell'accordo di Parigi, erano idonei ad apportare per il loro contenuto e la loro estensione, ulteriori notevoli vantaggi per la popolazione italiana di lingua tedesca».

La nota conclude ribadendo la ferma intenzione del Governo italiano di continuare «a salvaguardare le caratteristiche e il libero sviluppo della popolazione italiana di lingua tedesca».

Il primo dei 56 documenti raccolti nel volume del Ministero degli Esteri sull'Alto Adige risale al 16 settembre 1960, e riguarda la protesta italiana per le dichiarazioni che il Sottosegretario austriaco Gschnitzer ebbe a fare in un'intervista all'Associated Press, minacciando «conseguenze catastrofiche», se le Nazioni Unite non avessero preso posizione sul ricorso dell'Austria.

Dopo le note italiane del 16 e del 17 novembre, che propongono di riprendere i negoziati, e il comunicato sul colloquio Segni-Kreisky a Parigi — nonchè lo scambio di proteste delle due parti per le scritte propagandistiche e l'arresto della dott. Stadlmayer — è la volta del comunicato congiunto italo-austriaco, che riassume l'esito dei negoziati di Milano del 27-28 gennaio 1961.

Ha quindi inizio il lungo scambio di note che preparano e commentano le conversazioni di Klagenfurt: i due pro-memoria austriaci del 1.o aprile e del 13 marzo '61, la nota verbale e il promemoria italiani del 5 aprile, la controproposta austriaca del 25 aprile, e l'ulteriore precisazione italiana del 15 maggio. E' quest'ultima nota verbale che riassume il punto di vista italiano sull'incontro di Klagenfurt: «Il Governo italiano è tuttora pronto ad approfondire congiuntamente ogni punto riguardante l'esecuzione e l'interpretazione dell'accordo di Parigi come ad esaminare ogni concreto argomento rilevante ai fini dell'esecuzione dell'accordo, ed è altresì disposto ad adottare, in conformità all'ordinamento giuridico italiano, delle misure a suo parere non imposte dall'accordo di Parigi, a condizione di giungere ad una soluzione di tutte le divergenze esistenti fra i due Governi circa l'esecuzione di detto accordo».

Il comunicato congiunto italo-austriaco del 25 maggio riassume l'esito dei negoziati di Klagenfurt, informando dello aggiornamento della riunione al 24 giugno.

Del 24 e del 25 giugno sono il comunicato congiunto sull'incontro di Zurigo e le dichiarazioni di Segni dalla televisione a Roma.

Gli ultimi documenti — eccezion fatta per l'ordine del giorno della 16.a sessione dell'Assemblea generale dell'ONU, che riporta la proposta austriaca sulla questione alto-atesina — riguardano le responsabilità degli attentati terroristi: dalla nota verbale del 12 luglio, alla risposta austriaca del 21, alle precisazioni italiane del 26 alla controrisposta austriaca del 1.o agosto, fino alle ultime proteste italiane del 2, del 7 e del 12 settembre, che ribadiscono le responsabilità austriache, e quelle, sempre italiane, del 14 e del 15 settembre scorso, che forniscono dietro richiesta austriaca, dati dettagliati sugli interrogatori degli attentatori fermati dalla Polizia italiana.

Più oltre il volume riporta le copia fotostatica di un elenco dettagliato degli atti terroristi, che risultano distinti in 46 episodi precisi corredati dalle relative date, località e danni: dal ritrovamento di esplosivo nell'edificio dell'UNRRA-Casas a Merano, il 18 febbraio 1960, alla carica esplosiva deposta sul basamento del traliccio a Silandro, il 13 luglio 1961.

Altre copie fotostatiche — complessivamente 36 — riportano il testo integrale, in lingua tedesca e nella traduzione italiana, del materiale propagandistico più vario: dal semplice volantino con lo slogan «Non dimentichiamo mai - Non vi è che un Tirolo», ai fogli terroristi dei «Combattenti per la libertà del Sud-Tirol» agli appelli irredentistici su carta intestata «Il Segretario di Stato Gschnitzer», alle tessere del Berg-Isel-Bund, alle cartine geografiche «Ein Tirol» coll'aquila che unisce Bolzano ad Innsbruck, agli articoli più provocatori del «Dolomiten» e della «Arbeiter-Zeitung».

GRAVI RESPONSABILITA' TECNICHE NEL CROLLO DEL VIADOTTO DEL «MALPASSO»?

Arrestati poco dopo il «fermo» l'ingegnere e il geometra del cantiere

Sei commissioni d'inchiesta indagano sulle cause del sinistro che è costato la vita a 6 lavoratori - Il drammatico racconto dell'operaio aggrappatosi alla gru

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 25

«E' ancora presto per formulare una qualsiasi ipotesi sulle cause del disastro — ha detto ai giornalisti l'ing. Fraschetti, direttore generale dell'ANAS, rispondendo alle precise domande postegli in merito al crollo del viadotto —; solo fra due o tre giorni, quando saranno stati raccolti tutti gli elementi tecnici, si potrà sapere qualche cosa di preciso. Per ora non è opportuno avanzare ipotesi».

Lo stesso ing. Fraschetti, tuttavia, poche ore prima aveva prospettato l'ipotesi che il crollo fosse dovuto all'improvviso cedimento di una centina, ed aveva sottolineato il particolare che il cedimento era avvenuto subito dopo la gettata completa del cemento. Ed aveva aggiunto che, a parer suo, tre possono essere gli elementi fra i quali ricercare le cause del sinistro: la robustezza degli appoggi, gli snodi dell'armatura, la natura del ferro. Ad ogni modo, le inchieste ordinate e già in pieno svolgimento — sono sei in tutto, disposte dai vari organismi interessati — cercheranno di far tutta la luce possibile sul drammatico episodio. La commissione nominata dall'ANAS e dalla società «Autostrada del Sole» sta esaminando tutte le progettazioni e i calcoli, e studierà attentamente le strutture giacenti sul posto e il materiale che è stato sequestrato.

Intanto il magistrato che dirige l'inchiesta giudiziaria, dopo aver sentito lungamente ieri sera, l'ing. Chiaffredo Bellero e il geometra Giovanni Dedier, dirigenti tecnici del cantiere, e dopo aver fatto una attenta valutazione degli elementi a sua disposizione, ne ha ordinato il fermo immediato. E così questa mattina — esattamente a 24 ore dal crollo — l'ing. Bellero e il geometra Dedier sono stati trasferiti al carcere di Regina Coeli a disposizione dell'autorità giudiziaria. In giornata essi sono stati sottoposti a nuovi interrogatori.

Se ne dovrebbe dedurre, dunque, che, come accennavano le prime voci raccolte ieri sera, è tutt'altro che da escludere una responsabilità tecnica nel disastro. Il fermo dei due dirigenti del cantiere fa ritenere, infatti, che almeno si sospettino responsabilità determinanti sulla conduzione tecnica dei lavori, quali potrebbero essere errori di calcolo nella resistenza del terreno al peso delle strutture, o nel montaggio dei castelli di sostegno, ovvero nella costruzione delle centine.

Nulla si sa, naturalmente, dello svolgersi delle inchieste e si va avanti per supposizioni. E' da notare, comunque, che l'ing. Bellero parlando con alcuni cronisti, prima del suo fermo, ha detto di non sapersi spiegare l'accaduto. Centine del tipo di quella collocata al viadotto del «Malpasso» sono state usate con risultati ben soddisfacenti in molte altre ardite costruzioni, ha detto l'ingegnere. E non si capisce perchè proprio questa abbia ceduto.

La mattinata è trascorsa, per i cronisti, alla ricerca di tutte le ipotesi formulabili e accettabili. Ce ne sono tante, troppe: e le varie commissioni d'inchiesta dovranno discernere il vero dal falso, il giusto dall'inesatto fino ad arrivare ad un definitivo chiarimento di ogni responsabilità. Su questa via, irta di difficoltà, pare che la posizione dei due tecnici fermati ieri mattina abbia subito un peggioramento. Il magistrato infatti ha deciso successivamente di trasformare il fermo dell'ingegnere Bellero e del geometra Dedier in arresto. Tale provvedimento fa presumere che l'inchiesta giudiziaria abbia fatto rapidi passi accertando la responsabilità dei due tecnici. Tuttavia fino a quando i periti non avranno esaurito il loro compito, non si potranno fare in argomento affermazioni categoriche. Il titolare dell'impresa appaltatrice dei lavori, informato dell'arresto dei due tecnici, ha messo subito a loro disposizione il proprio ufficio legale.

I funerali delle sei vittime del crollo avranno luogo mercoledì. In coincidenza con le esequie per le quali si prevede una imponente affluenza, i lavoratori edili della capitale e quelli di tutta la provincia hanno proclamato uno sciopero di protesta.

Dei quattro feriti, uno, Luigi Colasanti al quale è stata asportata la milza, è in condizioni disperate e i medici del Policlinico non nascondono che ben difficilmente potrà salvarsi. Un leggero miglioramento invece è stato riscontrato nelle condizioni di Fernando Colantuoni, il quale è stato operato per lesioni multiple agli intestini. Fuori pericolo sono stati dichiarati, invece, Vicenzo Clementini ed Elio Capolacqua. Essi tuttavia non sono ancora in condizioni di poter essere interrogati dal magistrato.

Per ora dunque la sola testimonianza esistente è quella di Filippo De Simone, l'unico della squadra scampato alla sciagura. La casa dove abita con la moglie e i figli è la meta anche dei cronisti che vogliono sapere da lui impressioni, ipotesi, punti di vista. Filippo De Simone non sembra più capace di sorridere. Anche la battuta di spirito che ama ripetere, la dice senza entusiasmo, con freddezza: «Dovevo comprare un biglietto della lotteria e non mi bastavano i soldi. Ma oggi mi sento lo stesso milionario, nè più nè meno che se avessi vinto io i centocinquanta milioni di Merano». Ha vinto qualcosa di più. Ha vinto una corsa disperata in gara con la morte.

Pochi secondi prima del crollo stava trafficando attorno ad una cassetta piena di pezzi di tubo. All'improvviso si sentì mancare l'impalcatura sotto i piedi. Alzò gli occhi senza nemmeno rendersi conto di quel che stava accadendo. Vide sopra la testa un grosso secchio di cemento. Ci si aggrappò con la sinistra proprio nell'istante in cui tutta l'opera si sgretolava: «Rimasi in quella posizione non più di un minuto, credo. Ma mi sebravano ore. Dondolavo nel vuoto. Attorno a me non c'era più niente. Mi teneva su la forza della disperazione. Lentamente riuscii ad aggrapparmi anche con la destra, mentre l'uomo che governava la gru mi urlava di star calmo di resistere ancora un po'. Io dondolavo quasi a trenta metri da terra e non riuscivo a pensare. Mi era entrata qualche cosa in un occhio e mi faceva un male d'inferno. Avevo paura di muovermi, avevo paura di guardare in basso di dove salivano fino a me le grida di dolore e l'eco della confusione. Ho sentito che scendevo lentamente. I muscoli delle braccia erano intorpiditi e temevo di non farcela. Poi ho sentito l'erba sotto i piedi e mi sono lasciato andare. Devo essere svenuto. Quando mi sono ripreso, ho chiesto dei miei compagni. Hanno cercato di tirar via dicendo che non era successo niente di grave, ma io ho capito subito che invece doveva essere accaduto un disastro. Bastava guardarsi intorno».

P. M.

La visita ufficiale del Ministro Ullastres

Roma, 25

Il Ministro del Commercio del Governo spagnolo, Alberto Ullastres, che è giunto a Roma nella serata di sabato 23 corrente, ha iniziato stamane la sua visita ufficiale a Roma con un primo incontro con il Ministro del Commercio estero on. Mario Martinelli. Alla prima presa di contatto di stamane faranno seguito riunioni di lavoro, durante le quali verranno esaminate le varie questioni che interessano gli scambi tra Italia e Spagna.

Nel corso del colloquio fra l'on. Martinelli e il Ministro Ullastres è stato esaminato l'andamento degli scambi commerciali tra l'Italia e la Spagna, che assumono sempre maggiore sviluppo e che interessano in misura sempre più vasta le economie dei due paesi.

L'intercambio commerciale tra i due Paesi è in progressivo aumento tanto che nel 1960 le importazioni hanno raggiunto la cifra di 51.223.2 milioni di lire nei confronti dei 9.918.6 del '59; le esportazioni sono passate dai 13.632.6 del 1959 ai 21.828.4 dello scorso anno.

Successivamente il Ministro Ullastres si è incontrato con il Ministro degli Affari Esteri, on. Segni. E' seguita una colazione a Villa Madama offerta dal Ministro Martinelli in onore dell'illustre ospite e del suo seguito.

Inaugurata a Como

La Settimana sociale dei cattolici italiani

Como, 25

Questa mattina al Teatro Sociale è stata inaugurata la 34.a Settimana sociale dei cattolici italiani che ha per tema: «La solitarietà fra i popoli e Stati di recente formazione».

Dopo la funzione religiosa di apertura nella Cattedrale, officiata dal Card. Siri, Arcivescovo di Genova e Presidente delle settimane sociali, e dal Vescovo di Como, mons. Bonomini, si è svolta la seduta inaugurale nel Teatro Sociale, gremito di autorità e di settimanalisti. Erano presenti, fra gli altri, il Card. Montini, Arcivescovo di Milano, i Ministri Spallino e Folchi, l'Arcivescovo di Bari, mons. Nicodemo, l'Assistente generale dell'Azione Cattolica mons. Maccari e altri Vescovi; l'on. Scaglia, vicesegretario della DC, numerosi parlamentari lombardi e le autorità locali.

E' morto Elia Federici

Roma, 25

Il cavaliere del lavoro Elia Federici, noto costruttore romano, è morto improvvisamente questa mattina nella sua abitazione di via Corelli 4.

E' INIZIATO IL CONVEGNO DI ROMA SUL DISARMO, BERLINO E L'O.N.U.

TRE PORTAVOCE DI KRUSCEV ALLA «TAVOLA ROTONDA EST-OVEST»

Korneitjuk ripete le note tesi sovietiche - Gli interventi di Noel Baker e del francese Moch - Precisazione dell'on. Lombardi sui partecipanti

Roma, 25

Il convegno della «Tavola rotonda Est-Ovest» si è aperto all'albergo dei Congressi all'EUR con una introduzione dell'on. Riccardo Lombardi. Il colloquio tra Est-Ovest non fa capo a nessuna organizzazione permanente, ma riunisce le personalità più rappresentative, sotto il profilo culturale e politico, dei due mondi, per un tentativo di «incontro», in questo periodo di crescente tensione internazionale.

L'Unione Soivetica ha, tra i suoi esponenti più rappresentativi, il direttore delle «Izvestia» Alexis Adjubej che è genero di Kruscev, gli scrittori Ehrenburg e Korneitjuk. Per la Polonia, l'uomo di maggiore rilievo è il Rettore dell'Università di Varsavia, prof. Turski. Nel campo occidentale, le figure più rappresentative sono il Premio Nobel per la pace e deputato laburista Noel Baker, il sen. americano Humphrey, il francese Jules Moch, delegato permanente per la Francia alla Conferenza sul disarmo. Gli italiani sono rappresentati dagli onorevoli Parri, Nenni, Riccardo Lombardi, La Malfa, dal Sindaco La Pira e dal prof. Vittorelli.

I lavori odierni hanno avuto per tema il problema del disarmo; domani sarà affrontata la questione di Berlino; mercoledì, infine, verranno trattati i problemi connessi con il Segretariato dell'ONU. Stamane, dopo l'introduzione di Riccardo Lombardi, ha preso la parola, per primo, il Premio Nobel per la pace Baker che ha dedicato la sua operosa attività al problema del disarmo. Baker ha portato nel discorso la complessa esperienza che gli viene dall'aver preso parte a tutte le conferenze internazionali sul disarmo dal 1924 ad oggi.

Il punto di vista sovietico è stato quindi espresso dallo scrittore Korneitjuk che, in sostanza, ha ribadito le tesi di Kruscev sull'argomento. Il rappresentante sovietico ha rifatto la storia delle iniziative sovietiche, sottolineando quella che ha definito la «costante volontà di pace» dell'URSS. Kornietjuk ha quindi riferito brevemente sui colloqui che ha avuto, negli Stati Uniti, con i consiglieri di Kennedy.

Un'ampia analisi del problema del disarmo è stata fatta successivamente dal francese Jules Moch. «Nè controllo senza disarmo, nè disarmo senza controllo», è stata la tesi illustrata dal rappresentante francese, che ha puntualizzato gli aspetti più impegnativi che questo problema presenta. Il rapporto controllo-disarmo contiene aspetti — secondo Moch — sia tecnici che politici; i problemi tecnici — ha sottolineato Moch — sono allo stato attuale facilmente risolvibili. Rimane invece il problema politico e qui — a suo giudizio — il terreno si fa irto di difficoltà. Nel complesso il tono dell'intervento di Moch è stato, sostanzialmente, fiducioso.

Ai margini del convegno non mancano delle polemiche. Al riguardo Riccardo Lombardi, a nome del comitato organizzatore, ha fatto la seguente dichiarazione: «Quanto pubblicato da qualche giornale sulla «tavola rotonda Est-Ovest» non corrisponde a verità, oppure ne costituisce una deformazione talmente tendenziosa da alterare, o addirittura rovesciare, i criteri informatori della conferenza. Debbo dire nel modo più chiaro che i criteri di organizzazione e di partecipazione alla «tavola rotonda» di Roma sono esattamente gli stessi adottati, di comune accordo, per le precedenti, svoltesi a Bruxelles, Londra, Varsavia. Oggi non vi è nulla di mutato. Le valutazioni di opportunità e di equilibrio negli inviti non devono far dimenticare che a questo tipo di riunioni si interviene a stretto titolo personale, non in quanto conservatori, socialisti, comunisti, ma in quanto persone che non impegnano in nulla gli organismi politici, sindacali, culturali o addirittura i Governi».

UNA VETTURA OLTREPASSA LO SPARTITRAFFICO

Tre morti e due feriti sull'autostrada Napoli-Salerno

Napoli, 25

Un ufficiale della Guardia di Finanza e altri due uomini sono rimasti uccisi in un incidente stradale avvenuto poco dopo le 14 sull'autostrada Napoli-Pompei-Salerno, e precisamente nei pressi del casello di Torre Annunziata.

Due persone sono state trasportate all'Ospedale civile di Torre Annunziata e sono decedute l'una durante il tragitto e l'altra mezz'ora dopo il ricovero. Si tratta del capitano della Guardia di Finanza Pietro Forino, di 39 anni, da Reggio Calabria, il quale è deceduto in ospedale, e del giovane Salvatore Gallifuoco, di 19 anni, che abitava a S. Anna di Palazzo a Napoli.

L'altra vittima è deceduta durante il percorso al posto di pronto soccorso della «Croce Rossa». Si tratta di Giuseppe Tedesco, di trent'anni, vicino di casa del Gallifuoco.

Nell'incidente sono anche rimaste ferite due persone: Enrico Bianco, di 19 anni, e Salvatore Piazza, di 18 anni, entrambi da Napoli. Essi sono stati trasportati all'ospedale civile «Maresca» di Torre del Greco e qui ricoverati per choc traumatico e ferite in varie parti del corpo. Le loro condizioni non sembrano preoccupanti.

Lo scontro è avvenuto tra una «Fiat 1200» ed una «600». Dai primi accertamenti eseguiti dalla polizia, è stato possibile stabilire che a bordo della «utilitaria» si trovava un solo passeggero, e cioè il cap. Forino. Il Gallifuoco, il Tedesco, che sono rimasti uccisi, il Bianco ed il Piazza, viaggiavano invece a bordo della «1200».

La «1200», targata NA 179947, guidata dal Gallifuoco e con a bordo le altre tre persone, giunta a velocità sostenuta alla curva in località Lazzaretto, pochi metri prima del casello dell'autostrada di Torre Annunziata, per cause imprecisate, ha sbandato ed è andata ad urtare una prima volta contro lo spartitraffico. L'autovettura, rimessasi sulla carreggiata, ha percorso altri ottanta metri ed ha sbandato di nuovo. Questa volta però dopo aver urtato contro lo spartitraffico lo ha superato immettendosi sull'altra carreggiata, ve è venuta in collisione con la «600» targata NA 120746 e guidata dal cap. Forino.

Bimba in una vasca di calce viva

Putignano, 25

Una bimba di sei anni, Giuseppina Laterza, è caduta in una vasca colma di calce viva ed è morta subito dopo il ricovero in ospedale. La piccola è scivolata nella vasca mentre con alcune coetanee giocava nei pressi di un cantiere edile.

VENERDI' SI RIUNIRA' LA COMMISSIONE PREZZI

RIBASSO DI 150 LIRE PER I LIBRI DELLE ELEMENTARI?

Nessun controllo sui testi delle medie

Roma, 25

Il Ministro dell'Industria on. Colombo ha convocato la Commissione centrale prezzi per venerdì prossimo, per esaminare la riduzione dei prezzi dei libri di testo per le scuole elementari. Secondo alcune indiscrezioni attendibili, i libri scolastici diminuiranno di 150 lire l'uno. Il CIP prenderà le sue decisioni in seguito alla recente deliberazione del Consiglio dei Ministri.

Nella primavera scorsa ci fu una circolare inviata ai direttori didattici dal Ministro Bosco. In essa veniva precisata che la adozione dei testi scolastici doveva essere esplicitamente operata dal direttore didattico della scuola elementare e non già, come avveniva in passato, dai singoli maestri.

Sulla questione dei prezzi il Ministero si è limitato a intervenire soltanto per i libri destinati alle scuole elementari, settore nel quale è già operante di fatto un controllo, articolato su due elementi: numero delle pagine e prezzo dei libri. Secondo, infatti, il D.P.R. 23 novembre 1955, modificato con quello successivo del 19 ottobre 1959, il numero massimo delle pagine è stabilito come segue: libri di lettura per la prima classe 128 pagine, per la seconda 144, per la terza 160, per la quarta pure 160, per la quinta 192. Per i libri sussidiari: terza classe pagine 244; quarta 228; quinta 320.

Le case editrici interessate, a loro volta, in seguito ad accordi interni, hanno livellato i prezzi portandoli alle seguenti misure: libri di lettura 1.a classe lire 750; 2.a classe lire 750; 3.a classe lire 700; 5.a classe lire 750. Per i sussidiari, invece, è stato fissato un prezzo di lire 1.000 per quello della 3.a classe, di 1.250 per la 4.a classe 1.200 per la quinta. A questo proposito va aggiunto che secondo un'indagine ministeriale, il prezzo dei libri di testo per le elementari potrebbe subire una riduzione almeno del 20 per cento. Su un volume tipo per la 5.a classe elementare di 192 pagine, attualmente venduto a lire 750, gravano, infatti, i seguenti elementi di costo: per spese di impianto lire 171, per sconto ai librai (25 per cento) lire 150; per saggi e propaganda (20 per cento) lire 150, e cioè una somma corrispondente a quella ottenuta riducendo del 20 per cento il prezzo di 750 lire.

Per i libri destinati agli altri ordini di scuola non vi è alcun controllo e perciò è difficile intervenire in materie di prezzo.

BORSE E MERCATI

MILANO

Il mercato azionario inizia la settimana con una riunione ancora attiva e sostenuta. Dopo aver superato qualche contrasto iniziale, il denaro si è rivolto ad un certo numero di valori, venendo peraltro a confermare certi spunti di rialzo affiorati venerdì pomeriggio. Mediobanca, Pirelli, Centrale, Saffa, Rinascente, Monteponi ed Olivetti hanno realizzato buone plusvalenze. La domanda ha insistito anche sui titoli a largo mercato, sugli assicurativi, elettrici e telefonici. Qualche irregolarità invece viene segnalata per i tessili e gli immobiliari. Nel dopoborsa, in denaro Edison, Generali, Viscosa. Nei titoli di Stato, stazionari, ancora deboli le rendire 1902 e 5 p. c. Migliori i buoni del Tesoro e discretamente attivo il settore obbligazionario, che registra modeste migliorie.

Titoli trattati: di Stato 15 milioni; Buoni del Tesoro 102 milioni; obbligazioni 292 milioni e 500 mila; azioni 680.190.

Titoli di Stato: B. It. 5% 105.45 (105.55), 3.50% 82.90 (—); Red. 3.50% 99.20 (—), 5% 102.70 (—); Ric. 3.50% 86.80 (86.90), 5% 100,125 (100); Rif. F. 5% 98,35 (—); Trieste 5% 99,55 (99,40).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 102,40 (102,35, 1-1-'62 101,90 (101,775), 1-1-'63 102,40 (102,35), 1-1-'64 102,675 (102,575), 1-1-'65 102,65 (102,50), 1-1-'66 102,90 (102,85), 1-1-'68 102,80 (—), 1-1-69 102,70 (102,675), 1-1-'70 102,95 (102,90).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 129.500 (124.300), Gim. 9500 (9400), Centrale 21.250 (20.505), Invest. 5200 (5075), Bastogi 4065 (4040), Sviluppo 3630 (3600), Finmare 715 (710), Finelettr. 1780 (1767), Finsider 1590 (1578), Breda 7445 (7390), Pirelli & C. 10.690 (10.500), Sifir 2290 (2225), Stet 4290 (4240), Italpi 6540 (6500), Generali 146.750 (145.680), Ras 58.000 (57.000), Incendio 29.400 (28.990), Assicuratr. 79.000 (78.500), An. Assic. 20.998 (20.750), Ass. Milano 65.400 (64.700).

Trasporti: Nord Mil. 3150 (3120), Mittel 5270 (5220), Veneta 3015 (3000), Ausiliare 4295 (4395).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 36.430 (35.800), Val Ticino 149,875 (150), Olcese 2200 (2170), De Angeli 6650 (6680), Cucirini 15.900 (15.650), Linificio 1585 (1565), Rossari 40.200 (40.000), Rotondi 59.800 (—), Tosi 5520 (5410), Coton. Mer. 852 (—), Unione M. 109,500 (108,000), Gavardo 5650 (5605), Lanerossi 4650 (4700), Tilane 425 (—), Fisac 750 (749), Cascami 9800 (—), Bernasconi 3730 (3630), Châtillon 11.940 (11.800), Snia Visc. 7898 (7810), Snia Priv. 6830 (6720), Pacchetti 1900 (—), Scotti 343 (—), Marzotto 3475 (—).

Minerali e metallurgici: Ilssa-Viola 2990 (2900), Italsider 1820 (1808), Magona 1578 (1572), Metallurg. 7980 (7900), Amiata 6650 (6700), Montecat. 4174 (4159), Monteponi 1710 (1600), Dalmine 2700 (2690), Siele 7795 (7640), Broggi-Izar 2455 (2395), Falck 14.100 (13.900), Trafilerie 3540 (3575).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1395 (—), Bianchi 769 (762), Fiat 3049 (3034), Fiat priv. 2450 (2435), Nebiolo 1305 (1300), Fr. Tosi 1349 (1345), Westingh. 1520 (1525), Olivetti 11.450 (11.260).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1910 (1899), Cieli 4350 (4210), Dinamo 3405 (3440), Edison 6049 (6010), Edisonvolta 2860 (2842), Bresciana 3450 (3445), Campania 2100 (—), Caffaro 638 (635), Valdarno 3950 (3860), Sarda 6620 (6590), Emiliana 3340 (3320), Seso 3110 (3095), Appenn. C. 3600 (—), Pugliese 1960 (1930), Subalpina 3740 (3700), Sip 1865 (1855), Vizzola 4750 (4810), Sme 1585 (1535), Orobia 3055 (3020), Romana 3770 (3690), Terni 774,50 (764), Unes 832,50 (825), Marelli 1200 (—), Magneti 2298 (2272), Tecnomas. 4802 (4705), Teti A 4875 (4725), Teti B 4830 (4760), Sit 1440 (—), Alto Veneto 2700 (—), Calabria 1950 (1920), Lucana 2860 (—).

Alimentari: Distillati 4965 (4950), Eridania 3870 (3860), Es. Molini 2100 (—), Certosa 3198 (—), Motta 37.995 (36.880), Rom. Zucc. 440 (426).

Chimici: Anic 4712 (4700), Saffa 12.570 (12.298), Italgas 2425 (2420), Liquigas 330 (329,75), Napol. Gas 1164 (1130), Pibigas 194 (193), Larderello 4710 (4680), Mira Lanza 50.150 (50.000), Ossigeno 3900 (3850), Rumianca 2745 (2715), Sarom 2020 (2010), Carlo Erba 20.410 (20.300), Brioschi 10.500 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 3350 (8400), Iniziativa 7890 (8000), Sagi 3015 (3010), Beni Stab. 7375 (7300), Gen. Imm. 1381 (1357), Milano C. 49.800 (50.000), Silos 7700 (—), Bon. Ferr. 792 (—), L'Edificio 6900 (—), Risan N. 8505 (8450).

Diversi: Baroni 299,75 (300,25), Binda 65.700 (65.300), Burgo 37.600 (37.000), Ginori 1460 (1425), Ciga 8795 (8600), Italcem. 28.790 (28.205), Cementir 7810 (7798), Cer. Pozzi 1460 (1450), Eternit 7380 (—), Reina A. 2420 (—), Smeriglio 470 (—), Linoleum 6440 (6300), Pirelli S.p.a. 10.440 (10.000), Ter. Aqui 50.000 (—), Rinascente 880 (869,50), C. Acqua 1353 (1350), De Ferrari 1740 (—), Elettrocar. 208.000 (201.000).

Cambi esportazione: doll. USA 620,60; doll. canadese 602,20; franco svizzero libero 143,795; sterlina 1746,15; franco francese 126,14; marco Germania occid. 155,275; franco belga 12.465; fiorino olandese 171.635; corona danese 90,09; corona svedese 120,10; corona norvegese 87,21; scellino austriaco 24,05125; escudo portoghese 21,75.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 619,75; franco svizzero 143,80; sterlina 1743,50; franco belga 12.54; franco francese 125; marco 155,20; scellino austriaco 24; peseta spagnola 10,25; escudo portoghese 21,50; dollaro canadese 599; fiorino olandese 171,10; corona danese 89,50; corona svedese 119,40, corona norvegese 86,50; dinaro taglio grosso 0,60; dinaro taglio piccolo 0,655; lira egiziana 1080.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina ora C. V. 6100-6300; sterlina oro c. n. 6050-6250; marengo svizzero 5250-5450; oro 705-715; argento puro 19,70-20,30.

TRIESTE

La settimana inizia con una riunione su tono sostenuto. Sullo slancio dell'ultima seduta si registrano ulteriori plusvalenze, benchè l'assorbimento si mantenga assai scarso. Titoli trattati: Catini 500, Viscosa 500, Bastogi 500, Generali 50.

Generali 147.000 (145.500), Ras 57.500 (57.000), Gerolimich 6500 (—), Istr.-Trieste 350 (400), Lussino 2500 (—), Martinolich 3500 (—), Premuda 58.500 (—), Tripcovich 40.340 (—), Picc. Ferr. 4935 (—), Cantieri 320 (352), Ampelea 6300 (—), Arrigoni 2300 (—).

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso, salvo locali addensamenti sulle regioni adriatiche. Nuvolosità mattutina in Val Padana. Temperatura in diminuzione sulle regioni adriatiche, stazionaria altrove. Venti deboli vari. Mari poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 9, 21; Verona 14, 26; Trieste 17, 24; Venezia 12, 24; Milano 13, 27; Torino 15, 26; Genova 19, 25; Bologna 14, 28; Firenze 19, 29; Pisa 18, 27; Ancona 18, 24; Perugia 17, 27; Pescara 13, 26; L'Aquila 12, 27; Roma 14, 30; Campobasso 13, 25; Bari 14, 24; Napoli 15, 27; Potenza 12, 24; Reggio Calabria 19, 27; Messina 20, 27; Palermo 20, 27; Catania 19, 28; Alghero 17, 30; Cagliari 16, 28.

Arte del tradurre

PER ESPERIENZA diretta (mi auguro che questa nota sfugga al mio traduttore), non mi sono mai riconosciuto troppo nella versione spagnola o francese o inglese delle mie poesiette. Malgrado l'impegno dell'amico traduttore (e un largo uso di «argot» e di «slang»), passando le Alpi e tuffandosi nel Manzanares, nella Senna, nel Tamigi, quei vocaboli grevi, irti di erre, rasposi al palato, ne sono usciti come da un detersivo, leggeri lisci puliti.

Voltaire ha ragione: «La poesia deve essere tradotta con la poesia»; ma il traduttore, onesto puntuale zelante che sia, per la difficoltà di rendere la originale andatura ritmica con quelle rime, quegli «enjambements», quelle arsi e tesi (accensioni e smorzamenti della voce nel pronunciare determinate sillabe), per lo scrupolo di rispettare la giacitura dei vocaboli e le pause e l'impasto dei suoni all'incidenza di iati e dieresi, il povero traduttore comincia a dibattersi come il moscone troppo grosso caduto nella ragnatela delicata e finisce per farne scempio.

Poi c'è il testo più o meno traducibile o quello addirittura intraducibile che schiva ogni attacco diretto o indiretto del traduttore. Non mi risulta che traduttori stranieri di polso buono abbiano ardito cimentarsi col Metastasio o col Giusti. Va' a rendere in lingua inglese Pietruccio, tutto lezi e sospiri e vaneggiamenti, tutto gorgheggi e trilli e fiorettature! Roba da incepparsi al primo verso. Peggio col «Dies irae» o con la «Chiocciola» di Beppe, dove, a parte la venatura toscana, è tutto un lucciolio e bubbolio di rime, come una cascata di campanelli.

La parola poetica ha una dimensione, un peso, una sfaccettatura che si traviano totalmente nel passaggio da una lingua all'altra. Dante («Convivio», I, 7) è con noi: «Sappia ciascuno che nulla cosa per legame musaico armonizzata si può de la sua loquela in altra trasmutare, senza rompere tutta sua dolcezza e armonia», laddove Marino ha delle idee tutte sue e sballatissime: «Tradurre intendo non già vulgarizzare da parola a parola ma con modo parafrasico, mutando le circostanze della ipotesi e alterando gli accidenti senza guastar la sostanza del sentimento originale».

Foscolo («Lettera a Vincenzo Monti», 1.o gennaio 1807) comincia a distinguere tra la traduzione «cadaverica» (del semplice grammatico) e quella «animata» (del poeta autentico) e finisce col dire: «Questo mestiere del tradurre frutta dovizia di erudizione e di frasi ma mortifica nell'ingegno tutte le immaginazioni». Carducci blatera a piena voce contro la «usata poesia», cioè la poesia di seconda mano. Croce ritiene «impossibile» ogni traduzione. Predicano bene e razzolano male. Ugo, sia per acquistare «dovizia di erudizione e di frasi» o per esibire la sua perfetta conoscenza del greco antico, traduce Omero. Giosuè traduce Heine e Von Platen. Benedetto traduce Goethe. Mentre Ugo e Giosuè (specialmente Ugo) se la cavano a meraviglia con una traduzione davvero «animata», quella di Benedetto è proprio «cadaverica».

La traduzione è sempre un atto d'amore verso un poeta di qualunque lingua esso sia (come vorrei tradurre, se mi assistesse la piena conoscenza della loro lingua, Garcia Lorca, Laforgue, Morgenstern!). Sfogliando due traduzioni recentissime: «I Sonetti funebri» di Luis de Gongora y Argote (traduzione, presentazione e note di Piero Chiara, Ferriani editore) ed «Emily Dickinson» (introduzione e note di Sergio Perosa, traduzioni di Dyna McArthur Rebucci, Nuova Accademia Editrice), mi sono reso conto come Piero Chiara e Dyna McArthur Rebucci, legati d'amore a Luis ed Emily, riescano sempre a riprodurre nella nostra lingua, salvando spesso anche le rime, le pause, gli «enjambements», il ritmo dell'originale spagnolo e americano. C'è di più. Riescono a penetrare e sviscerarne, fino al totale assorbimento, il tono fisico o metafisico, notturno o solare, elegiaco o drammatico, patetico o gioioso, per restituircelo integro in italiano; a tacere dell'eco (spesso più di un eco) della musica gongoriana e dickinsoniana che echeggia in «En la muerte de tre hijas del duque de Feria» o in «Bring me the sunset in a cup».

Non si tratta più d'un semplice coscienzioso e alacre esercizio di poesia, spalleggiato da lessici, dizionari di sinonimi, prontuari di frasi idiomatiche e che molto spesso frana in un atto meramente meccanico; ma d'una prova di pura dedizione offerta a un poeta, condotta a termine senza dubbi o compromessi, accettando la schiavitù che l'impresa del tradurre impone, ma senza tradire mai la propria natura poetica. Non voglio dire (come nel caso di Leopardi traduttore di Arnault) che Piero Chiara e Dyna McArthur Rebucci siano più bravi di Gongora o della Dickinson; ma per quella assoluta dedizione espressa nei loro riguardi, per quello scrupolo di offrirceli il più possibile integri e genuini, senza intromissione alcuna o sopraffazione, si sono comportati nel modo ideale, usando il tatto, il riserbo e il senso della misura che l'arte del tradurre pretende.

Da notare, per la squisita sensibilità critica e l'acuta indagine estetica filologica storica della poesia dickinsoniana, il lungo saggio di Sergio Perosa, arricchito inoltre da un «Calendario di E. D.» e da una «Nota bibliografica». Quanto a Piero Chiara è riuscito a darci nella «Introduzione» un nitido paesaggio del barocco spagnolo, fissando con vivezza di tratto i lineamenti fisici morali culturali del suo maggiore poeta, il nominato Luis de Gongora y Argote.

Mario dell'Arco

QUI SOPRAVVIVE IMMUTATO IL FASCINO DI DELICATE REMINISCENZE

FERRARA RESISTE ALL'ASSALTO DELL'ATTIVISMO CONTEMPORANEO

In tempi di demagogia mantiene intatti gli stemmi della propria secolare nobiltà Pellegrinaggio alla tomba degli Estensi - Torna alla luce una città sepolta da millenni

DAL NOSTRO INVIATO

Ferrara, settembre

A Ferrara, in alcune stradine del centro nelle quali non passa il traffico travolgente dell'epoca contemporanea, ho trovato la vecchia erbolina dei secoli passati sul bordo del selciato fatto ancora di ciottoli e di terra. Andavo a visitare le tombe degli Estensi accompagnato da una guida impareggiabile, il neurologo Gaetano Boschi al quale devo la gioia di quel pellegrinaggio attraverso una delle più illustri, antiche reggie italiane. Ero arrivato allora dal sud, avevo percorso una regione che da Bologna al Ferrarese cantava dalla opulenza delle campagne, dal lindore e dalle prosperità dei villaggi l'elogio di una febbrile attività. Dentro a Ferrara brulicava in quelle ore mattutine la gente che veniva dal contado per il mercato, file di automobili facevano la coda ai crocicchi, tutti parlavano ad alta voce, tutti camminavano alacremente verso gli impieghi, gli uffici, le fabbriche.

Fu soltanto quando avemmo per guida il caro professore neurologo, cittadino appassionato di quella terra romantica e fantasiosa, che ritrovammo vicino ai grandi monumenti del Medioevo e del Rinascimento gli angoli discreti percorsi da poca gente, lontani dal fragore e dalla fretta, rievocanti secoli di sogno, di poesia e di grandi memorie. Stradine strette, quasi deserte, appartate e silenziosissime. Eravamo nel centro della città e ci sentivamo lontani, eravamo nel millenovecentosessantuno e avevamo l'impressione di camminare sul filo del Cinquecento.

E' dunque ancora possibile per le illustri città minori italiane conservare almeno in parte il fascino delle loro delicate reminiscenze? Venivamo da Firenze dove tesori impagabili di arte e di storia stavano ormai stretti dall'assedio di una insolente edilizia che non aveva alcun timore di profanarne gli incantevoli aspetti, pensavamo a tante altre vecchie capitali italiane nelle quali squillavano di tanto in tanto gli allarmi per la scomparsa dei giardini, per il soffocamento dei nobili edifici, per il trionfo della speculazione contro ogni rispetto delle orme richiamanti ere di grande splendore.

Le tombe dei principi

Qui rivedere l'erbolina lungo il selciato, proprio in uno dei punti più gloriosi di Ferrara anche se tanto solitario; quell'erbolina non ci conduceva in campagna ma al monastero delle carmelitane dove sono sepolti alcuni tra i più insigni personaggi di una storia che non fu soltanto ferrarese e neppure soltanto italiana. Quell'erbolina era commovente e veniva fatto di raccoglierne qualche filo, come si usa nei pressi dei santuari. In fondo alla stradina entrammo in una piccola chiesa e da quella per un usciolino appena visibile nel coro riservato alle carmelitane, dove per terra alcune grandi lapidi indicano le sepolture di Lucrezia Borgia, di grandi e famosi principi che fecero di Ferrara il gioiello cinquecentesco tuttora vivo e vitale. Strana modestia di principi quella di essere sepolti nella solitudine austera, quasi segreta di un monastero invece che in qualche grande sepolcreto regale. Chi abbia vedute per l'Europa le tombe delle più celebrate dinastie, chi abbia visitato in Spagna l'Escorial che racchiude le salme delle due grandi famiglie spagnuole degli Absburgo e dei Borboni, che conosca le tombe medicee di Firenze, chi sia stato a Superga, chi ricordi la sontuosità dei tumuli monarchici inglesi trova un solo altro esempio di modestia che gareggi con questo di Ferrara e lo trova a Vienna dove gli Absburgo austriaci giacciono nel sottosuolo disadorno e cupo di un convento cappuccino nel centro della capitale. Ma mentre nei sarcofaghi viennesi è un triste e lugubre senso di morte, qui, nelle lapidi bellissime infisse nel suolo rivive una grazia di arte che rammenta a quale distanza di civiltà presiedettero gli Estensi nei tempi d'oro del loro fulgore. Quelle lapidi sono gioielli di un mistico astuccio. I principi di epoche gioiose, sfolgoranti di ogni magnificenza umana riposano raccolti tra le preghiere delle suore di clausura, soli e lontani da ogni segno di vita, dimenticati e in pace.

Ma come li ritroviamo a ogni passo! Appena usciti dal rispettoso silenzio del coro carmelitano, appena sbucati dalle stradine in quelle più vive della città ecco la gloria estense presentarsi a ogni passo, antica e bellissima, intatta negli edifici pubblici, nella cattedrale, nel castello, nei palagi privati e nel ritmo cittadino che percorre ancora i rettifili della «addizione Erculea». Qui c'era gloria per tutti, l'architettura civile e militare stava accanto a quella che faceva sorgere in ogni ferrarese residenze principesche e anche soltanto signorili che possono stare alla pari coi più famosi palazzi regali del continente europeo, la religione costruiva decine di conventi (ce ne sono ancora diciassette) taluni dei quali memorabili, la pittura adornava di affreschi pareti, chiese, loggiati e chiostri, la poesia dava in un secolo l'Ariosto e in un altro il Tasso, la fede offriva all'Italia il fervore del Savonarola, gli studi raggiungevano già nel quattordicesimo secolo il vertice con la fondazione della Università, una delle più celebri del continente, e della biblioteca.

Erano i principi sepolti nella penombra del monastero carmelitano che avevano fatto già nel primo Rinascimento la Ferrara che meritava di essere chiamata «la prima città moderna di Europa».

Era una città miracolosa sorta dalle acque. Tutt'attorno correvano e si impantanavano le correnti del Po giunto presso alla foce, le campagne erano spesso acquitrini, Venezia chiudeva le foci principali del fiume perchè i commerci non deviassero dal suo porto e le paludi assediavano Ferrara che continuava sotto gli Estensi a resistere nello sforzo di conservare un luminoso splendore.

La vitalità di questa capitale era esemplare e dura tuttora. Ebbe dopo i secoli di grande rinomanza quelli del declino, conobbe anche lei le amarezze della decadenza, vide Pomposa diventare una meravigliosa pianta acquatica fatta di pietre e di fantasia, dovette subire lo affronto della malaria e della povertà, ma guardatela oggi.

Se ci andate dovette passare nel mezzo di una provincia ubertosa, colma di frutta, di messi, gremita di borghi rurali che trasudano l'agiatezza, le acque mortifere sono state ricacciate nell'alveo del grande fiume o poste al servizio della agricoltura. Quando giungete a Ferrara avete percorso una delle più floride plaghe del territorio italiano; quando vi sostate ecco che Ferrara vi si presenta da signora, da aristocratica sede di un popolo altamente civile, anche se qualche volta tumultuoso. In tempi di demagogia la capitale degli Estensi mantiene intatti gli stemmi della propria secolare nobiltà. Nessuno può toglierle il manto che storia e arte le hanno gettato sulle spalle. E' ormai una ricca signora che lavora sodo e vive bene, è un campo aperto di industrie, di commerci, di studi che rinascono a vita novella, ma non vive soltanto del presente e volentieri mostra il merito di coloro che in tempi remoti le dettero i brevetti di sovranità dello spirito e del genio. Quegli Estensi saranno stati talvolta principi tirannici, talaltra spregiudicati gaudenti, ma basta guardarsi attorno per restare attoniti di fronte a quanto seppero fare per rendere insigne il principato. Il sigillo della loro presenza è incancellabile. Uno solo può stargli alla pari, quello che abbiamo veduto apparire nella casa di Ludovico il Moro e che soltanto da qualche anno venne risollevato alla luce del sole. Intendo parlare di Spina.

Il museo di Spina

Qualche anno fa nessuno guida menzionava il nome della città di Spina. Era una città sotterrata da millenni nelle paludi del Ferrarese e nessuno ne aveva notizia. Talvolta qualche elemento veniva trovato per caso e dava la impressione che gli etruschi avessero edificato in quelle regioni un borgo. Ma che cosa vi poteva essere che interessasse gli archeolologi, quando si avevano in Italia gli scavi di Pompei, di Ostia, quelli delle Calabrie o della Sicilia?

Soltanto da pochi anni Ferrara seppe che Spina era una città intera rimasta sottoterra per secoli e secoli, che poteva essere ritrovata, fatta rivivere. Da allora fu un lavoro accanito, senza requie; dal sottosuolo uscivano in continuazione meravigliose testimonianze delle civiltà sepolte, si rinvenivano piroghe di epoche antidiluviane, si estraevano collezioni di vasi, di oggetti, di vetri, Ferrara diventava ciò che fino a ora non era mai stata, una città dove l'archeologia si aggiungeva alle altre sue attrazioni. Lo abbiamo veduto nella casa di Ludovico il Moro; il museo di Spina è già fino da ora uno dei grandi e preziosi musei che conti l'Italia nel campo archeologico.

Questa è Ferrara che rivive nelle opere moderne e nelle memorie antiche. Ferrara che pulsa di attività moderna e conserva l'erbolina nelle stradine verso il sepolcreto dei suoi antichi principi, Ferrara che mostra con uguale sorridente alterigia il volto di oggi e quello che fu tanto ammirato quando l'Italia spandeva per il mondo la irradiazione della propria signorile umanità.

Ferrara dove i principi dormono in pace e gli epigoni dei sudditi camminano di buon passo per le strade della vita europea.

Orazio Pedrazzi

Michèle Morgan con il regista Gérard Oury si reca alla prima del film «I leoni ruggenti» interpretato da Claudia Cardinale

Un tunnel del poligono del Nevada dove vengono effettuati gli esperimenti nucleari americani

LE VITTIME DELLA FAMOSA POLENA ATALANTA

Quattro si uccisero per amore di una statua

Ora giace in una fredda cantina della Spezia impolverata e nascosta agli sguardi degli uomini

La Spezia, settembre

Il museo navale di La Spezia fu ricostruito e riordinato nel 1954: ma la statua della Polena Atalanta rimase nella cantina dov'era stata trasportata dieci anni prima. A ricordarla, nel Museo, c'è adesso il disperato biglietto d'amore che le scrisse, prima di suicidarsi, un giovanissimo tenente della Wehrmacht.

Le Polene erano statue in legno che, in tempi ormai lontani, venivano sistemate quale ornamento nella parte poppiera delle navi. Questa di cui parliamo è bellissima: alta circa due metri, raffigurava una donna avvolta in un drappo che le lascia scoperta la parte sinistra del seno. La donna è riprodotta mentre cammina. Ha il piede destro avanzato. Il volto ha gli occhi spenti, ed è fasciato dai capelli che le ricadono sulle spalle. Dalla statua emana un fascino allucinante: quello stesso fascino che portò quattro uomini a uccidersi per lei.

La chiamano Atalanta perchè questo nome è scritto sul suo piccolo basamento. La sua prima vittima, la fece nel 1848, l'anno in cui fu rinvenuta in mare (era, evidentemente, il relitto di un naufragio), da una fregata italiana, la «Veloce», comandata dal capitano Aristide Caimmi. Il rinvenimento avvenne in luglio, a qualche miglio dall'isolotto di Tristan Da Cuhna. La Polena fu avvistata da un mozzo francese, Jacques Carrier: la issarono a bordo di pomeriggio. La stessa notte, il mozzo fu scoperto dal capitano mentre l'abbracciava perdutamente, mormorandole sconnesse frasi amorose. Il giovanotto si allontanò in fretta da Atalanta, rosso in viso per la vergogna e per la disperazione. Poi si precipitò gridando verso il parapetto del ponte, lo scavalcò e si lasciò cadere nelle onde nere. Il suo corpo non fu ritrovato.

Il capitano Caimmi fece rinchiudere la Polena in una cella, alla quale proibì a tutti gli uomini dell'equipaggio di avvicinarsi. Quando la «Veloce» giunse a Genova, consegnò la statua al comando navale, che la sistemò nel Museo marinaro.

Dopo undici anni, un altro uomo fece olocausto della propria vita ad Atalanta. Nell'ottobre del 1895, il capitano di un cargo norvegese approfittò di una sosta a Genova per recarsi a visitare il Museo. Vi entrò la mattina. Quando vide la Polena, rimase come incollato al suolo, senza sapere più staccare lo sguardo dalla statua, sino all'ora di chiusura. La notte, tentò di rientrare di nascosto nel Moseo: al guardiano che lo sorprese, e che prima di allontanarlo gli chiese spiegazioni, il biondo capitano disse che da Atalanta emanava un fascino irresistibile, e che egli aveva compreso, non appena l'aveva vista, che non avrebbe più potuto vivere senza di lei. Il vecchio custode lo convinse a tornare a bordo. Il capitano si avviò con passo indeciso: poche ore dopo, nella sua cabina, si legò al collo un pezzo di gomena, e si impiccò.

Qualche anno più tardi, la Polena fu trasferita da Genova a La Spezia, nel nuovo Museo navale di questa città. Nel 1924, al Museo fu assunto un guardiano, che subì anch'egli il fatale colpo di fulmine di Atalanta. Per mesi e mesi, il povero giovane condusse una vita disperata. Lasciò la moglie e la famiglia. Gli amici si allontanarono da lui, perchè non faceva altro che parlare del suo amore per la Polena. Si ridusse a vivere solo con la sua esaltazione, finchè si accorse che non poteva trovare una via d'uscita. Una mattina di dicembre, il suo corpo fu ritrovato, orribilmente sfracellato, in uno dei bacini dell'Arsenale, dove si era precipitato dall'altezza di quaranta metri.

Fino al 1943, l'arcano fascino di Atalanta non esercitò più il suo richiamo mortale. Ma poco dopo l'otto settembre di quell'anno un ufficiale di venti anni della Wehrmacht, i cui reparti avevano occupato al città, entrò a far parte dell'amministrazione dell'Arsenale. Durante un giro d'ispezione, il giovane, che si chiamava Ludwig Kurz, ebbe occasione di entrare nel Museo navale. Vedere la Polena e sentirsene stregato fu tutt'uno. Il tenente Kurz cominciò a trascorrere lunghe ore davanti alla statua, perduto in una pazzesca adorazione. Ne divenne morbosamente geloso, tanto che vietò ai soldati tedeschi di varcare la soglia del Museo. Ma a un certo punto nemmeno la prerogativa di essere praticamente il solo a poter contemplare Atalanta gli bastò. Volle averla con sè più intimamente, nel suo alloggio. E così una notte il tenente Kurz fece trasportare la statua nella sua stanza dell'albergo «Verdi».

Trascorse qualche mese: la mattina del 14 ottobre 1944, l'attendente che si recò a svegliarlo bussò invano alla sua porta. Quando alcuni poliziotti militari entrarono aprendo l'uscio con la chiave universale del portiere, videro il corpo del tenente Kurz riverso ai piedi di Atalanta. La tempia destra del giovane ufficiale era perforata da un proiettile della «P.38» che egli impugnava ancora saldamente. Nella mano sinistra, Ludwig Kurz stringeva un biglietto. Prima di uccidersi, aveva scritto solo diciannove parole: «Da mir Keine Frau ausser dir das Leben der Traume gehen kann, o Atalanta, opfere ich dir mein Leben», e cioè: «Poichè nessuna donna all'infuori di te può darmi la vita dei sogni, o Atalanta, io ti sacrifico la mia vita». Il tenente aveva firmato il biglietto con mano ferma, poi aveva apposto la data del 13 ottobre; e poi aveva sparato, uccidendosi, sotto lo sguardo spento e impassibile della Polena.

Adesso, quel biglietto tutti possono vederlo nel registro del Museo navale, nel quale è catalogato con il numero 2589. Ma la statua della terribile Polena non ha ripreso il suo posto nella sala dov'era prima. Giace in una fredda cantina, sepolta dalla polvere e dalle ragnatele: e, forse, resterà lì per sempre, sottratta agli sguardi degli uomini.

Giulio Frìsoli

ACCADE IN AUSTRIA, PAESE DEL LEGNO

Vienna guarda le foreste con l'occhio del commerciante

Mantenendosi forti le richieste dall'estero occorre provvedere per il rimboschimento

Vienna, settembre

Il rapporto Vienna-bosco non nasce semplicemente dalla suggestione creata da uno dei più brillanti valzer di Giovanni Strauss ma, al di fuori del tempo tre quarti, è originato da profondi interessi di politica economica.

Una domanda che gli esperti sono soliti rivolgersi assai spesso è la seguente: come riesce l'Austria, vicino a nazioni povere di legname, a conservare intatte o quasi le sue fonti forestali malgrado uno sfruttamento intensivo secolare?

Metà, circa, della superficie coltivabile del Paese (3,3 milioni di ettari) è coperta da boschi, il che vuol dire che i 7 milioni di abitanti che vivono tra le steppe dell'Europa Orientale e le montagne aride che dividono il territorio dalla zona mediterranea, hanno a disposizione circa mezzo ettaro di bosco a testa. Bisogna, però, tener presente un fatto e cioè che le 6500 segherie sono costantemente in attività lavorando legname di pini, abeti, larici e faggi, con una intensità che parrebbe dover esaurire in breve tempo qualsiasi pur ricca fonte. Ben 35 mila persone sono, infatti, attualmente impiegate nella silvicoltura e a esse è affidato il delicato compito di tutelare e ricostituire il patrimonio boschivo.

La grande richiesta di legname non nasce soltanto da esigenze del mercato nazionale, ma soprattutto da quelle del commercio estero. Circa il 15% (in valore) delle esportazioni austriache è rappresentato infatti dal legname. Qualora poi si considerino i prodotti derivati (cioè cellulosa, carta, mobili, ecc.) questa percentuale sale al 30% del totale delle esportazioni, il che vuol dire che nel commercio estero questo settore viene immediatamente dopo le esportazioni e i prodotti di acciaio e ferro, che occupano il primo posto.

Il patrimonio forestale austriaco cominciò a denunciare, specialmente dopo il 1945, un progressivo depauperamento. L'esigenza della ricostruzione nazionale da una parte, quella privata dall'altra determinarono uno sfruttamento eccessivo. I boschi si trovarono a essere gravemente minacciati mentre le richieste dall'estero si mantenevano forti e pressanti; eluderla poteva significare compromettere il commercio esterno. Pertanto Vienna si è trovata nella necessità di studiare opportuni provvedimenti per tutelare il suo patrimonio forestale.

I lavori di rimboschimento e di mantenimento non sono molto difficili nei paesi dove la foresta è di proprietà statale, ma in Austria la situazione è del tutto diversa. Proprietari di boschi sono infatti, i piccoli contadini; solo un quarto del suolo forestale è di proprietà dello Stato. I 250 mila proprietari sono sparsi dalle Alpi al Danubio lungo un'estensione di circa 600 chilometri. L'accesso alla maggior parte dei terreni forestali è difficoltoso e il controllo dell'esecuzione dei provvedimenti da adottarsi non lo è meno.

Il censimento del patrimonio boschivo eseguito negli anni 1952-56 ha rappresentato il primo passo di un programma destinato a evitare un depauperamento catastrofico. Metà circa del terreno forestale — quello che presentava difficile accesso — è stato «censito» con l'aiuto delle rilevazioni fotografiche aeree. In tal modo si sono potuti classificare 3,3 milioni di ettari di terreno boschivo che possono offrire, almeno per questi anni, un quantitativo fisso (piuttosto notevole: 8,5 milioni di steri l'anno), in attesa di portare a termine in un prossimo futuro gli accertamenti e poter stabilire definitivamente il quantitatitvo annuo commerciabile.

Il programma per la salvaguardia di tale patrimonio si basa su diverse misure di carattere generale: innanzi tutto una protezione diretta con il controllo dei tagli. Poi vi sono oltre 4 mila silvicoltori, incaricati dell'esecuzione del programma, che si tengono in continuo rapporto con tutti gli ambienti e le persone proprietarie dei boschi. I consiglieri agricoli delle Camere (nazionali e regionali) informano ogni proprietario sulla giusta ripartizione del capitale nelle culture forestali e agricole. E ciò per evitare i tagli eccessivi a profitto di investimenti unilaterali in favore dell'agricoltura. Seguendo le raccomandazioni programmatiche lo sfruttamento si realizzerà sotto forma di potatura; in tal modo saranno assicurate le materie prime indispensabili alla industria cartaria, mentre i contingenti boschivi beneficeranno di un miglioramento collettivo. Inoltre è incoraggiata la costruzione di strade di accesso ai terreni forestali più difficili. Dal 1949 al 1959 sono stati costruiti 11 mila chilometri di strade di accesso nelle proprietà nazionali e private. Tali lavori sono stati, in parte, sovvenzionati dalla spesa pubblica.

Punto essenziale del programma forestale a lungo termine tendente a ristabilire l'equilibrio tra le necessità del commercio interno ed estero e la ricostituzione delle foreste, è un rimboschimento la cui ampiezza superi, con largo margine, la richiesta di legname. Una spesa di 5,6 miliardi di scellini è stata prevista per rimboscare, nel corso di trent'anni, le aree depauperate o naturalmente disboscate e per coprire con boschi di protezione i terreni minacciati dall'azione erosiva dei torrenti (ben 4 mila) e dalle valanghe. Inoltre gli esperti forestali si propongono di portare al limite superiore della vegetazione biologica la zona boscosa, il cui livello attuale è troppo basso. Infine il piano prevede la sistemazione a bosco di numerosi terreni, lo sfruttamento agricolo dei quali non sia più vantaggioso. Qualora si tenga conto anche dei filari di protezione nelle pianure della Bassa Austria, che si estendono verso la steppa dell'Europa Orientale, l'effettivo forestale dell'Austria sarà portato a 4 milioni di ettari. A tal fine i vivai coltivano circa 50 milioni di piante l'anno. Si tratta di 116 vivai che sono veri stabilimenti pilota impegnati a studiare i mezzi più idonei e più rapidi perchè possa essere creata e mantenuta una foresta alpina ancora più preziosa dell'attuale, che risponda in pieno alla esigenza turistica e a quella commerciale, garantendo alle industrie dell'Europa Occidentale e dei Paesi del vicino Oriente un approvvigionamento di legname senza restrizioni.

Dino Satolli

Dopo l'uragano che si è abbattuto sul Texas nei giorni scorsi: come si presenta una strada di Freeport inondata dalle acque

LIBRI RICEVUTI

John F. Leeming - *Distruggete il ponte!* - Ed. Casini; lire 1300. — La vicenda si svolge in una cittadina dell'Italia centrale, nel 1944-1945. L'autore, ufficiale inglese prigioniero in Italia durante la seconda guerra mondiale, e noto per i suoi romanzi umoristici a grande successo, è perfettamente istruito sulla psicologia degli italiani durante l'ultimo conflitto e si serve di questa sua esperienza vissuta per darci una divertentissima satira — quasi una parodia — dei diversi tipi che infestavano la Penisola in quell'epoca: tedeschi occupanti, fascisti, partigiani più o meno comunisti, preti, inglesi e americani «liberatori». Anche a Fontana d'Amore, il piccolo centro fiero del suo magnifico ponte medioevale, giungono i «liberatori»; ma vi arrivano grazie a un concatenarsi sconcertante di avvenimenti paradossali, dopo una serie di situazioni beffardamente ridicole eppure del tutto verosimili. Nessuno è risparmiato dalla vena satirica ma profondamente umana dell'autore che ha creato un racconto estremamente divertente e caustico. Il famoso P. G. Wodehouse ha scritto di questo libro: «Da tempo immemorabile non mi ero divertito tanto. L'ho letto d'un fiato, appena l'ho ricevuto; a mio parere in questo libro c'è tutto: una vicenda eccellente, ricca di suspense e un meraviglioso assortimento di personaggi.

O

Roland De Candé - *Preludio a una discoteca* - Mondadori — Una guida precisa e completa per chi desideri formarsi una buona discoteca. Il volume, mediante una veduta d'insieme di storia della musica e la segnalazione delle migliori registrazioni esistenti in commercio è un valido aiuto per il collezionista.

O

Nina Gourfinkel - *Lenin* - Mondadori — Una completa e accurata biografia del grande rivoluzionario russo. Il volume è corredato di numerosissime fotografie molte delle quali hanno il valore di veri e propri documenti.

CRONACA DELLA CITTA'

SI SVILUPPA L'INIZIATIVA DELL'ITALSIDER

DELINEATO IL PROGRAMMA PER LA FERRIERA DI SERVOLA

Nuovo altoforno, nuove banchine e più moderne attrezzature porteranno la potenzialità a oltre 500 mila tonnellate annue

Si sta concretamente predisponendo l'annunciato programma di potenziamento dello stabilimento Italsider di Trieste (ex Ilva). Questa la notizia rimbalzata ieri in città per una serie di contatti con le autorità locali avuti da alcuni esponenti della direzione centrale dell'Italsider, e segnatamente dal segretario generale dott. Podestà, giunto appositamente da Genova. Il programma Italsider per la ferriera di Servola è stato approvato dal Consiglio di amministrazione dell'IRI nella sua seduta del 13 luglio, ed i passi iniziati ieri nella nostra città possono essere interpretati come il primo concreto avvio all'attuazione del grosso impegno rappresentato dal potenziamento dell'Italsider.

In mattinata il dott. Podestà, con il direttore dello stabilimento triestino, ing. Salvi, hanno interessato ai programmi dell'Italsider il Commissario generale del Governo, dott. Palamara ed il comandante della Capitaneria di Porto, col. Ascoli. In serata hanno avuto quindi un lungo incontro in Municipio con il Sindaco dott. Franzil.

Alla richiesta di dichiarazioni, i dirigenti dell'Italsider sono stati parchi di parole, limitandosi a dire di aver trovato molta comprensione ed appoggio da parte delle autorità locali per i probelmi connessi con l'ampliamento dello stabilimento. Il programma di potenziamento ora definito dall'Italsider verrebbe comunque a confermare quello annunciato lo scorso aprile. Questo, in sostanza, quanto è stato possibile sapere in via ufficiale. In via ufficiosa è stato invece possibile inquadrare meglio i programmi di potenziamento dell'Italsider, che accanto all'altoforno attuale realizzerà un nuovo grande altoforno capace di una produzione annuale di 400 mila tonnellate di ghisa, che aggiunte alle attuali 190 mila porterebbero la produzione dello stabilimento a livelli considerevoli. La costruzione del secondo altoforno costituirebbe implicitamente il primo passo verso il raggiungimento del ciclo integrale.

Il programma Italsider prevede inoltre la realizzazione di una nuova banchina, di un impianto per la raccolta dell'agglomerato e di un nuovo parco per il deposito di materiali. Per il potenziamento dell'Ilva, a quanto si apprende, si presenta concretamente il problema della ricerca di spazio, ed in questo senso sono stati appunto indirizzati i contatti intercorsi ieri fra le autorità locali ed i dirigenti dell'Italsider. A quanto risulta, la ferriera di Servola dovrebbe espandersi per una area di altri 230 mila metri quadrati, ricavabili parte con l'interramento di alcuni specchi di mare prospicienti lo stabilimento, parte con l'occupazione di una vasta area sulla parte orientale della costa, verso il porto petroli.

Circa la portata degli investimenti per il potenziamento dell'Italsider è da rilevare che il programma annunciato comporterebbe necessariamente il superamento dei tredici miliardi a suo tempo stanziati, per raggiungere una cifra non inferiore ai venti miliardi. E' tuttavia da rilevare che per la concreta attuazione del programma si è ancora alla fase preliminare, come del resto testimonia la natura dei contatti intercorsi ieri con le autorità locali.

Controllo della radioattività richiesto dalla Provincia

Il Presidente dell'Amministrazione provinciale dott. Delise, accompagnato dal Segretario generale dott. Leotti, si è recato ieri in visita dal Commissario del Governo dott. Palamara. Sono stati trattati vari argomenti di carattere amministrativo, riguardanti la Provincia e il personale da esso dipendente.

Nella giornata di ieri il dott. Delise ha ricevuto in visita di cortesia il nuovo comandante del Gruppo di Trieste della Guardia di Finanza colonnello d'Amore.

Nella riunione di ieri sera la Giunta provinciale ha preso in esame fra l'altro l'aumento della radioattività dell'aria, dovuta agli esperimenti atomici ripresi dall'Unione Sovietica. E' stato deciso di rivolgersi alle autorità sanitarie locali per l'accertamento della radioattività esistente nel territorio.

Il PSDI al Comune non farà la crisi

La direzione provinciale del PSDI, riunitasi ieri sera nella sede di via San Francesco, ha preso in esame la posizione del partito nei confronti della «convergenza democratica» alla luce delle risultanze emerse in seno all'ultima riunione del comitato centrale socialdemocratico. Il consigliere nazionale, Cesare, ha sottolineato, nella sua relazione, le posizioni emerse in relazione alla crisi di Governo, che come noto è stata differita dalla segreteria socialdemocratica, in attesa di un chiarimento di posizioni in seno alla stessa DC. Cesare ha anche riferito sui contatti avuti assieme all'on. Ceccherini ed a Zucalli con la segreteria del PSDI ed il membro del gruppo parlamentare Paolo Rossi sul problema dell'istituzione della regione Friuli-Venezia Giulia.

Circa la presa di posizione della sezione del PSDI di San Sabba, che aveva richiesto il ritiro da parte del PSDI dell'appoggio alla Giunta comunale e provinciale, è stato rilevato come tale richiesta rappresenti uno stato di malcontento di taluni ambienti del partito in relazione alla negativa conclusione di alcune vertenze sindacali, ma la direzione non ha ritenuto di accogliere la richiesta sottolineando la necessità di uniformarsi alle decisioni del partito a livello nazionale e ai mandati assembleari. La direzione ha inoltre esaminato i più grossi problemi che si presenteranno con la ripresa dei lavori del Consiglio comunale e provinciale, deliberando, anche in accoglimento delle richieste avanzate dalla sezione di San Sabba, di elaborare un documento che impegni i gruppi di maggioranza ad una più efficace difesa dell'economia cittadina.

Riproposto il treno Vienna-Lubiana-Trieste

Sarà possibile il viaggio in sole dieci ore

Dall'estate del 1962 verrebbe ripristinata l'antica comunicazione ferroviaria diretta tra Vienna e Trieste.

Si progetta, infatti, di mettere in funzione un treno espresso di tre vetture, che dovrebbe percorrere la linea Vienna, Graz, Spielfeld, Maribor, Lubiana, Trieste e compiere il viaggio in appena dieci ore, con partenza da Vienna alle 12.15 e arrivo a Trieste alle 22.45; partenza da Trieste alle 7 e arrivo a Vienna alle 17. Sinora le autorità jugoslave si opponevano a questo progetto, ma adesso avrebbero dato il loro consenso. La delegazione austriaca presenterebbe questo piano alla prossima conferenza ferroviaria internazionale.

Il Prefetto Mattucci ricorda sempre Trieste

Appena appresa la notizia della sua nomina a Prefetto di Agrigento, il dott. Franzil aveva telegrafato al dott. Guido Mattucci, ex Commissario straordinario al Comune di Trieste. In risposta a tale messaggio augurale, il dott. Guido Mattucci ha ora così telegrafato: «Molto gradite mi sono giunte le cortesi espressioni augurali inviatemi anche a nome dell'Amministrazione della città di Trieste, che rimane sempre nel mio cuore. Accolga i sentimenti della mia viva gratitudine e affettuosi memori saluti».

Scambio di messaggi fra il Sindaco e il dott. Mazza

Il Sindaco Franzil, appena appresa la notizia della nomina del dott. Libero Mazza a Commissario Generale del Governo a Trieste gli aveva inviato il seguente messaggio: «Amministrazione comunale Trieste e cittadinanza hanno appreso con vivo compiacimento sua designazione Commissario Generale Governo nostro territorio. Inviole saluto augurale, esprimendo certezza proficuo lavoro interesse Trieste. In attesa porgerle personalmente benvenuto triestini tutti, pregola accogliere miei più cordiali ossequi.

Il dott. Libero Mazza ha ora così risposto: «Ringraziola per cortese e graditissimo saluto che ricambio molto cordialmente a lei, agli amministratori comunali ed ai triestini tutti. Mi auguro vivamente di poter contribuire all'ulteriore progresso della città che mi è particolarmente cara e che mi propongo di servire con lo stesso amore dei suoi figli più devoti».

Un messaggio il dott. Mazza ha inviato anche alla DC ricambiando il saluto rivoltogli dai democristiani triestini.

(«Giornalfoto»)

Il troncone di edificio rimasto in piazza Guglielmo Oberdan dopo il bombardamento subito dalla nostra città il 10 giugno '44

SENZA ANNUNCI FIRMATO L'ACCORDO

Belgrado sta per ricevere i beni artistico-culturali

L'elenco verrebbe reso noto solo dopo avvenuta la consegna

Fonti jugoslave annunciano l'avvenuta firma, a Roma, dell'accordo «culturale» fra l'Italia e la Jugoslavia, che prevede, come, noto, la consegna di beni artistici rivendicati da Belgrado perchè già pertinenti alle zone passate all'amministrazione jugoslava. Nel dare la notizia dell'avvenuta firma da parte del Ministro plenipotenziario Pio Archi e dell'Ambasciatore Javorski, le stesse fonti jugoslave definiscono il documento un ulteriore passo nel positivo sviluppo dei rapporti reciproci. Si tratta, come noto, di beni artistici, archeologici, bibliografici e di archivio, dei quali però non è stata resa nota la distinta, prevista dall'accordo.

Si ritiene, nel silenzio mantenuto dalle fonti ufficiali, che l'elenco dei beni verrà reso noto solo dopo la loro effettiva consegna.

Frattanto si annuncia a Roma l'inizio dei lavori della commissione mista, che esaminerà il progetto per la cooperazione culturale jugo-italiana sulla base della convenzione culturale stipulata lo scorso anno nel tempo della visita del Ministro Popovic nella capitale italiana. La delegazione jugoslava sarà capeggiata dal segretario della commissione federale per i rapporti culturali con l'estero, Drago Vucinic.

Reclutamento di lavoratori per Germania, Finlandia e Svizzera

L'Ufficio provinciale del lavoro e della M.O. comunica che sono stati indetti i seguenti reclutamenti di lavoratori:

Finlandia: lavoratori specializzati per calzaturificio meccanico: salario iniziale: marchi finlandesi 40.000 mensili pari a L. 80.000; alloggio: marchi finlandesi 5000 mensili (nel prezzo dell'alloggio sono comprese le spese per il riscaldamento e pel consumo di energia elettrica). Termine utile presentazione domande: 5.10.1961.

Germania: stenodattilografo di stenodattilografa: durata del contratto: 1 anno, periodo di prova: 4 mesi; stipendio lordo: DM 600 mensili; maggiorazione di DM 50 per indennità di abitazione; ore lavorative: 42 settimanali; vitto e alloggio a carico del lavoratore.

Svizzera: elettricisti industriali per impianti di quadri di comando elettrici e lavori generali di apparecchi elettrotermici, provetti lattonieri, carpentieri in metallo per costruzioni di apparecchiature in lamiera sottile e in ferro profilato; requisiti richiesti: per gli elettricisti industriali la lettura del disegno è indispensabile; per i lattonieri conoscenza del disegno e della saldatura elettrica e autogena; salario iniziale: Frs. 3.30 all'ora (L. 464); ore lavorative: 46 settimanali; vitto e alloggio a carico del lavoratore. Termine utile presentazione domande: 5.10.1961.

Ladri sacrileghi nel cimitero di Prosecco

Un singolare furto è stato denunciato ieri l'altro agli agenti del commissariato di San Sabba. La notte precedente — ha narrato Vincenzo Skerlavaj, abitante al numero 91 di via Prosecco — degli sconosciuti erano penetrati nel camposanto del villaggio con intenzioni poco pie. Hanno infatti aperto la porta d'ingresso della cappella, impossessandosi quindi di una cassettina in ferro contenente le elemosine versate dai fedeli e un pacco con venticinque candele.

IL CONGRESSO SULLA NETTEZZA URBANA

Fertilizzanti dai rifiuti così risolto il dilemma

Dal convegno delle Municipalizzate una concreta soluzione per il problema della nostra città

Si è concluso nel pomeriggio di ieri alla sala conferenze della Camera di commercio il convegno delle aziende municipalizzate di nettezza urbana, che per tre giorni ha visto impegnati 150 tecnici ed amministratori del settore nell'esame di vari problemi connessi con i nuovi sistemi di nettezza urbana, vagliati in particolare sotto il profilo tecnico economico. Come noto, la nostra amministrazione civica è stata vivamente interessata al convegno anche per i contributi che i maggiori esperti del settore, con la presentazione delle proprie relazioni, hanno potuto dare alla soluzione dei molti problemi triestini del settore, da quello della raccolta dei rifiuti nelle abitazioni a quello dello smaltimento delle enormi quantità di spazzatura che la città giornalmente produce. In particolare il Comune deve risolvere l'annoso problema dello smaltimento dei rifiuti, ora eliminati con l'antigienico e oneroso sistema delle «colmate» nelle doline carsiche. I sistemi di smaltimento dei rifiuti solidi urbani attualmente in uso sono due: incenerimento e fertilizzazione. Sulla scelta del migliore metodo l'amministrazione civica ha compiuto lunghe ricerche, essendo la questione quanto mai complessa.

Nel corso dello stesso convegno alcuni relatori hanno espresso a questo proposito opinioni contrastanti, anche se si è delineata una certa maggioranza a favore della fertilizzazione. In questo senso si è espresso anche il direttore del servizio di NU di Trieste, ing. Giuseppe Vasselli, che ha chiaramente indicato la «linea» secondo la quale il problema verrà risolto. Dalla relazione dell'ing. Vasselli si è avuto modo di rilevare in particolare, sotto il profilo economico, il sistema dell'unificazione dei rifiuti solidi urbani è il solo che in linea di massima possa consentire di raggiungere un pareggio del servizio. In questo campo vi è una sola incognita da affrontare, e cioè quale valore attribuire al concime organico prodotto perchè sia accettabile agli agricoltori nello stesso interesse del Comune, quale esclusivo produttore, per lo meno nella materia prima.

La unificazione industriale dei rifiuti, ha detto l'ing. Vasselli, consentirebbe di mettere un'effettiva ricchezza a disposizione degli agricoltori. La validità dell'utilizzazione agricola dei rifiuti urbani è stata anche confermata dalle varie offerte pervenute al nostro Comune per la realizzazione di un impianto atto allo scopo. Per l'incenerimento, ha rilevato l'ing. Vasselli, si sono avute solo offerte per la costruzione di forni interamente a spese del Comune, mentre per l'umificazione sono state prospettate varie soluzioni, che prevedono anche una compartecipazione alle spese da parte delle ditte private per la costruzione e la gestione del relativo impianto. Le imprese private avrebbero inoltre avanzato proposte per gestire in proprio la vendita dei concimi, ovviamente verso un corrispettivo annuo a favore dell'amministrazione civica. Accanto a questa vi è però, ha sottolineato l'ing. Vasselli, anche un'altra soluzione: si tratta della realizzazione di un ente a partecipazione fra Comune e Consorzio agrario. Questo ente, non perseguendo un esclusivo scopo di lucro, abbinerebbe l'interesse del Comune per lo smaltimento dei rifiuti a quello degli agricoltori, per l'utilizzazione dei fertilizzanti prodotti.

In mattinata il direttore delle aziende municipalizzate di Genova, ing. Rodella ed il direttore dei servizi municipalizzati di Prato, ing. Pacetti, hanno presentato una lunga e dettagliata relazione sul trattamento industriale dei rifiuti; il prof. Setti, del Politecnico di Milano, ha esaminato sotto il profilo tecnico-economico il sistema di combustione dei rifiuti, e le possibili utilizzazioni del calore prodotto; il prof. Romano, dell'Università di Roma, ha analizzato da parte sua i possibili canali di vendita dei fertilizzanti ricavati dall'umificazione; l'ing. Sarolli, del Comune di Varese, ha infine presentato una lunga relazione sul funzionamento del forno a incenerimento realizzato dal proprio Comune.

Nuovo ambulatorio aperto dall'ENPAS

L'AZIONE SINDACALE A FAVORE DEGLI EX G.M.A.

Si è riunito ieri presso la Camera confederale del lavoro il direttivo del sindacato ruolo speciale dipendenti ex GMA, sotto la presidenza del dott. Ugo Verza. Il direttivo ha preso in esame la situazione nelle varie amministrazioni circa l'applicazione della legge 1600, rilevando le condizioni di disagio di molti ex GMA. Venerdì si riunirà la consulta del sindacato per coordinare le azioni da svolgere a tutela degli interessi degli ex GMA, ed è stato anche deliberato di interessare la Presidenza del Consiglio per l'acceleramento della registrazione dei singoli decreti di nomina; tale registrazione si ritiene fondamentale per il riconoscimento dei diritti della categoria. E' stato inoltre preso un preciso accordo con l'ENPAS per l'accelerazione delle pratiche relative all'assistenza medica agli ex GMA. In relazione all'aumentato numero degli assistiti l'ENPAS ha aperto un nuovo ambulatorio in via Roma 18.

DECISA LA RICOSTRUZIONE DELL'ALBERGO POSTA

Scompare in piazza Oberdan l'ultima ferita della guerra

Verrà ricostruito nelle sue originarie strutture l'edificio rimasto semidiroccato dal triste e lontano 10 giugno 1944

Sono passati ormai oltre 17 anni da quella infernale giornata del 10 giugno 1944: Trieste, quasi incredula che tale sorte potesse toccare anche a lei, aveva conosciuto il primo bombardamento aereo del conflitto. Di tali profonde ferite la nostra città portò a lungo le tracce, prima che l'opera fervorosa di ricostruzione nel dopoguerra provvedesse a farle sparire. Ma un edificio ha resistito tenacemente ad ogni sollecitazione tendente a cancellare il desolante aspetto delle sue rovine, benchè si affacci su una delle principali piazze della città. Si tratta della casa comprendente l'albergo alla Posta, situata all'angolo della piazza Oberdan con la via Galatti. Ebbene, dopo tanti anni, dopo tante critiche, dopo tanti commenti sfavorevoli espressi dall'opinione pubblica, è giunto finalmente il momento in cui la bruttura sarà eliminata.

Poichè sono passati tanti anni dalla sua distruzione, ben pochi ricorderanno l'esatta conformazione dell'edificio, che ha il privilegio (forse tutt'altro che gradito) di essere stato oggetto di un vincolo di tutela con decreto del Ministero della Pubblica istruzione e per esso della Soprintendenza ai Monumenti, in base alla legge 1.o giugno 1939 n. 1089, con la seguente motivazione: «Edificio di notevole pregio artistico per le forme neoclassiche delle sue facciate. Costruito nel 1838 su progetto dell'arch. Nicolò Pertsch».

L'edificio lesionato sarà ricostruito pertanto in base alle sue originarie strutture, salvo apportarvi internamente quegli ammodernamenti che si rendono necessari specie per migliorare la ricettività dell'albergo, che presentemente si trova in condizioni tutt'altro che ideali. I due proprietari dello stabile, dopo essere stati a lungo dissenzienti circa la sistemazione da attuare o meno, si sono trovati alfine d'accordo per la sua ricostruzione, affidando il lavoro all'impresa Lionetti e Ragone, che l'ha già avuto in consegna. In precedenza infatti è stato redatto il relativo progetto, per il quale l'Ufficio tecnico comunale ha già concesso la relativa licenza di fabbricazione. E' stato provveduto allo sfratto dei titolari dei negozi esistenti, dovendosi procedere, per la esecuzione dei lavori di trasformazione di parte dell'edificio ancora funzionante, alla parziale demolizione dei negozi.

Quanto dureranno i lavori di ricostruzione dell'edificio non è dato di conoscere, anche perchè si tratta di opere non valutabili attualmente, in misura esatta perchè devono essere superate alcune difficoltà di carattere interno. Certamente, considerato il molto tempo trascorso per arrivare alla decisione della ricostruzione, per quanto a lungo esso possa durare sembrerà sempre breve in rapporto al tempo già trascorso inutilmente.

Un'ultima considerazione va però fatta ai margini di tale notizia, che pure è positiva, in quanto si assisterà finalmente alla sparizione di una bruttura durata fin troppo a lungo. Si vuol dire cioè che ricostruire per ricostruire, tanto valeva progettare una soluzione più razionale, più ardita, in modo da trasformare quel complesso edilizio in qualcosa di più moderno e decorativo. Esiste il vincolo della Sovrintendenza d'accordo. Ma forse esso non ha radici così profonde da essere considerato proprio insuperabile.

STASERA A MONFALCONE

Saggio dei cori affermatisi ad Arezzo

La Pro Loco di Monfalcone intende onorare ufficialmente questa sera i cori giuliani che hanno colto lusinghiere affermazioni nel recente concorso internazionale di Arezzo dove erano scesi in lizza ben complessi in rappresentanza di dieci nazioni.

La affermazione conseguita dai rappresentanti della nostra regione è stata superiore ad ogni previsione. Infatti, nelle varie categorie sono stati piazzati al primo o al secondo posto i cori «Santa Maria Maggiore» di Trieste, «Dino Salvador» della Filarmonica Giuseppe Verdi di Ronchi dei Legionari ed «Ernesto Solvay» dell'omonimo Circolo ricreativo aziendale di Monfalcone.

Questa sera, al teatro Azzurro di Monfalcone, saranno presenti i complessi di Trieste e della Solvay. Nonostante la sua buona volontà, la Pro Loco non è riuscita a portare in questa sede il complesso corale della vicina Ronchi dei Legionari dopo che anche questa partecipazione era stata già annunciata come cosa sicura. L'assenza rammarica gli organizzatori e tutti gli amanti del canto corale che si attendevano una sagra del bel canto con l'apporto di tutti i migliori complessi che oggi onorano la nostra Regione e che così bene hanno rappresentato il nostro Paese.

Il coro E. Solvay si esibirà sotto la direzione del maestro Aldo Policardi; il coro S. Maria Maggiore di Trieste sarà diretto dal maestro Padre Vittoriano Maritan.

Il concerto avrà inizio alle ore 21 precise.

La Pro Loco donerà questa sera ai due maestri una medaglia d'argento che ricorderà ai complessi corali questa serata che si inquadra nell'ambito delle manifestazioni promosse per il «Settembre Monfalconese».

Il coro «Santa Maria Maggiore» e il coro «Solvay» eseguiranno gli stessi brani che hanno presentato al concorso internazionale di Arezzo.

Il complesso triestino eseguirà i canti polifonici «Veggo dolce mio bene» di L. Marenzio, «L'argenteo cigno» di O. Gibbons, «Kyrie» dalla Messa «Ave Maria Stella» di G. Animuccia, «Monte Gelboe» di T. Zardini.

Il coro triestino eseguirà quindi nella categoria dei canti folcroristici i brani: «Zogo de fioi» di A. Illersberg; «Ciribiribin paghè 'na bira» di L. Gagliardi; «La prejere di une frutate» di C. Noliani; «Andola, bandola» di G. Radole.

TRIBUNALE DI GORIZIA

Avviso di vendita con incanto

dei beni del fallimento di **Iorio Umberto**, come descritti nell'ordinanza di vendita.

CONDIZIONI:

A) La vendita è fissata per il giorno 12 ottobre 1961 ad ore 11.30 nella sala delle pubbliche udienze del Tribunale;

B) Sono stati stabiliti tre lotti comprendenti: 1) lotto: merci ed attrezzature esistenti nel negozio di corso Italia 27 e nel soprastante magazzino. Prezzo base lire 10 milioni 883.910. Offerte in aumento non inferiori a lire 100.000. 2) lotto: beni esistenti nell'abitazione del fallito in via Antonini 17 e nel magazzino di via Rastello 35. Prezzo base lire 201.200. Offerte in aumento non inferiori a lire 10.000. 3) lotto: autovettura 1100-103 targata UD 38855. Prezzo base lire 350.000. Offerte in aumento non inferiori a lire 10.000;

C) Il prezzo dovrà essere pagato in contanti prima della chiusura del verbale di vendita, a mani del curatore assieme alle spese di registrazione;

D) Per maggiori informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Gorizia (stanza n. 24) ed al curatore dott. Pino Musi di Gorizia.

Il canc. **R. Zumin**

TRAGEDIA NOTTURNA SULLA STRADA DI POSTUMIA

Muore chiuso nel camion che precipita nel fiume

Il giovane autista era al suo ultimo viaggio d'autotrasporti perchè la prossima settimana si sarebbe impiegato all'Acegat

Un autista triestino di ventitrè anni ha trovato ieri mattina la morte a circa sei chilometri da Postumia, mentre guidava un pesante autotreno verso Lubiana. Il giovane, Aurelio Pellizer, figlio di un valente ed apprezzato autista della Croce Rossa, era partito dalla nostra città verso l'una della scorsa notte. Aveva lasciato la giovane moglie, Iolanda, di 19 anni, e il suo bambino, Riccardo che proprio ieri ha compiuto il primo compleanno: «Al mio ritorno — gli aveva detto il padre — ti porterò un bel regalo». Dopo aver salutato i genitori è uscito dalla linda casetta di via Parenzo 6 per il suo viaggio senza ritorno.

Egli se ne andava felice. «E' l'ultima volta — pensava — che compio questo viaggio». Con lunedì prossimo infatti egli avrebbe lasciato la Società import-export «Triestina» per cominciare un nuovo lavoro di autista presso l'Acegat. Si era già sottoposto alla visita medica e alle prove psicotecniche: lunedì 2 ottobre doveva compiere il giro di prova.

Con il camion a rimorchio, targato TS 27689, egli ha preso la strada per Opicina. Guidava l'autocarro vuoto e doveva raggiungere Lubiana per caricare della merce.

Alle 3.35 si è verificata la tragedia. L'autocarro stava imboccando un ponte che oltrepassa il fiume Piuca, quando l'autista, colto forse da un improvviso malore, ha perduto il controllo della guida e il pesante mezzo gli ha preso la mano. La motrice come un ariete, ha sfondato il parapetto del ponte precipitando nel fiume sottostante, dopo un volo di sette metri circa. La cabina ha resistito all'urto ma l'acqua del fiume è entrata violenta nell'abitacolo. Qualche autista di passaggio, ha notato i fari accesi nell'acqua del fiume ed ha visto la sagoma del camion sfasciato. Poco dopo sono stati avvertiti i militi della Polizia stradale i quali hanno raggiunto il posto della disgrazia assieme ai vigili del fuoco.

Aurelio Pellizer

Purtroppo per il Pellizer non c'era più nulla da fare: era morto sul colpo. La salma è stata recuperata e pietosamente composta nella cappella mortuaria di Postumia. Anche l'autocarro è stato riportato sulla strada e preso in consegna dai vigili del fuoco. Terminate le indagini di rito, i militi hanno provveduto ad informare del grave incidente la polizia di frontiera jugoslava, che a sua volta ha avvertito quella italiana. Così nella tarda mattinata di ieri la polizia ha recato la ferale notizia ai familiari. Di primo pomeriggio la moglie, assieme ai genitori della vittima, sono partiti per Postumia.. Si prevede che stamane la salma verrà traslata a Trieste.

Atterrata da uno scooter

Vittima di un grave investimento è rimasta ieri sera verso le 21 la cittadina jugoslava Albina Cok Zakrajsek, di 58 anni, abitante al numero 3 di strada Vecchia dell'Istria, all'altezza del numero 155, quando è stata urtata ed atterrata da uno scooter guidato verso il centro cittadino dal ventenne Sergio Sepich, domiciliato in via Frescobaldi 8. Nell'incidente l'anziana signora ha riportato la frattura esposta della gamba sinistra, delle contusioni escoriate con ematoma alla regione occipitale, altre al malleolo occipitale, altre al malleolo destro, oltre a delle contusioni escoriate alla mano sinistra, al ginocchio e alla gamba destra.

Trasportata all'ospedale con un'autolettiga della CRI, la Zakrajsek è stata accolta nel reparto ortopedico con prognosi di un mese e mezzo.

RICONFERMATO IN CARICA

Giuricin presidente del comitato INAM

Alla presidenza del Comitato consultivo dell'Inam è stato riconfermato ieri sera Gianni Giuricin, da parte dei componenti del Consiglio di amministrazione dell'ente, formato da rappresentanti sindacali, dell'Ufficio del lavoro, dei medici e di altri enti.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 28,8, minima 17; umidità 69 per cento; pressione mb. 1023, in lieve aumento; temperatura del mare 22; vento chilometri 3 da N-O.

Oggi: San Cipriano. Il sole sorge alle 5.56, tramonta alle 17.56. La luna nasce alle 19.25, tramonta domani alle 9.13.

Maree - OGGI: alta alle 10.10, cm. 54 e alle 22.32, cm. 35 sopra il l. m.; bassa alle 16.38, cm. 45 sotto il l. m. DOMANI: bassa alle 4.30, cm. 35 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Cipolla, via Belpoggio 4; Godina E., via Ginnastica 6; Alla Maddalena, via dell'Istria 48; Pizzul-Cignola, corso Italia 14; Croce Azzurra, via Commerciale 26; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Chiamate d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Lloyd Triestino»: 1 garzone camera I classe, turno 117; 1 garzone camera II classe, turno 153. Turno «Generale»: 1 II macchinista; 1 mecc. navale I classe.

STATO CIVILE

MORTI: Zorzettig ved. Franceschi Emma anni 87, Vocchi in Cover Maria a. 54, Veglia in Zugna Albina a. 58, Sticovich Maria a. 94, Predonzani Antonia a. 74, Ranzato in Silli Alice a. 80, Milos in Salich Regina a. 59, Riservato Giovanni a. 61, Fiumani Francesco a. 74 Cesare Rodolfo a. 75, Balestra in Acone Francesca a. 73, Furlan in Burdian Valeria a. 57.

Le cure termali per assicurati dell'INPS

La sede provinciale dell'I.N.P.S. di Trieste ricorda agli assicurati che desiderano beneficiare nel 1962 di un ciclo di cure termali presso gli stabilimenti dell'Istituto, che il termine utile per la presentazione delle relative domande scade il 31.10.1961.

LA SCUOLA PROFESSIONALE DELL'E.N.C.I.P.

GUIDA AI GIOVANI FRA I SEGRETI DELLA TV

Una professione che sta sviluppandosi sempre più e i cui lavoratori sono richiesti è quella dei tecnici di apparecchi radio e televisivi. Si sono rese necessarie apposite scuole per l'addestramento professionale, tra le quali è da segnalare quella di radiotecnica e di televisione dell'ENCIP, che svolgerà numerosi corsi durante l'anno scolastico 1961-62. La scuola è stata riconosciuta dal Ministero del Lavoro quale centro di addestramento professionale ed è stata dotata di tutti gli impianti necessari all'insegnamento. Il laboratorio per le esercitazioni pratiche, grazie a un finanziamento di oltre 15 milioni, è il migliore oggi esistente in città. Gli allievi hanno a disposizione generatori TV, ponti, oscilloscopi, analizzatori elettronici, provavalvole, bobinatrici, frequenzimetri, megaciclimetri, sonde, microanalizzatori, misuratori di uscita, e altri strumenti.

Il periodo di insegnamento è di due anni, al termine dei quali viene consegnato un diploma di idoneità agli allievi che superano favorevolmente gli esami finali. I corsi sono diurni e serali: i primi sono riservati ai lavoratori non occupati, i secondi a quelli che hanno già una occupazione e desiderano apprendere una nuova professione.

Durante l'anno scolastico, della durata di otto mesi, viene svolto un programma teorico con l'insegnamento dell'elettrotecnica, dell'acustica, dell'ottica, della radiotecnica e della televisione. Il programma pratico, che comprende due terzi delle ore totali di insegnamento, si basa principalmente sulle esercitazioni di laboratorio. Dalla costruzione di singole parti degli apparecchi radio e televisivi si passa al montaggio degli stessi e alla taratura con gli appositi strumenti di misura.

Gli allievi ricevono gratuitamente i testi scolastici e il materiale per le esercitazioni di laboratorio, comprese le scatole di montaggio per gli apparecchi radio e televisivi. Inoltre viene consegnata in dotazione a ciascuno l'utensileria indispensabile per dare corso agli esercizi di laboratorio. Ogni allievo ha il suo posto di lavoro e un cassetto per depositare gli strumenti personali.

Oltre alla «scuola radio TV», presso l'ENCIP funzionano la scuola per interpreti, quella di stenografia, quella di contabilità aziendale e di lavorazione del legno. Le iscrizioni ai singoli corsi si accettano presso la segreteria in via XXX Ottobre 6, giornalmente durante le ore di ufficio.

Il fuoco aveva il nulla osta

«Parva favilla, gran fiamma seconda». Un milione di metri quadrati di sterpaglia, tra cui parecchie piantine, sono andati distrutti ieri mattina da un violento incendio divampato su tutto il versante Nord del Monte d'Oro, per un bizzarro scherzo del vento. Verso le 8 di ieri alcuni uomini che lavorano per conto del Comune di San Dorligo della Valle si sono recati in quella zona per ripulire la terra dando fuoco alle erbacce. Il Comune di San Dorligo, che ha venduto una fetta di terreno al Porto Industriale, aveva deciso, con l'importo incassato, di impiantare degli alberi, migliorando così la zona. L'ufficio competente del Municipio aveva perciò richiesto ai vigili del fuoco il permesso di incendiare la zona a pochi tratti, sorvegliando — è naturale — le fiamme.

Il permesso è stato accordato e così ieri mattina si sono iniziati i lavori. Giovanni Strain, di 60 anni, domiciliato al numero 19 di Crogole aveva il compito di sorvegliare il fuoco. Ad un certo momento, erano circa le 9 e mezzo, egli non riusciva più a contenere l'incendio, attizzato dal vento: così le fiamme si sono rapidamente propagate. L'uomo è corso subito a chiamare soccorso. I vigili del fuoco, intervenuti anche col distaccamento di Muggia, si sono subito recati sul posto con numerosi uomini. Appena nelle prime ore del pomeriggio il fuoco è stato circoscritto e domato. Le fiamme erano però andate oltre alla zona che doveva essere bruciata, distruggendo — come abbiamo detto — circa un milione di metri quadrati di sterpaglia.

Il volo si arresta due metri più sotto

Il cantiere edile dell'impresa «Cardea» di via Piccardi angolo via Gambini è stato teatro ieri mattina di un incidente che solo la prudenza dei dirigenti i lavori per la costruzione di uno stabile ha fatto sì non avesse più gravi conseguenze. Il carpentiere in legno Guido Basezzi di 2 anni, abitante in via Rossetti 43, mentre era intento a preparare, aiutato dai compagni di lavoro, l'intelaiatura di un getto di cemento nei pressi della tromba d'ascensore, è inciampato negli arnesi di lavoro che gli stavano accanto e, perdendo l'equilibrio, è precipitato nella tromba stessa. La caduta avrebbe potuto essergli fatale se un provvidenziale coperchio non lo avesse arrestato circa due metri più sotto nel suo volo nel vuoto.

Il Basezzi, che era in stato di profondo choc per aver ricevuto un duro colpo alla testa, è stato immediatamente soccorso dai compagni di lavoro. Sul posto è giunta poco dopo un'autolettiga che ha trasportato urgentemente l'infortunato all'ospedale. Il giovane operaio, al quale il medico di turno ha riscontrato una ferita lacero-contusa alla regione parietale destra e contusioni allo emitorace destro con sospette lesioni ossee, è stato accolto nella seconda divisione chirurgica con prognosi variabile da 10 a 30 giorni.

SEGNALAZIONI

Una chiacchera tira l'altra e non è raro il caso che, essendo i pareri un po' discordi, ci scappi anche una scommessa. La lettrice A.B. è incappata in una di queste discussioni ed ora ci scrive: «In quale anno Giuseppe Campora ha debuttato al Castello di San Giusto? In quale operetta?».

Giuseppe Campora ha debuttato al Castello di San Giusto nel luglio del 1951. La scommessa dovrebbe però andare a monte in quanto non ha debuttato in un'operetta, ma nel «Mefistofele».

❊

Il lettore S. Z. ci scrive: «Il tronco della via Rittmeyer tra la via Udine e la via R. Manna è sempre molto congestionato a causa delle numerose automobili e motociclette in sosta. Per ovviare almeno parzialmente a questo inconveniente sarebbe necessario stabilire in un punto della strada un parcheggio a pettine per i motocicli, che attualmente vengono posteggiati con discutibile criterio».

❊

Un folto gruppo di abitanti del nuovo rione di Sottolongera e Strada per Longera ci scrive: «Avendo sentito che la Società S.A.P. Trieste, che gestisce la linea «L», è intenzionata di aumentare notevolmente il prezzo delle corse, riteniamo opportuno segnalare che detto aumento sarebbe particolarmente oneroso per tutte le famiglie del rione, relegate alla periferia perchè in disagiate condizioni economiche e costrette a servirsi di una linea privata che non concede abbonamenti. Il problema si aggrava anche in considerazione del fatto che pure i bambini delle elementari devono servirsi dell'autobus per recarsi a scuola».

❊

Il lettore C.L. ci scrive: «Mi scuso se ritorno sull'argomento già trattato lo scorso anno, ma purtroppo è sempre di attualità. Siccome si avvicina la stagione delle grandi [illegible] ricorderei a [illegible] mano a [illegible] altrimenti ac[illegible] [illegible] pioggia dei [illegible] le strade [illegible] propri fiu[illegible] mosa. Pure [illegible] lavoro ur[illegible] sono dei [illegible]e».

❊

Il lettore B.T. — riferendosi ad una segnalazione pubblicata il 21 corrente — ci scrive: «La massima [illegible] che in via [illegible] costruzione di [illegible] quando [illegible] altezza molto superiore ad una volta e mezza la larghezza della strada. Com'è possibile che sia stata autorizzata la costruzione di una casa tanto alta e così stonata rispetto ai tanto graziosi edifici che sorgono nella zona?

In deroga alle vigenti disposizioni sulla massima altezza dei fabbricati può essere autorizzata la costruzione di edifici di altezza superiore ai livelli stabiliti quando ne sia stata fatta specifica richiesta ed espletata la procedura stabilita dalla legge. Comunque le norme in proposito verranno ben presto codificate per Trieste, che si appresta al varo del nuovo piano regolatore.

❊

La lettrice A.E. ci scrive: «Si avvicina il periodo stabilito per il censimento della popolazione e desidererei sapere come dovrà notificarsi una persona che risiede nella città X ma che abita per lo più nella città Y».

A tempo debito «Il Piccolo» pubblicherà un esauriente servizio sul modo di compilare i questionari del censimento della popolazione. In quell'occasione troveranno soluzione il problema posto dalla lettrice A. E. nonchè altri eventuali.

❊

Il sig. L.G. ci scrive: «Sere fa, ho sentito in un pubblico locale un gruppo di istriani conclamare che le isole di Arbe e Veglia hanno fatto parte politicamente, dal 1918 all'ultima guerra mondiale, dell'Italia. Prego sottolineare che tali isole hanno fatto allora parte, come adesso, della Jugoslavia. Il trattato di pace del 1918 concesse all'Italia, nel Carnaro, le isole di Cherso, Lussino e Sansego, che furono aggregate alla provincia di Pola fino al 1931 e alla provincia di Fiume poi».

Diamo pieno atto alla precisazione del lettore L. G., ma in cuor nostro ci sentiamo di scusare la «papera» di quel gruppo di istriani che con il suo discorso, infarcito di belle paroline altisonanti per renderlo più efficace, ha inteso ribadire il concetto che le isole di Arbe e Veglia hanno tradizioni italiane. Poco importa in questi casi il modo di esprimersi quando è il cuore a suggerire le parole.

❊

In margine a quanto pubblicato su «Il Piccolo» del 21 corrente il lettore G. R. ritiene opportuno segnalare — cosa che farà certamente piacere ai dalmati in esilio — che Guglielmo Marconi fu, nel 1920, anche a Sebenico. «Molto probabilmente — ci scrive — lo scienziato avrà toccato con l'Elettra prima Zara, ma a Sebenico mi ricordo di averlo visto proprio accanto a me. Io allora avevo poco più di 11 anni ed egli era accompagnato dal dott. Doimo Cace, ora defunto, che gli sedeva accanto in automobile. A Pogliana, cioè prima dell'ingresso in città vera e propria, era stato eretto un grande arco di trionfo cosparso di fiori e con una scritta press'a poco così: «Benvenuto Marconi» o «Evviva Marconi». Tutta Sebenico era in festa e pavesata di tricolori; molta gente, fra cui anche dei croati, faceva ala al corteo delle automobili, applaudendo. Fiori venivano gettati dalle finestre. Marconi fu ricevuto in piazza San Giacomo dall'ammiraglio Millo, lo eroe dei Dardanelli, e dall'avv. Pini, altro esponente dell'italianità sebenzana. Dopo un effettuoso saluto di omaggio ha avuto luogo un sontuoso banchetto. Non ricordo bene quando l'Elettra salpò le ancore, ma ho motivo di ritenere che a Sebenico essa sostò alcune ore».

❊

Ci scrive il Comune: «Con riferimento ad una segnalazione apparsa sul vostro giornale il 7 luglio c. a., si informa che, a partire dal 1.o ottobre p. v., la fermata delle autolinee per le zone carsiche antistante il n. 18 di via F. Severo, verrà spostata all'altezza del n. 15».

❊

I dischi volanti, dei quali sembrava che un po' tutti si stessero disinteressando in questi ultimi anni, solcano davvero i nostri cieli? Secondo il lettore Carlo Leban sì, che ci scrive: «In fatto di dischi volanti il sig. C. L. (si ricorderà una sua segnalazione di qualche settimana fa) ha perfettamente ragione. Questi strani oggetti che vagano per il cielo sono macchine tanto perfette che per raggiungere il nostro pianeta dai loro mondi lontani devono percorrere l'enorme distanza almeno alla velocità della luce. Quando essi sorvolano le nostre città, sono così fortemente illuminati che l'attento osservatore può scambiarli per delle stelle. Ci si può accorgere del disco quando l'occhio misura la distanza delle stelle con questo. Io ho assistito al passaggio a Trieste di un disco volante la notte, se ben ricordo, del 2 o 3 febbraio di circa 3 anni fa e per la precisione alle ore 2.05. Questo disco, che viaggiava ad un'altezza di circa 5000 metri a velocità ridotta, è rimasto nel mio campo visivo per ben cinque minuti ed ho potuto assistere alle sue evoluzioni sopra San Giacomo e sopra lo stabilimento ACEGAT di via Broletto. Se il signor Sergio Robba (altro signore che ha inviato una segnalazione, ma nella quale prometteva invece di confutare buona parte delle teorie sui dischi volanti) ha interesse ad un'esatta descrizione del disco da me visto sarò ben lieto di mettermi a sua completa disposizione. Pertanto accludo il mio indirizzo: Carlo Leban, via Tor San Lorenzo n. 4, Trieste».

❊

Ci scrive il Comune: «Con riferimento ad una segnalazione apparsa sul vostro giornale il 27 agosto, si informa che prossimamente verranno sistemate lungo la strada Napoleonica delle nuove panchine, che saranno fornite dall'Azienda autonoma di soggiorno. Per quanto riguarda, inoltre, la proposta di aumentare il numero delle panchine sullo spiazzo antistante la Vedetta d'Italia, si è già provveduto ad inoltrare una richiesta in proposito alla Selad».

❊

Repetita juvant. Ci scrive il Comune: «In riferimento ad una segnalazione apparsa sul vostro giornale il 20 settembre avente per oggetto la proposta d'istituire un parcheggio per autoveicoli sui marciapiedi di via Ghirlandaio, si informa di aver già risposto ad analoga richiesta in data 9 febbraio 1961, con lettera del seguente tenore: In riferimento a una proposta apparsa nella rubrica «Segnalazioni» il 12 gennaio u. s., per l'istituzione di un parcheggio per autoveicoli sul marciapiedi di via Ghirlandaio, si informa che la stessa non può essere presa in considerazione, in quanto il piano viabile del marciapiedi in argomento non è atto a sopportare il peso di veicoli in maniera continuativa».

---

† Il 23 corrente è mancato improvvisamente

Francesco Fiumani
cancelliere capo a r.

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie CARMELA, il nipote FRANCO (assente) in unione ai parenti tutti.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza

Il presente serve da partecipazione diretta

† Il 25 corr. si è spenta la nostra carissima

Anna Baldassi in Villini

Ne danno il triste annuncio il marito RODOLFO, il fratello DIEGO, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

Si ringraziano nel contempo i sig. medici curanti dott. Fogher e dott. Reis per l'affettuosa assistenza prodigata alla cara Estinta.

I funerali seguiranno oggi 26 corr. alle ore 16 al paese natio di San Vito al Torre.

† Il 24 corrente si è spenta nella grazia del Signore

Antonia Predonzani
insegnante a riposo

Ne danno il triste annuncio i fratelli, le sorelle ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, 26 corr. alle ore 16.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Munita dei conforti religiosi si è spirata la

N. D. Irene de Pflanzer nata Braidotti

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta il figlio LODOVICO e la nuora MARIA PIA.

Trieste, 26 settembre 1961.

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziamo commossi tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore per la perdita del nostro caro

Guglielmo Civillia

LA FAMIGLIA

La mamma ZORA, il padre GIUTTI e la nonna FANNY, commossi per le attestazioni di affetto tributate al loro caro ed indimenticabile

Diego

esprimono a tutti la più profonda e sincera riconoscenza.

Un grazie particolare al Lloyd Triestino, alla Esso Standard Italiana ed alla Ditta Autotrasporti Fratelli Kobez.

Famiglia MERLAK

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara

Albina Veglia in Zugna

ringraziamo quanti, in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

Famiglie VEGLIA e ZUGNA

Nel I anniversario della scomparsa di

Maria ved. Florenin nata Ussai

le figlie ed i nipoti La ricordano con affettuoso rimpianto.

FORMATA DA TRE STUDENTI E DUE APPRENDISTI

«Gang» di minorenni con archivio di patenti

Rubavano e piantavano le auto appena esaurita la benzina, ma ne conservavano tutti i documenti

Cinque ragazzi dai tredici ai quattordici anni hanno rubato a Trieste una decina di automobili, un certo numero di motorette e numerosi oggetti trovati a bordo dei veicoli.

La scoperta è stata fatta dagli agenti di Polizia del Commissariato di Barriera. In un primo tempo era sembrato che i furti fossero stati sette, compiuti tutti in una notte da tre dei componenti la banda: Renato P. studente di 14 anni, Ennio G. studente e coetaneo del P. e Sergio S. studente anch'egli e appena tredicenne.

Il furto delle automobili pareva dovesse essere giudicato come una bravata, compiuta in un momento di euforia. Dagli interrogatori seguiti al fermo dei tre è apparso invece chiaro agli inquirenti di trovarsi di fronte ad una vera e propria banda di malviventi in erba i quali stavano «operando» già da diverso tempo. Messi alle strette i tre hanno infatti confessato di aver compiuto non meno di 20 furti di automobili e di motorette. Nelle loro scorrerie avevano avuto altri due complici: Lino P. e Roberto D., entrambi quattordicenni, apprendista commesso l'uno ed apprendista macellaio il secondo. Anche questi ultimi hanno ammesso la loro parte di responsabilità.

I cinque ragazzi prendevano di mira quasi esclusivamente delle utilitarie che, dopo averne esaurita la benzina, abbandonavano sulla strada, come facevano anche per le motorette. Quanto agli oggetti che trovavano a bordo, si divertivano a gettarli in corsa dai finestrini. Per sè tenevano soltanto i libretti di circolazione dei veicoli e le patenti che eventualmente i proprietari vi avessero lasciati. A conservare i documenti era Renato P., considerato il capo della banda.

La vicenda si è conclusa con la denuncia in stato di arresto di Renato P. ed Ennio G. al Tribunale dei minorenni per furto pluriaggravato e continuato e per aver guidato senza patente. A piede libero sono stati denunciati invece gli altri tre che dovranno rispondere di furti aggravati.

Ottobre dedicato al censimento generale

Il Consiglio dei Ministri ha approvato lo schema del decreto contenente le norme per la esecuzione del decimo censimento generale della popolazione e del quarto censimento dell'industria e del commercio, che saranno effettuati con riferimento rispettivamente alla data del 15 e del 16 ottobre prossimi. L'Ufficio provinciale di censimento ha anticipato per intanto alcune notizie sui censimenti in parola.

E' previsto che la distribuzione dei modelli di rilevazione sarà eseguita dal 5 al 14 ottobre, mentre il ritiro dei modelli compilati avverrà dal 18 al 31 ottobre. Per le persone che non sono in grado di compilare direttamente i modelli, provvederanno a farlo gli stessi rilevatori in base alle notizie che gli interessati potranno fornire con tutta tranquillità di spirito, dato che dal censimento è escluso qualsiasi fine fiscale e che le notizie riferentisi ai censimenti sono vincolate al segreto d'ufficio.

Per il censimento demografico sono stati predisposti due questionari: il «foglio di famiglia» per le singole famiglie ed il «foglio di convivenza» per le convivenze militari, religiose, assistenziali, di cura, di pena, eccetera.

Il censimento dell'industria e commercio interessa tutte le ditte — individuali e collettive — che svolgono attività nell'industria, nell'artigianato, nei trasporti e comunicazioni, nel commercio, nel credito e assicurazione, nonchè le unità locali, cioè gli stabilimenti, negozi, ecc. da esse gestiti. Si avranno perciò due tipi di modelli: il «questionario d'impresa» che deve essere compilato da tutte le sedi centrali delle imprese o ditte; il «questionario di unità locale» che va compilato da tutte le unità locali operative e amministrative gestite dalle imprese stesse. Il commercio ambulante verrà censito con un piccolo questionario a parte.

L'organizzazione e l'esecuzione dei lavori saranno curate in modo che questi «censimenti del Centenario» diano risultati aventi un elevato grado di attendibilità, grazie alla collaborazione offerta da tutti i cittadini.

Visite di controllo per mutilati e invalidi

L'Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra informa gli interessati che il comitato centrale si è occupato presso il Sottosegretario di Stato alle pensioni di guerra circa la delicata questione delle liquidazioni provvisorie, per la cui conferma la Direzione generale pensioni di guerra dispone oggi, cioè a dire dopo sei, sette ed otto anni dalla decorrenza della pensione vitalizia di prima catagoria, visite di controllo presso la Commissione militare superiore con la pretesa di accertare l'esattezza o meno della classificazione attribuita precedentemente a seguito delle ripetute visite di scadenza.

Già negli anni scorsi per interessamento dell'Associazione, la Direzione generale, accogliendo la richiesta, ritenne doveroso trovare un temperamento alle disposizioni impartite ai servizi, stabilendo che la Commissione militare superiore deve pronunciare il parere sulla classificazione, con esplicito riferimento alle condizioni di salute accertate all'epoca, ormai lontana, della concessione della prima categoria con superinvalidità a vita.

In questi giorni il Sottosegretario di Stato per le pensioni di guerra ha disposto, accogliendo la domanda dell'Associazione, di sottoporre la questione della conferma delle liquidazioni provvisorie al Comitato di liquidazione delle pensioni di guerra. L'Associazione invierà i nomi degli invalidi di guerra che venissero convocati a visita dalla Commissione militare superiore al Sottosegretario di Stato alle pensioni di guerra affinché i casi vengano sottoposti all'ulteriore esame degli organi ministeriali dipendenti.

Dattilografi per l'INAIL

L'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro comunica che sono stati indetti due concorsi pubblici per esami e per titoli a dattilografo di 3.a classe per sedi del Trentino Alto Adige, Lombardia, Piemonte, Emilia, Veneto, Toscana e Sardegna. Per ulteriori informazioni gli interessati possono rivolgersi alla locale Prefettura, dove potranno prendere visione dei relativi bandi.

ALL'UFFICIO DEL LAVORO DOPO IL TRIBUNALE

Il 3 ottobre di fronte due schiere di impiegati

La vertenza fra i dipendenti delle Generali sulla quota di partecipazione agli utili

Martedì 3 ottobre l'Ufficio del Lavoro sarà interessato di una singolare vertenza: quella che vede opposti gli impiegati delle Assicurazioni Generali di Trieste ai dipendenti milanesi della Compagnia, in seguito alla causa intentata da questi ultimi per la partecipazione degli utili. Nel corso di una prima udienza presso il Tribunale civile è stata presentata, da parte dell'avv. Amigoni, rappresentante dei triestini, una memoria in risposta alla citazione dei milanesi, che inquadra la singolare vertenza.

Dalla stessa si apprende che ancora nel lontano 1909 gli impiegati di Trieste delle «Generali» avevano ottenuto, ad integrazione dello stipendio, il 3% di quanto ripartito agli azionisti; a sua volta il personale di Venezia, che fino al 1931 aveva goduto di un trattamento economico inferiore, ricevette in quell'anno un assegno integrativo. Nel 1934, per la destinazione a capitale di riserva per 60 milioni di lire, a beneficio degli azionisti, sorse una vertenza, non risolta nè in sede sindacale nè in sede corporativa. La Magistratura del Lavoro stabiliva pertanto che, mentre il gruppo di Trieste aveva diritto al 3% su tutti gli utili e quindi anche su quella riserva trasferita, ciò non era previsto per il gruppo di Venezia, avente diritto soltanto sul dividendo periodicamente distribuito. Tre anni più tardi fu convenuto sia per Trieste che per Venezia un criterio unico sull'importo da assegnare, sempre però distintamente ai due gruppi (3.20% del dividendo con minimo garantito).

Nel 1947 le «Generali» incorporavano la «Grandine» e la «Infortuni» di Milano, i cui dipendenti chiesero un trattamento parallelo; dopo lunghe trattative, nel '49 la Compagnia mise a disposizione dei tre gruppi di Trieste, Venezia e Milano il 9% in luogo del complessivo 6.40%. Nel gennaio del '50 fu manifestato il desiderio che il 9 % venisse distribuito per gruppi, e in quell'occasione gli impiegati triestini limitarono il loro diritto acquisito dal 3.20% al 2.25%.

Tre anni addietro, infine, considerando che la partecipazione agli utili non poteva essere pianificata con criterio quantitativo senza il consenso degli interessati, e in modo particolare degli impiegati di Trieste, che già s'erano sacrificati consentendo una riduzione al fine della percentuale di quella partecipazione che da mezzo secolo era loro riservata, il gruppo di Milano chiese una partecipazione «pro capite», ricevendo il dissenso dei colleghi triestini. Quest'anno, per gli utili del 1960, quella pretesa è stata ripetuta: e la Società ha ritenuto allora di trattenere 9.481.147 lire, importo questo che, secondo tale pretesa, andrebbe diviso fra il personale di Milano.

La memoria, infine, dopo aver fatto la cronistoria degli avvenimenti che hanno portato a questa vertenza, in risposta alla citazione dei sei milanesi solleva certi vizi procedurali d'impostazione, chiede la costituzione di tutti i dipendenti del capoluogo lombardo, osserva che quelli di Venezia e delle gestioni economiche non sono stati chiamati alla discussione e, naturalmente, ribadisce il pieno diritto dei triestini a partecipare agli utili finora goduti, sollecitando nel contempo la distribuzione degli oltre 9 milioni già disponibili.

Sciopero negli uffici amministrativi della P. I.

E' in atto, negli uffici amministrativi del Ministero della Pubblica istruzione, uno sciopero che ha per obbiettivo l'elevazione delle retribuzioni dei dipendenti, che in tali uffici sono gravemente inadeguate alle funzioni del personale.

Visita alla Mostra del Crivelli a Venezia con l'Università Popolare

L'Università popolare comunica che presso la sede sociale di via del Coroneo 17, tel. 35435, continuano, tutti i giorni nelle normali ore d'ufficio le iscrizioni al viaggio a Venezia per la visita alla Mostra di pittura antica veneziana del Crivelli. Illustrerà la visita la prof. B. M. Favetta la quale accompagnerà la comitiva per tutto il viaggio. La gita verrà effettuata in torpedone domenica 1.o ottobre p. v. con partenza alle ore 7 e ritorno in serata. A Venezia, nel pomeriggio, verrà organizzata un'escursione sulla laguna in motoscafo.

Il viaggio è stato autorizzato dall'EPT con lettera 4769/V-3-A dd. 14-9-1961.

LE ORE DELLA CITTÀ

Graditi ospiti

Hanno fatto ieri una breve visita alla nostra città i funzionari, gli sportellisti e le sportelliste dei principali uffici viaggi che fungono da agenzie di iscrizioni per le gite collettive indette dalla società «Hummel Reise» di Hannover. La «Hummel Reise» è uno dei tre più grandi ed organizzati uffici-pilota di tutta la Germania, assieme alla «Scharnow», pure di Hannover, ed alla «Touropa», di Monaco di Baviera. La comitiva, composta da una cinquantina di persone, è arrivata in piroscafo nel primo pomeriggio da Grado, ricevuta dal direttore dell'Ente provinciale per il turismo di Trieste, dott. Doro de Rinaldini, il quale ha accompagnato gli ospiti in una visita al parco e al castello di Miramare e in un giro in autopullman. L'itinerario, opportunamente predisposto dall'E.P.T. è valso a mostrare ai visitatori un panorama del potenziale turistico locale e delle attrezzature turistiche e ricettive della città e dei dintorni. Alle 17.30 l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, che era rappresentata dal suo direttore, dott. Renato Quittan, ha offerto un rinfresco sul Bastione Rotondo del castello di San Giusto, cui ha partecipato anche il dott. Rinaldini. Di prima sera la comitiva, ammirata e soddisfatta per la bella sosta, ha lasciato Trieste.

Signore!

la Casa Inglese HANORAH informa che i suoi famosi prodotti d'alta cosmesi si trovano in concessione presso la Profumeria Nora via Carducci 20 (Tel. 96916).

Occasione rarissima

E' un momento veramente propizio per arredare la Vostra casa risparmiando. Dal 2 ottobre il negozio specializzato della ditta *E. Cadel & C.* sito in via S. T. Xydias n. 6 angolo viale XX Settembre 18 ve ne dà l'occasione. Svende a prezzi di costo le carte per pareti in deposito e ribassa anche i prezzi di tutti i suoi prodotti: colori, vernici, cornici, pennelli, articoli per belle arti, plastica, stucchi decorativi ecc. Approfittatene subito, solo per pochi giorni.

Corsa alla salvezza

Mezzo litro di sangue è stato portato ieri da Trieste a Padova a bordo di una velocissima automobile della Polizia della strada. Il prezioso liquido è stato richiesto telefonicamente d'urgenza alla Banca del Sangue di Trieste dalla Clinica medica dell'Università di Padova cui necessitava per un caso particolarmente grave. Subito i sanitari triestini si sono messi in contatto con il locale Comando della Polizia stradale che in pochi minuti ha messo a disposizione la macchina.

«Orlane»

annuncia la permanenza di una delle sue «estheticienne» presso la *Profumeria Mimosa*, via Roma 14 (tel. 28-622) fino a sabato 30 corr. per trattamenti e consigli sulla nuova linea di «maquillage» *Toreador* e sugli ormai famosi prodotti a la *Gelée Royale* e al *polline d'orchidea*. Inoltre presenta la grande novità *Babylane* per la cura delle mamme e dei bambini.

Per voi, sportivi!

Continua presso la *Ditta Cassinari* in via Carducci 4, la liquidazione totale di tutte le merci esistenti nel negozio, per cessazione di commercio. Paletò, loden, montgomery, giacche a vento, pantaloni da sci, maglioni, camicie, guanti, berretti, calze, scarpe da riposo, scarponi da sci... ecc. ecc. Sportivi: è l'occasione vostra!

Scuola R. T. «G. Marconi»

Sono aperte le iscrizioni al corso biennale per il conseguimento del brevetto internazionale. Iscrizioni presso la sede via S. Francesco 33, dalle 10 alle 12.

Televisori gratis...

presso negozio *Elettronica*, via Mazzini 16, tel. 23477, dove acquistando un televisore nuovo ne ricevete anche un altro usato con garanzia. Per pochi giorni però...

Cucine americane

Mobili metallici componibili per cucine tipo americano. *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano. Facilitazioni di pagamento.

INUTILE TENTATIVO IN APPELLO

Biondino catastrofico ruba e fracassa l'auto

Ha avuto riconfermata la pena

Un giovane e... catastrofico «topo d'auto» è stato giudicato ieri in Corte d'Appello; si tratta del ventenne Silvano Spazal, abitante in S.M.M. inf. 699, che lo scorso 11 marzo aveva rubato all'autista Santo Hrescak, dipendente dell'autoparco del Commissariato del Governo, la autovettura targata TS 94 che questi aveva parcheggiato con la portiera chiusa a chiave. Fatta scattare la serratura mediante chiavi false, lo Spazal si era messo alla guida della macchina, pur essendo sprovvisto della patente di guida e, come si vedrà, anche di dimestichezza del volante. E si era lanciato arditamente a correre per le vie cittadine.

Ed ecco come gli agenti della Mobile sono pervenuti alla sua identificazione. La sera del furto, intorno alle 21, una macchina che scendeva a folle andatura la via F. Severo nell'immettersi in piazza Dalmazia era andata a sbattere contro la parte posteriore di un'auto che la precedeva; l'investitore, dopo l'urto, accelerava vieppiù l'andatura riuscendo a eclissarsi. Senonchè alla scena aveva casualmente assistito un funzionario della Squadra mobile, il quale era riuscito a rilevare il numero di targa della vettura e notare alla guida un biondino, che gli pareva di poter riconoscere per lo Spazal dato che questi di recente era stato, per altri motivi, al centro d'indagini di polizia. L'auto rubata era stata quindi ritrovata la stessa notte abbandonata contro un albero contro il quale era andata a cozzare, in campo S. Giacomo.

Due giorni più tardi gli agenti avevano rintracciato lo Spazal e gli avevano contestato quel furto; ma egli aveva respinto ogni accusa, producendo un alibi a suo dire ineccepibile: quella sera, dalle 20 alla mezzanotte, si era intrattenuto in un bar di via XXX Ottobre unitamente a due amici, i quali avrebbero potuto testimoniare su tale circostanza. Uno di essi depose invece di essere stato, è vero, presso quel bar in compagnia dello Spazal, ma fino alle 20.30, ora in cui il biondino l'aveva salutato ed era uscito; l'altro, giunto nel bar dopo le 20.30, negò addirittura d'averlo visto quella sera. Sicchè allo Spazal non rimase infine che confessare la propria colpa.

Comparso lo scorso luglio davanti ai giudici del Tribunale penale, il giovane era stato condannato per furto a un anno di reclusione e seimila lire di multa, nonchè a tre mesi d'arresto e 12 mila lire di ammenda per guida senza patente. Contro tale sentenza egli ha presentato appello, ma i giudici di secondo grado — che hanno ieri riesaminato la causa — hanno pienamente confermato il precedente verdetto, condannandolo alle maggiori spese.

Presidente Roatti; P.M. Santonastaso; canc. Parigi; Difesa avv. Bologna.

Il pensionato ottantenne Giuseppe Sferza, abitante in Strada del Friuli 168, è rimasto ieri vittima di un incidente che poteva avere gravi conseguenze. Erano le 11.45 quando lo Sferza, attraversando via Dante è andato ad urtare contro il filobus 4 della linea «5». Sul posto è intervenuta la Polizia del traffico per i rilievi del caso. Con un'autolettiga della CRI l'ottuagenario è stato trasportato all'Ospedale maggiore e accolto con prognosi di 8 giorni per abrasioni alla regione parietale destra, escoriazioni all'avambraccio destro e ferite lacero-contuse al gomito sinistro.

UN LUNGO STRASCICO GIUDIZIARIO

Processo per calunnia rinviato a nuovo ruolo

E' comparso ieri davanti ai giudici del Tribunale penale il 37nne Alberto Baroni, abitante in via Severo 100, che — assieme al «professore» Filippo Stella — fu uno dei protagonisti del più grosso processo per contrabbando celebrato in questi ultimi anni, quello relativo all'illecito asporto dal Punto franco di Trieste di ingentissimi quantitativi di zucchero, tappeti ed elettrodomestici che vi si sarebbero dovuti trovare depositati «in transito», destinati ad altri Paesi e pertanto in esenzione doganale, e invece venivano clandestinamente immessi sul mercato nazionale tramite l'organizzazione di contrabbandieri che, dopo aver fatto superare alle merci i varchi doganali, provvedevano a piazzarle presso negozianti e industriali friulani e veneti; tappeti e rasoi raggiungevano, invece, la piazza di Milano.

Il Baroni era precisamente accusato, su querela del coimputato Filippo Stella, di calunnia. Avrebbe dichiarato il falso infatti, secondo il querelante, quando il 6 ottobre '59 — interrogato dalla Tributaria — raccontò ai funzionari inquirenti che lo stesso Stella l'aveva telefonicamente convocato a Lignano, il 14 agosto, e l'aveva in quell'occasione costretto (minacciandolo di eventuali rappresaglie: «Se non fai come ti dico, non potrai più lavorare in Punto franco») a cedergli una partita di 150 quintali di zucchero che egli, Baroni, aveva acquistato dal Dubravec (altro coimputato). Il Baroni inoltre — secondo quanto egli stesso dichiarò appunto in sede d'interrogatorio — aveva dovuto altresì consegnare allo Stella i tre buoni di prelevamento relativi al quantitativo di zucchero, la merce stessa e anche le chiavi del magazzino della società «Spinter», sita all'hangar 62.

In sostanza il Baroni aveva quella volta incolpato lo Stella di violenza privata. Ora, secondo il capo d'imputazione, il Baroni avrebbe accusato lo Stella pur sapendolo innocente; da qui il procedimento nei suoi confronti, appunto per calunnia.

Di tale strascico giudiziario del grosso processo celebratosi in Appello la scorsa primavera i giudici non si sono invece potuti occupare ieri, stante l'indisponibilità di uno degli avvocati, per cui il dibattimento è stato rinviato a nuovo ruolo.

Presidente Edel; P. M. Pascoli; canc. Rachelli; P.C. Berton; Dif. Pangrazi.

Spruzzi di bitume

L'operaio Marcello Apollonio di anni 17, abitante in via Catalani 7, mentre era intento a trasportare ieri mattina verso le 10.15 del bitume bollente sul tetto di uno stabile in costruzione in via Gambini 31, è inciampato accidentalmente rimanendo investito da spruzzi del liquido. Accompagnato d'urgenza all'Ospedale maggiore, con un automezzo del datore di lavoro, l'Apollonio è stato ricoverato nel reparto dermatologico dove i sanitari di turno gli hanno riscontrato ustioni di primo e secondo grado

Corsi diurni e serali al Centro dell'INAPLI

Presso l'Istituto nazionale per l'addestramento e il perfezionamento dei lavoratori dell'industria, INAPLI, in via Giarizzole 22, con il 2 ottobre avranno inizio una serie di corsi diurni e serali della durata di otto mesi. Ai corsi diurni, per le categorie di meccanici e affini, elettricisti b.t., elettricisti riparatori di elettrodomestici, radioriparatori e saldatori, possono partecipare tutti i giovani che hanno compiuto il 14.o anno di età e che sono iscritti all'Ufficio collocamento, sforniti di titolo di studio o con titolo di studio non superiore alla scuola media.

I corsi serali sono destinati a lavoratori che siano già occupati e che desiderano cambiare, o migliorare, la loro occupazione. Lo svolgimento avverrà in ore post-lavorative.

Gli esami a fine corso avranno luogo con calendario che sarà disposto dalla Direzione generale dell'orientamento e dell'addestramento professionale. Le commissioni per gli esami finali saranno composte da un rappresentante del Ministero del Lavoro, da docenti operanti nell'ambito del Ministero della Pubblica istruzione, da rappresentanti dell'INAPLI, dell'ENALC e dell'INIASA (i soli tre enti di diritto pubblico riconosciuti da decreti legge), dal direttore del Centro, nonchè da due esperti designati dalle organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori della categoria interessata, scelti mediante sorteggio.

Falso e truffa

A un anno e due mesi di reclusione e 6 mila lire di multa è stato condannato ieri in Tribunale il 49nne Alfredo Trisolini, già abitante in via dell'Istria e ora residente a Milano, il quale è stato riconosciuto colpevole, con le attenuanti generiche, di falsità continuata in vaglia cambiari e truffa. Nel dicembre '59 egli aveva infatti rilasciato al commerciante Sergio Olivo — dal quale aveva acquistato un apparecchio radio — sette vaglia cambiari per complessive 23 mila lire, firmando col nome fittizio di Silvano d'Eri. E dopo aver versato un piccolo acconto e aver onorato, parzialmente, la prima cambiale, non si era più fatto vivo, trasferendosi da Trieste. Il commerciante, dopo una lunga e paziente attesa, nel settembre dell'anno successivo l'aveva infine denunciato.

Presidente Edel; P.P. Pascoli; canc. Rachelli; Difesa avv. V. Bologna.

Gite e soggiorni

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Con partenza sabato pomeriggio gita a Sappada per la gita: Val Visdende, Malga Londo, Crode Longerin (m. 2569), Cima Canale. Programmi dettagliati ed iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti n. 15, tel. 93329.

C. A. I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Con partenza sabato 30 corrente, alle ore 15 dalla Stazione delle corriere di piazza Libertà, con la corriera dei Rifugi, escursione a Sella Nevea, Rifugio Gilberti e Sella Robon. Programma dettagliato e iscrizioni in sede Largo Pitteri 1.

Fiera Sud-Est di Graz

La Fiera autunnale di Graz, che verrà inaugurata il 30 settembre dal Ministro per il Commercio, si è assicurata anche quest'anno una ricca partecipazione dall'Austria e dall'estero.

Mostre speciali: «Attrezzature ed equipaggiamenti per sport invernali», «Frutta e verdura», «Piccola settimana verde dell'agricoltura stiriana».

INIZIA UNA NUOVA LINEA

Approdi a Trieste di navi brasiliane

Come è già stato annunciato, il Lloyd Brasileiro, allo scopo di servire i porti del Nord Africa e del Vicino Oriente e, nello stesso tempo, rendere più celere il servizio con l'Italia, già esistente, ha istituito col mese di settembre una nuova linea dai porti maggiori e minori brasiliani ai porti del Nord Africa e del Vicino Oriente.

Le navi di questa linea, dopo aver completato in quei porti le operazioni di imbarco e sbarco, continueranno il loro viaggio verso i porti italiani dell'Adriatico, Trieste inclusa, e del Tirreno, per imbarcare il carico disponibile a destinazione dei porti maggiori e minori brasiliani.

Anche a questa nuova linea, che avrà una partenza mensile, saranno adibite le moderne turbonavi tipo «Loide», con velocità di 17 miglia, e attrezzate con celle frigorifere, tanche per oli vegetali, cargo caire e ampissimi boccaporti capaci di accettare ogni genere di merce.

La prima partenza del nuovo servizio avrà luogo con il p.fo «Loide Sao Domingos», che lascerà il porto di Santos il 28 settembre.

La locale agenzia del Lloyd Brasileiro, ditta D. Tripcovich, ci informa che si avrà così da Trieste una partenza regolare ogni 15 giorni per i porti brasiliani, che potrà soddisfare interamente le esigenze degli esportatori.

Infatti sono previsti i seguenti approdi a Trieste della nuova linea: «Loide Sao Domingos» 10/12 novembre, «Loide Panama 8/10 dicembre, «Loide Venezuela» 27/29 dicembre, e così via, approdi che si intercaleranno a quelli della linea normale, previsti per il 10/12 ottobre, fino ottobre, fine novembre, 20/21 dicembre, ecc.

Anche per gli importatori di prodotti brasiliani il nuovo servizio potrà maggiormente interessare, in quanto eliminerà gli scali intermedi del servizio già esistente, quindi offrirà una resa molto celere, mentre gli itinerari saranno mantenuti con molta più facilità.

Riunione degli insegnanti del Circolo di Muggia

La direzione didattica di Muggia invita tutti gli insegnanti che prestavano servizio nelle sedi dipendenti durante l'anno scolastico 1960-61 ad intervenire alla riunione del Circolo che avrà luogo venerdì 29 corrente, alle ore 16.30, nella sala maggiore della scuola «Edmondo de Amicis».

Corrispondenza commerciale e lingue per bambini all'UP

Anche quest'anno l'Università Popolare curerà con particolare impegno l'istruzione linguistica dei bambini affidando a docenti di provato valore e di lunga esperienza corsi speciali di inglese, francese e tedesco dedicati ad allievi di età compresa fra gli otto e i dodici anni. Si tretterà di corsi primi per principianti e di corsi secondi per coloro che già possiedono qualche nozione della lingua oppure hanno frequentato l'anno scorso un corso primo della U. P. Gli orari di lezione sono stati studiati in vista dell'età dei discenti e delle loro esigenze di frequenza scolastica.

Riprenderanno pure alla data stabilita i corsi di corrispondenza commerciale in lingua inglese, francese e tedesca: a questi corsi potranno accedere tutti coloro che hanno già una discreta conoscenza della rispettiva lingua e che intendono perfezionarsi nel ramo commerciale. Maggiori informazioni e le iscrizioni ai corsi predetti, nonchè a tutti gli altri numerosissimi corsi comuni di inglese, francese, tedesco e spagnolo istituiti per l'anno accademico 1961-62, si possono ottenere presso la segreteria centrale dell'Università Popolare, in via del Coroneo 17 (tel. 35435), giornalmente dalle 10 alle 13 e dalle 16.30 alle 19.

Assunzione di apprendisti alle Cooperative Operaie

Sono aperte le iscrizioni per l'assunzione di apprendisti commessi di ambo i sessi, per gli spacci delle Cooperative Operaie. I requisiti richiesti sono, l'età non inferiore ai 14 e non superiore ai 16 anni ed il possesso del diploma di avviamento o di altra scuola media secondaria.

Gli interessati possono presentarsi all'Ufficio del personale delle Cooperative Operaie, in via Italo Svevo 14-16, dalle ore 15 alle 17 di tutti i giorni, escluso il sabato, fino e non oltre il giorno 5 ottobre.

Assemblea costituente della «Famiglia Fianonese»

Domenica prossima si terrà a Trieste, per interessamento di alcuni fianonesi, la prima assemblea della loro «Famiglia». Pertanto il comitato promotore rivolge un caldo appello ai propri concittadini affinchè presenzino numerosi a questa manifestazione che servirà a emulare le gloriose tradizioni delle altre «Famiglie» che aderiscono all'Unione degli Istriani. L'appuntamento è per il 1.o ottobre alle ore 10.30 nella sede dell'Unione degli Istriani sita in via S. Pellico 2.

Festa dei visinadesi

Anche quest'anno i visinadesi residenti a Trieste sono chiamati a raccolta per onorare il loro Patrono San Gerolamo.

Il programma dei festeggiamenti organizzati dalla Famea visinadese prevede per domenica 1.o ottobre alle ore 16.30 la santa Messa nella chiesa della Beata Vergine del Soccorso (Sant'Antonio Vecchio, piazza Hortis) e alle ore 18 la consueta bicchierata, accompagnata con musica e canti, nella sala maggiore dell'Unione degli Istriani di via Silvio Pellico 2. La presenza di tutti i visinadesi a questa manifestazione servirà a rinsaldare sempre più i vincoli affettivi e patriottici degli stessi. Le adesioni per la bicchierata si ricevono alla segreteria dell'Unione degli Istriani (tel. 95293) ogni giorno dalle 17 alle 20 e si chiuderanno improrogabilmente il 28 corrente.

UN COLOSSO DA CARICO DI 22.400 TONNELLATE

Dal San Marco in ottobre il varo della «Fenice»

Dopo il magnifico varo della turbonave «Guglielmo Marconi» di ieri l'altro a Monfalcone, alla presenza del Sottosegretario alla M. M., un'altra grande realizzazione dei CRDA s'appresta a ricevere il battesimo del mare. Si tratta della motonave per trasporti di carichi alla rinfusa, la «Fenice» della Italsider, di 22.400 tpl., che viene costruita al Cantiere San Marco. L'unità verrà varata verso la fine del mese prossimo.

La discesa in mare della «Marconi» ha avuto larga risonanza sulla stampa nazionale e presso le agenzie di informazioni del continente ed è stata documentata, con ricchezza di particolari, dalla Televisione nelle sue trasmissioni serali. Le panoramiche inquadrate dalle telecamere hanno felicemente documentato la potenzialità degli impianti in corso di ampliamento e di ammodernamento al Cantiere di Monfalcone, oggi considerato, come ha affermato il rappresentante del Governo, l'on. Mannironi, uno tra i migliori per aver realizzato, indipendentemente dall'entrata in funzione dei nuovi impianti grandi progressi nell'organizzazione della produzione. Tutto ciò costituisce un significativo riconoscimento per la tenace opera dei dirigenti, dei tecnici e delle maestranze.

Ora sulla «Guglielmo Marconi», ormeggiata sul lato nord della nuova grande «penisola di allestimento», una fra le più maestose e moderne d'Europa, procederanno i lavori per trasformare lo scafo in un magnifico e sontuoso transatlantico che porterà sulla rotta dell'Australia i segni del lavoro giuliano. Lì vicino si trova la gemella «Galileo Galilei», varata, come si ricorderà, il 24 luglio scorso.

(Giornalfoto)

La elegante sagoma della m/n «Fenice» sullo scalo del S. Marco

Rinviato il raduno dei marinai a Torino

L'Associazione nazionale marinai d'Italia sezione di Monfalcone comunica che la presidenza nazionale e il Ministero della Difesa-Marina hanno spostato la data del raduno nazionale a Torino al 15 ottobre p.v. Pertanto i soci e simpatizzanti che volessero partecipare sono invitati a prenotarsi presso la sede entro il 30 settembre.

La sezione avverte inoltre che dal 30 c.m. la sede osserverà l'orario di apertura normale.

CONFERENZE

Lectura evangelii

Il ciclo autunnale di Lectura Evangelii felicemente iniziato dal valente Domenicano P. prof. Domenico Scaroni il 20 corr. è seguito con vivo interesse da un attento e folto pubblico. Il ciclo comprende ancora tre lezioni. Il Padre parlerà sui seguenti argomenti: mercoledì 27 settembre: L'uomo di Qeriot (Mt. XXVI, 1-5, 14-16); sabato 30 settembre: La Pasqua dei giudei (Lc. XXII, 7); mercoledì 4 ottobre: Nel Cenacolo con Gesù (Lc. XXII, 14-18, 24-30). Le lezioni hanno inizio alle 19.15 precise. L'ingresso nella sala di via S. Nicolò è libero.

A POCHE SETTIMANE DAL «RAPPORTO FINALE»

La crisi agricola nel divario dei redditi

Il problema non riguarda solo l'Italia ma tutti i Paesi dove l'industria si è sviluppata - L'origine del fenomeno

A poche settimane dal «Rapporto finale» della Conferenza Nazionale del Mondo Rurale e dell'Agricoltura [illegible]

[illegible] dotto di tre fattori, e cioè:

1) riduzione delle voci di costo relative a ciascuna operazione produttiva,

2) aumento della produzione sia relativamente ai singoli prodotti che conseguentemente alla creazione dei nuovi;

3) accelerazione dei tempi di produzione in relazione alla aumentata velocità delle macchine e dei processi industriali.

L'incremento del reddito in agricoltura è dato invece, nel migliore dei casi possibili, da due soli fattori e cioè:

1) riduzione delle voci di costo relative a ciascuna operazione produttiva;

2) aumento della produzione mediante l'impiego di tecniche appropriate.

Questa è soltanto l'enunziazione schematica dei principali fattori dell'incremento del reddito nell'industria e nell'agricoltura.

L'universalmente ammesso divario tra il livello produttivo e redditivo dell'industria e quello dell'agricoltura è un effetto, la manifestazione contingente della crisi, non la causa.

La causa vera e propria risiede primordialmente nel fatto che l'industria ha, sull'agricoltura, il vantaggio di poter utilizzare anche quello che dianzi è stato definito come un fattore esclusivamente industriale dell'incremento del reddito, cioè il fattore dell'accelerazione dei tempi di produzione.

Il divario menzionato, cioè il fenomeno che caratterizza questa crisi, ha la sua origine nell'intima ed invariabile essenza delle attività economiche ora contemplate (industria e agricoltura). E' un fatto da considerarsi nella dinamica del progresso delle scienze e delle loro applicazioni.

L'accelerazione dei tempi della produzione industriale è, nell'attuale fase storica, e sia pur indirettamente, anche il centro motore del processo millenario dell'evoluzione dell'agricoltura, la quale attraverso i secoli, e successive trasformazioni, è passata dalla fase di autoconsumo, tipica degli albori della civiltà, alla situazione attuale di adattamento ad una economia di mercato internazionale. Non per nulla questa crisi è stata anche chiamata crisi di crescenza o di sviluppo.

La sua risoluzione non si trova, come alcuni vorrebbero semplicisticamente, nel mutare le strutture economiche della agricoltura (intese queste sotto il profilo dei rapporti tra capitale impresa e lavoro); anzi, mutamenti del genere, per la loro incompletezza, non servirebbero che ad aggravare la crisi.

Terrà conto il «Rapporto finale» della «Conferenza Nazionale del mondo rurale e della agricoltura» dell'importanza di tenere disgiunte la considerazione del problema economico, che è all'origine della crisi, da quella degli aspetti sociali contingenti del mondo rurale?

E' sperabile di sì, perchè il campo delle scienze applicate non è quello della sociologia, ed i problemi che si presenta- no nel primo non possono essere risolti con strumenti o provvedimenti propri del secondo.

Non è infatti con provvedimenti sociali (come quello, da taluni prospettato, di riunire in una sola persona i redditi di capitale impresa e lavoro) che si risolvono problemi economici, e non è tentando l'impossibile ridistribuzione di un reddito ormai inesistente. (per quanto si riferisce al capitale e all'impresa) che si può creare quando quel poco di reddito complessivo che c'è è anch'esso insufficiente ad una retribuzione del solo lavoro adeguato alle odierne esigenze sociali.

La causa prima della crisi essendo eminentemente economica, postula rimedi economici. Ad essi devono aggiungersi contemporaneamente, ma separatamente, una considerazione realistica degli aspetti sociali del mondo rurale ed i conseguenti provvedimenti legislativi equilibratori del reddito dell'industria del commercio e dell'agricoltura.

G. Coen - Giordana

TEATRI E CINEMATOGRAFI

AUDITORIUM (via del Teatro Romano). Venerdì alle ore 21: Quarto concerto dell'Orchestra Filarmonica di Trieste. Direttore: maestro Franco Ferraris. Soprano: Lucia Kelston. Prezzi: platea lire 300, galleria lire 100.

CASTELLO DI MIRAMARE. Ore 21 e 22.15: «Luci e suoni». Servizio di autobus da piazza Goldoni (Ponte della Fabra).

TEATRO COMMEDIANTI (telefono 55-433). Alle ore 21: «L'avvocato difensore», di Morais.

ARCOBALENO. 16. Eccezionale prima di un film eccezionale: «Il brigante», di Renato Castellani con Adelmo Di Fraia, Mario Jerard e Serena Vergano. Il film che ha ottenuto l'applauso record alla Mostra cinematografica di Venezia. Severamente vietato ai minori.

EXCELSIOR. 14, 17.45 e 21.40: «Exodus». Un colosso di Otto Preminger, con Paul Newman, Eva Marie Saint e Lee J. Cobb. Prezzi per questo eccezionale film: galleria lire 550, platea lire 450. Sono sospese le tessere.

FENICE. 15.30: «Tiro al piccione». Applaudito dal pubblico, elogiato dalla critica, al Festival di Venezia 1961, con Jacques Charrier, Eleonora Rossi Drago e Francisco Rabal. Vietato ai minori.

GRATTACIELO. 15.30: «Vento caldo». Dal romanzo di Mildred Savage, un gigantesco technicolor Warner, con Troy Donaque, Karl Malden e C. Colbert.

NAZIONALE. 14, 17.50 e 21.45: «Spartacus», in cinemascope technicolor, con Kirk Douglas, Lawrence Olivier, Jean Simmons, Charles Laughton, Peter Ustinov, John Gavin e Tony Curtis. Prezzo unico di ingresso lire 600. Indistintamente sospese tutte le tessere e le entrate di favore.

SUPERCINEMA. 16: «Ercole alla conquista di Atlantide». Un film spettacolare in technicolor e technirama che svela il mistero di Atlantide, con Reg Perk e Fay Spain. (Ultimo giorno).

ALABARDA. 16.30: «L'ultimo tango», technicolor musicale, tutta grazia ed ardore, con affascinante Sarita Montiel sublime interprete di «La violetera» e Maurice Ronet. Successone.

AURORA. 16.30. Connie Francis per la prima volta sullo schermo, in un technicolor Metro di grande successo «La spiaggia del desiderio» con D. Hart e G. Hamilton. Vietato ai minori.

CAPITOL. 16.30: «Che gioia vivere!» di René Clément. Una fresca e delicata storia d'amore, con Alain Delon e Barbara Lass.

CRISTALLO. 16.30 e 20.45: «Ben-Hur», il supercolosso Metro degli 11 Oscar. Cinemascope technicolor, con Charlton Heston, Jack Hawkins, Haya Harareet e Stephen Boyd. Per questo eccezionale film prezzo unico lire 350. Sospeso ogni tipo di tessere e omaggi.

GARIBALDI. 16.30, estivo 20 e 22: «Gilda», con Rita Hayworth e Glenn Ford.

IMPERO. 16.30, 19 e 21.45: «Il mondo di Suzie Wong», con N. Kwen e W. Holden. Cinemascope in technicolor. Vietato ai minori.

ITALIA. 16.30: «La professione della signora Warren». Da un audace e scabroso romanzo di G. B. Shaw, con Lilli Palmer e O. E. Hasse. Grande successo di pubblico e di critica. Vietato ai minori.

MASSIMO. 16.30: «All'ultimo minuto». Film del più grande interesse, ricco di emozioni e di brivido, con Mel Ferrer e Daniele Darrieux. Vietato ai minori.

MODERNO. 16.30: «Corruzione nella città» con Mickey Rooney, Steve Cochran e Mammie Doren. Cinemascope di successo.

VIALE. 16: «La rapina perfetta», con Lars Elzborg e Ingrid Thulin. Un giallo interessantissimo in un susseguirsi di situazioni imprevedibili.

VITT. VENETO. 15.15: C. Gable, M. Monroe e M Clift nell'ultimo capolavoro di John Huston: «Gli spostati».

ABBAZIA «già Savona). 16: «La adescatrice», con J. Mansfield. Un film piccante, avvincente, violento.

ALDEBARAN. 16.30: «Il barone». L'ultimo film di Jean Dellanoy. Una interpretazione di Jean Gabin che supera tutte le precedenti.

ALCIONE, (filovie 15, 16, 30). 16: «La notte senza legge», con R. Ryan, T. Louise e B. Ives. Capol.

ARISTON. 16 (estivo 20 tempo permettendo): «Jack lo squartatore». Allucinante film del brivido, con L. Paterson, E. Byrne e B. M. Dowall. Vietato ai minori. Solo oggi.

ASTORIA, 17. Un avventuroso film in technicolor: «Vatussi», con G. Montgomery e D. Farrar.

ASTRA, 16.30: «La strada dei giganti», con D. Megowan e Chelo Alonso. Spettacolare cinemascope in technicolor.

IDEALE. 16.30: «Vento del Sud». Una drammatica storia d'amore in un mondo ostile e crudele, con Claudia Cardinale e R. Salvatori.

MARCONI. 16.30, estivo 20: «La legge del mitra». Un film giallo, avvincente, con Charles Bronson e Susan Cabot.

NOVO CINE. 16: «Ursus». Spettacolare technicolor, con Ed Fury e Moira Orfei. Grande successo.

RADIO. 16: «I delfini», con Claudia Cardinale A. Lualdi, A. M. Ferrero e Gerard Blain. Vietato ai minori.

ODEON. 16: «Il figlio di Simbad». Cinemascope in technicolor, con D. Robertson. Vietato ai minori.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20 (se maltempo in sala): «Jack lo squartatore». Allucinante film del brivido, con Lee Paterson, E. Byrne e B. M. Dowell. Viet. ai minori. Solo oggi.

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 20 (cassa 19.45) e 22 circa, due spettacoli de: «I piaceri dello scapolo», due ore di risate, con Mario e Memmo Carotenuto, Sylva Koscina, Marisa Merlini e Andrea Checchi. Vietato ai minori.

ARENA DIANA, via Revoltella 49. 20 e 22 (cassa 19.45): «Il destino di una imperatrice», il grande e indimenticabile film in technicolor, con R. Schneider e H. Bohm.

GARIBALDI. 20 e 22. (Se maltempo in sala): «Gilda», con Rita Haywoorth e Glenn Ford.

GIARDINO PUBBLICO. Ore 20.30 (cassa 19.45): «Un capriccio di Caroline Cherie», technicolor, con Martine Carol e Jean Claude Pascal. Vietato ai minori. Si ripete il primo tempo.

GINNASTICA. Ore 20 e 22 circa: «Quel tipo di donna», con Sofia Loren, Tab Hunter e George Sanders.

PARADISO. 20 (cassa ore 19.30): «I diffamatori». Una storia vera, umana e commovente, in cinemascope, con Van Johnson, Ann Blyth e Steve Cochran.

PONZIANA. 20: «Istanbul». Un grandioso cinemascope technicolor, con Errol Flynn e Cornell Borchers.

SECOLO. (San Giovanni). 18.30: «Colui che deve morire». Il capolavoro drammatico di Jules Dassin, con Jean Servais e Melina Mercouri. Cinemascope.

STADIO. 19.30: «Le aquile del mare» con Gary Cooper in un film che esalta la tenacia e il valore umano.

VALMAURA. 20: «Occhio alla palla». Un uragano di risate, con D. Martin e J. Lewis. Segue Topolino.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI: «Eichmann, il sicario del diavolo».

Interessante iniziativa in campo pediatrico

L'inaugurazione della Clinica pediatrica dell'Università di Siena, avvenuta il 24 settembre alla presenza dell'on. Fanfani, e il Convegno pediatrico che in tale occasione ha visto radunati i più bei nomi della pediatria italiana, hanno già avuto ampio risalto dalla stampa e dalla RTV.

Ciò che forse non è stato convenientemente rilevato, in questa nuova realizzazione della pediatria e della coltura nel nostro Paese, è l'iniziativa, attuata dal prof. Chieffi, direttore della Clinica, di provvedere all'accoglimento delle madri insieme ai bambini bisognosi di cure. Questo sistema, non ancora praticato da noi, offre, sul piano umano, affettivo e familiare, nell'assistenza al bambino malato e nell'educazione delle madri, vantaggi che sono stati acutamente rilevati, nei loro discorsi inaugurali, dal prof. Cocchi, clinico pediatra di Firenze e dal vescovo di Siena mons. Ismaele Castellani. Con questa iniziativa Siena ha stabilito un precedente nella moderna organizzazione ospedaliera pediatrica, che va meditato e imitato se si vuole che le moderne acquisizioni della scienza medica non procedano disgiunte o in contrasto con le fondamentali esigenze della psiche infantile.

L'AZIONE DEGLI STATALI

Istanze del personale degli uffici finanziari

La difficile situazione venutasi a determinare con l'inserimento del personale dell'ex GMA negli uffici dello Stato è stata oggetto di un ulteriore approfondito esame da parte della assemblea del Sindacato autonomo tasse, tenutasi nella sede del Circolo dipendenti finanziari.

Dopo numerosi interventi nei quali è emersa la ferma volontà della base di continuare la azione sindacale intrapresa, è stato approvato un o.d.g. di adesione incondizionata al comitato coordinamento statali e sono state sottolineate le mete principali da raggiungere e precisamente: inamovibilità del personale statale da Trieste, perequazione del trattamento economico, e riapertura dei termini della legge per lo sfollamento volontario. L'assemblea ha espresso inoltre la speranza che tali rivendicazioni vengano sollecitamente accolte dalle competenti autorità, al fine di ristabilire, nell'interesse stesso dell'amministrazione, la necessaria serenità di rapporti tra il personale dello Stato vecchio e nuovo.

Venerdì sera il signor Valentino Boras, abitante in via Palestrina 3, ha smarrito la giacca contenente anche la carta di identità, le chiavi della propria abitazione e vari documenti. Rivolge preghiera al rinvenitore per la cortese restituzione.

SPETTACOLI

Venerdì all'Auditorium il quarto concerto

Venerdì alle ore 21 all'Auditorium di via del Teatro Romano avrà luogo il quarto concerto dell'Orchestra Filarmonica di Trieste, diretto dal M.o Franco Ferraris, con la collaborazione del soprano Lucia Kelston.

Verrà eseguito il seguente programma: Respighi: Gli uccelli - Suite per piccola orchestra. Schubert: Sinfonia n. 8 in si min. (Incompiuta). Cremesini: Tre laudi spirituali per soprano e orchestra (prima esecuzione a Trieste); Smetana: La Moldava - Poema sinfonico.

S'inizia stamane alla Biglietteria Centrale - Galleria Protti - la vendita dei biglietti.

Clavicembalo e timpani al Conservatorio «Tartini»

CONFERIMENTO DI INCARICHI ED ISCRIZIONE AI CORSI

Si comunica che sono stati banditi due concorsi a termini abbreviati per il conferimento degli incarichi di «clavicembalo» e «timpani e strumenti a percussione» presso il Conservatorio di musica «G. Tartini» per l'anno scolastico 1961-62. Le domande degli aspiranti, redatte ai termini dell'ordinanza ministeriale del 9 maggio 1961, dovranno pervenire alla direzione dell'Istituto non oltre il 5 ottobre. Per ogni informazione gli interessati possono rivolgersi alla segreteria del Conservatorio, giornalmente dalle ore 11 alle 12.

Presso lo stesso Conservatorio sono aperte le iscrizioni, per l'anno scolastico 1961-62, ai corsi straordinari di «clavicembalo» e «timpani e strumenti a percussione». Tutti coloro che intendono accedervi possono rivolgersi alla segreteria del Conservatorio, via Ghega 12, giornalmente dalle ore 11 alle 12. Le iscrizioni resteranno aperte fino al 10 ottobre.

L'Unione donne democratiche indice per oggi alle ore 18 in piazza Garibaldi un pubblico comizio sulla pace. Parleranno le signore Jole Deferri e Nadia Pahor.

MERCATO ORTOFRUTTICOLO

I prezzi di ieri

Derrate di maggior consumo esitate ieri al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso, con l'indicazione dei rispettivi prezzi minimi, massimi e prevalenti:

Aranci	—	470	—
Limoni	106	153	141
Fichi	50	118	118
Mele I	94	129	112
Mele II	18	88	77
Pere I	100	188	112
Pere II	41	141	83
Susine	36	90	53
Uva	71	165	94
Bietole	40	120	80
Cetrioli	59	94	83
Cicoria	30	50	40
Cipolla	36	59	47
Fagioli da sgusciare	165	188	176
Fagiolini	60	141	118
Insalate	60	150	100
Melanzane	59	94	77
Patate	25	54	44
Peperoni	36	59	41
Pomodori	30	118	47
Radicchio verde I	300	400	350
Radicchio verde II	50	250	130
Zucchine	59	150	100

I prezzi sopra indicati sono calcolati al netto di tara. I prezzi massimi si riferiscono a partite di qualità superiore. I prezzi più indicativi sono quelli prevalenti in quanto riguardano la maggior parte della merce venduta.

LA VITA NEL PORTO

Forte calo dei legnami resinosi - Nuova linea regolare per la Grecia - Minerali per la Cecoslovacchia con navi russe

Legnami attraverso Trieste

Nel periodo gennaio-luglio, l'Austria ha venduto ad operatori triestini 55.630 mc. di legnami in transito, contro 80.519 mc. dello stesso periodo del 1960. La caduta, circa 25.000 mc., è davvero notevole e può esser messa in relazione al fatto che i nostri operatori trovano difficile il collocamento di merce austriaca nell'oltremare a seguito della fortissima concorrenza rumeno-russa. In genere, le esportazioni globali di segati resinosi austriaci sono in fase di cedenza. Nei primi sette mesi dell'annata, l'Austria ha esportato 1.79 milioni di mc., contro 2.03 del 1960, con una perdita di circa 233 mila cubi.

L'«Estahan» ribattezzato «Fotini P.»

L'unità liberiana «Estahan», come ci informa l'agenzia Amat, è stata venduta al gruppo armatoriale greco «Phoenix». Il cargo, che attualmente si trova all'Arsenale Triestino per lavori, verrà consegnato ai nuovi armatori giovedì, tramite la agenzia Tarabochia, presso la quale si appoggerà d'ora in avanti. Il cargo verrà ribattezzato «Fotini P.» e continuerà a battere bandiera liberiana. Ricordiamo, inoltre, che prima di entrare in Arsenale, aveva sbarcato nel nostro porto 10.800 tonnellate di minerale di ferro per conto delle acciaierie «Voest» di Linz.

Per Israele

Proveniente dai porti israeliani di Caifa e Tel-Aviv giungerà verso l'1-2 del prossimo mese la unità israeliana «Palmah», con a bordo buoni quantitativi di uova, frutta fresca e merci varie. Seguirà verso la metà del mese la seconda unità in linea e cioè il «Palyam». Localmente i servizi della ATID si appoggiano alla Smean.

Nuova linea regolare per La Grecia

La locale agenzia Mediterranea informa i caricatori che la linea Adriatico-Grecia, espletata con partenze saltuarie dal porto di Trieste, è stata trasformata in linea regolare; d'ora in avanti perciò le unità «Mirna» e «Savudria» toccheranno decadalmente il nostro scalo. Le due unità, che hanno una portata di 500 tonn. ciascuna, faranno scalo in tutti i maggiori porti della Grecia ed in caso di carico anche in quelli secondari. Giorni or sono è giunta la «Savudria» che ha sbarcato 130 tonn. di frutta secca e fichi, mentre ha preso a bordo discreti quantitativi di general-cargo (in prevalenza tessuti); è seguito l'arrivo, ieri l'altro, del «Mirna» con 30 tonn. di vallonea e 65 tonn. di colofonia allo sbarco.

West Africa Line

La società «Brodospas» di Spalato, gestrice della linea regolare mensile Trieste-West Africa, tramite la propria agenzia del nostro porto, la Marovic, informa le posizioni delle proprie unità: m/n «Jadro» in fase di scaricazione a Lagos (quindi proseguirà per Takoradi); m/n «Mosor» in rotta da Dakar, per Bissau e quindi per Frestown e Tema; m/n «Mornar» in rotta dall'Adriatico verso Dakar e Takoradi. La Marovich comunica inoltre che la unità «Cellik», espletante il servizio in tramp, è in rotta per Durazzo, da dove proseguirà per il Mar Nero.

Minerale con unità russe

La locale agenzia M. F. Martinoli informa che sono previsti i seguenti due arrivi di unità sovietiche con minerale per la Cecoslovacchia, in conto Checofracht: per il giorno 30, proveniente da Conacry, giungerà la motonave «Farab», con 2.800 tonn. di minerale di ferro; seguirà il 3 ottobre la motonave «Fatezh» con un altrettanto quantitativo di minerale.

Le unità della serie «Ex»

Proveniente dai porti degli USA, giungerà il giorno 28 c.m., l'unità «Export Aide», con 80 tonn. di merci varie allo sbarco; ripartirà in giornata con a bordo 150-200 tonn. di general cargo. Per il mese di ottobre abbiamo le seguenti partenze ed arrivi: giorno 10, l'«Export Adventurer»; seguirà verso il 24 l'«Export Agent».

Dalle rotte dei Grandi Laghi americano-canadesi giungerà verso il 13 del prossimo mese la nave «Exiria»; per quanto concerne il carico in partenza le prospettive d'imbarco sono ottime. Le unità che espletano le due rotte summenzionate appartengono alla «American Export Line» e localmente sono appoggiate alla Adriatic Shipping.

Da ieri ad oggi

Alle ore 15 di ieri erano in prenotazione per l'arrivo nella giornata stessa o nella giornata attuale le seguenti navi: lo jugoslavo «Drzik» di 10.000 tdw. che l'agente Marovic consegnerà al nostro Arsenale per lavori vari; l'albanese «Skanderberg», appoggiato alla Adriatica, che dopo lo sbarco di angurie effettuerà dei lavori all'Arsenale; il nazionale «Giovanni Tricoli» che imbarcherà per l'agente Parisi i tradizionali minerali di zinco, prodotti dalle miniere di Raibl; lo «Srbija» della Nord Adria; la «Città di Pesaro» dei servizi normali dell'agenzia d'Adda; le unità della Adriatica «Barletta» e «San Giorgio»; l'«Audax» ed il «Gaviland» della Audoly (servizi regolari per il Mar Rosso); l'olandese «Meike», nloeggiato dalla società fratelli De Nadai di Udine per i servizi con Massaua; la motocisterne nazionale «Lister» con un carico di vino siciliano alla rinfusa (agente Penso); il «Georgios» della U. Bos; il Liberty «Giuliano» della rotta Adriatico-West Africa, di cui è exclusive cargo-broker la «Adria Lines»; la m/n «Dinara», di bandiera jugoslava che imbarcherà 1400 tonn. di soda caustica; l'«Ausonia» della rotta Espresso per l'Egitto (Società Adriatica); l'«Orebic», jugoslavo, dei servizi regolari Adriatico-Grecia (agente Nord Adria); la m/c «Otis» dei servizi costieri per Ravenna (agente Penso); la m/c «Lentini» (agente Tarabochia») e l'unità jugoslava «Trecj Maj», appoggiata alla Nord Adria.

Servizi della «Mediterranea»

Ecco i prossimi arrivi e partenze delle navi appoggiate alla citata agenzia:

Linea regolare Adriatico - Mar Rosso (Arm.: Jadranska, Spalato), m/n «Zemun», (1.500 tonn.), caric. 30-9/2-10-1961 per: Gedda, Port Sudan, Massaua, Assab, Gibuti, Aden; m/n «Omis», (3000 tonn., caric. cca. 15-10-1961 per: Limassol, Famagosta, Beyrut, Gedda, Port Sudan, Massaua, Assab, Gibuti, Aden.

Linea regolare Adriatico-Grandi Laghi (Arm.: Jadranska, Spalato): m/n «Natko Nodilo» (13.000 tonn.), caric. 25-9-1961 per: Baie, Comeau, Montreal, Toronto, Chicago, Milwaukse, Detroit, Toledo, Cleveland, Quebec; m/n «Luka Botic» (13.000 tonn.), caric. 10/15-10-1961 per: gli stessi porti della m/n «N. Nodilo».

Linea espresso Adriatico-Nord America (USA), (Arm.: Splosna-Priano) m/n «Bovec» (8.000 tonn.), caric. 30-9-1961 (P. F. Nuovo) per: New York, Boston, Philadelphia, Charleston, Savannah, Jacksonville. Toccata fissa nel ritorno dagli USA: Salonicco; m/n «Bled» (8.000 tonn.), caric. 30-10-1961 per: gli stessi porti della nave «Bovec».

Linea regolare circumnavigazione globo (Arm.: Splosna-Pirano) m/n «Goranka» (12.000 tonn.), caric. cca. 25-10-1961 per: Beyrut, Alessandria, Port Sudan, Aden, Caraci, Bombay, Gjakarta, Hong Kong, Kobe, Nagoya, Yokohama.

Linea regolare Adriatico-Cipro-Israele (Arm.: Kvarnerska, Fiume) m/n «Platak» (1000 tonn.), caric. 28/30-9-1961 per: Limassol, Famagosta, Caifa, Tel Aviv; m/n «Risnjak» (1000 tonn.), caric. 8/13-10-1961 per: gli stessi porti.

Partenza fuori linea (Arm.: Mediterranea, Curzola) m/n «Racisce» (1000 tonn.), caric. 25/30 9-1961 per: Liverpool.

Società «Adriatica»

Prossime partenze da Trieste per il Levante: 27-9 «Barletta» Trieste, Venezia, Ancona, Zara, Spalato, Gravosa, Bari, Brindisi, Patrasso, Ieta, Pireo, Candia, Calamata; 28-9 «San Giorgio»: Trieste, Venezia, Bari, Pireo, Istanbul, Izmir; 28-9 «Bernina»: Genova, Livorno, Napoli, Catania, Alessandria, Port Said, Beirut, Lattachia, Famagosta, Limassol, Rodi, Izmir, Candia, Calamata, Brindisi, Venezia, Trieste; 28-9 «Chioggia»: Trieste, Venezia, Bari (ev.), Alessandria), Port Said, Beirut, Lattachia, Mersina, Istanbul, Deringe, Salonicco, Izmir, Gokova, Candia (ev.), Calamata; 29-9 «Ausonia»: Trieste, Venezia, Brindisi, Alessandria, Beirut; 4-10 «Enotria»: Trieste, Venezia, Brindisi, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca.

INAUGURATA UNA SALA SOGGIORNO

CELEBRATI I 50 ANNI DELL'OPERA MINORENNI

Si è svolta domenica scorsa, 24 settembre, all'Asilo Speranza di via Petronio n. 26, la celebrazione del cinquantenario di attività dell'Opera Difesa Minorenni che ha coinciso con l'inaugurazione della nuova sala-soggiorno dello stesso Asilo.

Alla cerimonia sono intervenuti S. E. il Vescovo mons. Santin, il Presidente della Provincia dott. Delise, il presidente dell'E.C.A. cav. uff. Lipossi, il Viceprovveditore agli Studi, il dott. Zanetti a nome della Magistratura, i rappresentanti del Commissariato generale del Governo, del Comune e della Cassa di Risparmio di Trieste, del C.A.M. e degli enti assistenziali, e numerosi soci. Era pure presente un gruppo di ex allievi dell'Opera.

Alle 9 S.E. il Vescovo ha celebrato una S. Messa di ringraziamento e propiziazione nella cappellina dell'Asilo e, alla spiegazione del Vangelo, che riguardava la guarigione del paralitico di Cafarnao, si è richiamato allo spirito illuminato con cui i fondatori dell'Opera hanno impostato i due Asili Speranza e Famiglia, volendovi in primo luogo il risanamento e l'elevazione degli animi, negli ideali di bontà, moralità e fuga del peccato e poi affermandovi le attenzioni dovute al corpo, cioè dotando le case d'educazione di buone attrezzature, vitto sufficiente, assistenza sanitaria, periodi di soggiorno montano, ecc.

E' seguita alle 10 la benedizione della nuova sala che, come noto, è stata costruita dalle maestranze del C.A.M., g.c. dal Commissariato Generale del Governo, con contributi generosamente elargiti dalla Cassa di Risparmio e da altri pubblici e privati benefattori.

Dopo le «acclamationes» di solenne giubilo cantate dai piccoli ospiti, il presidente dell'Opera prof. Bernardoni ha porto il benvenuto agli intervenuti ed il sentito ringraziamento a tutti coloro che hanno permesso con il loro apporto d'interessamento e di contributo la nuova costruzione, ricordando in particolare l'ing. Palese, che ne ha diretto i lavori.

Richiamandosi quindi al 50.nario di fondazione dell'istituzione, ha ricordato tra i molti dirigenti e benefattori susseguitisi, il fondatore ed ideatore dell'Opera dott. Luigi Pittoni, oggi purtroppo assente per le condizioni di salute e per la veneranda età, ma sempre presente con il cuore ardente e giovane.

Per il suo grande affetto per l'infanzia, alla quale volle l'intenso bene che sa costruire le case e le opere che durano i «50 anni» ed i secoli, a lui spettano vita, onore e grato amore.

E' seguita una breve accademia.

S.E. il Vescovo ha infine ricordato, a completamento di quanto era stato detto sull'idea di fondazione dell'Opera, che queste due case erano state viste dal dott. Pittoni come esperimenti per l'attuazione di una grande idea, quella degli «Asili Famiglia», cioè di case d'educazione formate di piccoli gruppi di bimbi, in cui essi trovassero un affettuoso spirito familiare, che putroppo non potevano trovare nella famiglia originaria.

Notiziario scolastico

Sono aperte le iscrizioni alla Scuola assistenti all'infanzia «Maria Montessori», coordinata dell'Istituto professionale di Stato «A. Diaz». La scuola ha per scopo la creazione di una figura nuova nella società, quella dell'assistente all'infanzia. Attraverso una formazione scolastica basata su lezioni ed esercitazioni pratiche, questa scuola si propone di formare personale femminile specializzato che sappia aiutare intelligentemente lo sviluppo psico-fisico del bambino dalla nascita ai tre anni. Inoltre offre alle giovani una carriera e la possibilità di un impiego sicuro e redditizio. La segreteria è aperta mattino e pomeriggio, nella sede della scuola in Roma, corso Vittorio Emanuele 116 (telef. 653-178).

Si informa che, allo scopo di aderire alle richieste pervenute, il Commissariato per la Gioventù italiana accetterà l'iscrizione di un limitato numero di bambini che non abbiano compiuto i sei anni di età e che pertanto non possono frequentare la I classe elementare della Scuola di Stato. Si rammenta inoltre a tutti gli interessati che l'attività presso il Semiconvitto avrà inizio con il giorno 2 ottobre prossimo.

Tutti gli alunni e le alunne dell'Istituto magistrale «Duca d'Aosta» (via G. Corsi, 1) si riuniranno alle ore 8 di lunedì 2 ottobre nelle rispettive classi per un primo contatto con i professori e per ricevere le comunicazioni relative all'orario delle lezioni che inizieranno il giorno dopo. In seguito alle ore 9, assisteranno alla S. Messa che sarà celebrata, secondo la tradizione, nell'atrio dell'Istituto.

Appuntamento alla TV

Un «Barbiere» d'alto livello - Accurata e viva la cronaca da Monfalcone - Un «borsaro nero» d'eccezione: Jean Gabin

Con Gioacchino Rossini e «Il barbiere di Siviglia» gli appassionati dell'opera si sono trovati, domenica sera, in lietissima compagnia. Si trattava di una registrazione effettuata dalla B.B.C., mesi addietro, nel quadro delle manifestazioni per il Festival di Glyndebourne, con degli interpreti di sicuro prestigio quali Juan Oncina, Sesto Bruscantini, Alberto Valentini, Carlo Cava, Ian Wallace e la direzione del maestro Vittorio Gui. Un «Barbiere» di alto livello artistico, dunque, che però — come spesso avviene quando un solo spettacolo occupa interamente una serata, e per di più una serata di largo ascolto com'è quella della domenica — avrà lasciato, nella vasta platea del pubblico televisivo, qualche deluso. Sono i soliti piccoli inconvenienti di cui si va parlando ormai da anni e che gli ottimisti ritengono verranno rimossi dalla messa in funzione, imminente, del Secondo canale.

* * *

Un altro avvenimento di spicco riguarda il varo della turbonave «Guglielmo Marconi» cui abbiamo potuto assistere domenica pomeriggio grazie all'ottimo servizio delle telecamere. Uno spettacolo abbastanza consueto, eppure sempre suggestivo, sempre emozionante. E questa volta, poi, l'avvenimento aveva un significato e un sapore particolari, poichè si trattava d'una nave stupenda costruita nei nostri Cantieri, dalle nostre maestranze: insomma, come una parte di noi stessi e mettiamoci pure — chè mille circostanze lo giustificano — un po' di innocente campanilismo. Si aggiunga che il lavoro delle telecamere diretto da Giovanni Coccorese ha conferito alla ripresa una efficacia, una misura di registrazione visiva lodevolissime: le varie fasi del varo, da quelle preliminari a quelle conclusive sono state ampiamente seguite, momento per momento, da più punti d'osservazione catturando tutto il potenziale di elementi tecnici, ma anche umani, ma anche sottilmente drammatici, insiti in un siffatto avvenimento. In più del lavoro, così ha collaborato per la cronaca parlata Italo Orto.

Della domenica resta ancora da fare qualche cenno sui servizi sportivi che si riferiscono ai Campionati italiani di atletica leggera ripresi in collegamento diretto da Torino, e al secondo tempo della partita Torino-Bologna. Dovrà essere una impressione puramente personale, ma stante il livello tecnico delle partite di calcio che solitamente vengono teletrasmesse, il favore comincia a spostarsi sull'atletica leggera: qui, almeno, lo sport riesce ancora ad impartire delle belle lezioni di lealtà e di sano agonismo.

* * *

Un buon film, «La traversata di Parigi» di Claude Autant-Lara, ha campeggiato nella serata televisiva di ieri. Desunto da una novella di Marcel Aymé e ambientato negli anni oscuri dell'ultimo conflitto nella Parigi occupata dai nazisti, narra semplicemente una storia di «borsa nera», che è al tempo stesso una storia di crude necessità, di fame e di paure in un mondo di lupi. Il film è pervaso da una corrente continua d'ironia e umorismo: si pensi alla lunga passeggiata notturna da un capo all'altro di Parigi, con i due protagonisti seguiti dai cani che si trascinano i quarti di maiale nascosti nelle valige, e a tutte le loro peripezie che si risolvono nel dramma della cattura da parte dei tedeschi: una storia, un senso del comico toccato però, per così dire insidiato, dal colore amaro e tenebroso di quella vicenda tragica e collettiva che sta sullo sfondo dell'apparente atteggiamento fantastico, della favola. Alcune pagine memorabili, da antologia cinematografica, l'interpretazione straordinaria di Jean Gabin, nel ruolo del pittore annoiato in cerca di nuove emozioni, e di Bourvil in quello del sempliciotto Martin, fanno della «Traversata di Parigi» un film da vedersi e rivedersi sempre con vivo diletto. Non un capolavoro, forse, ma un'opera di cospicuo rilievo artistico.

* * *

Vediamo, ora, in breve, quel che ci passerà il convento stasera. Dopo la provvisoria interruzione della settimana scorsa, ritorna oggi la serie poliziesca denominata «Indirizzo permanente» con un episodio dal titolo: «Un uomo senza nemici». Altro ritorno, la rubrica musicale «Cantate con noi». Infine, la ripresa diretta d'un avvenimento agonistico. Domani: «Tribuna politica» e un originale televisivo di Achille Saitta: «Un signore irreprensibile».

Ber.

Una particolare espressione del prestigioso Jean Gabin uno dei protagonisti del film di Autant-Lara «La traversata di Parigi»

«CLEOPATRA» NON VOLEVA I FOTOGRAFI

Fischi a Roma per Elizabeth Taylor

La celebre attrice si è rifiutata di partecipare a una festa per il primo colpo di manovella del film

Roma, 25

Niente primo colpo di manovella, oggi, per il film «Cleopatra» che doveva essere interpretato da Elizabeth Taylor. C'è stata invece una bella confusione e la festa si è dissolta nel malumore.

Alla cerimonia del «primo colpo di manovella» la produzione aveva invitato un buon numero di giornalisti cinematografici, personalità del cinema e i parlamentari americani che si trovano in Italia, in questi giorni, per partecipare alle manifestazioni di Torino per il Centenario dell'Unità. E naturalmente c'erano fotografi e operatori cinematografici in quantità.

Si attendeva l'arrivo della diva. E l'attesa è durata per un paio d'ore e più, mentre l'atmosfera si faceva piuttosto tesa, la gente sbuffava e s'impazientiva. Alla fine la bella Liz ha fatto la sua comparsa a Cinecittà, scortata dal marito. Senonchè appena si è accorta della presenza dei fotoreporters e dei cineoperatori, si è irrigidita, ha indurito il volto già atteggiato a un bel sorriso di circostanza e non ha voluto fare più un passo avanti. Anzi, dopo essere rimasta un attimo interdetta, ha fatto un rapido dietro-front ed è andata a rifugiarsi nel capannone riservato ai parrucchieri e ai costumisti. A nulla è valso l'intervento conciliatore di alcuni amici dell'attrice. Neanche le promesse di far ritirare i fotografi l'ha convinta a partecipare al ricevimento.

Il marito Eddy Fisher ha affrontato coraggiosamente la situazione e si è presentato a chiedere scusa per sua moglie cercando di giustificarla in qualche modo. Poi si è allontanato rapidamente.

Elizabeth Taylor non ha alcuna simpatia per i fotografi italiani. Come si ricorderà, alcuni giorni or sono, a Monaco,

si espresse nei loro confronti in maniera assai dura definendoli addirittura sciacalli.

L'atteggiamento assunto oggi dalla Taylor con il suo categorico rifiuto di intervenire al ricevimento offerto in suo onore ha suscitato un'impressione molto rumorosa. Fischi e schiamazzi si sono levati tra la folla degli intervenuti quando l'attrice si è sdegnosamente ritirata e quando il marito ha tentato di giustificarla.

UN FRIULANO ABITANTE A SESTO S. GIOVANNI E' IL VINCITORE DI MERANO

CENTOCINQUANTA MILIONI PIOVUTI SULLA POVERA VITA DI UN ARTIGIANO

Giuseppe Cinzio, ex sergente della «Julia», ha continuato a riparare biciclette dopo aver appreso la sua fortuna - Il suo primo pranzo da ricco: pasta e fagioli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 25

Il vincitore dei 150 milioni della Lotteria di Merano è un ex sergente degli alpini della brigata «Julia»; questa volta la caccia al favoloso vincitore della Lotteria di Merano non è durata nemmeno 24 ore: infatti intorno a mezzogiorno si è appreso che il fortunato mortale di turno è Giuseppe Cinzio di 52 anni, abitante a Sesto San Giovanni, in via Monte San Michele 7 dove possiede un piccolo negozio per riparazioni di biciclette.

Il Cinzio che è nato a Valvassone in provincia di Udine è sposato e padre di due giovani: Giorgio di 21 anni, cui manca un anno per diventare perito industriale (frattanto lavora in una fabbrica milanese in piazzale Loreto) e Otello di 14 anni che va alla scuola di avviamento professionale. Tanto il signor Cinzio quanto sua moglie, la signora Lina Garbellini sono ammalati da molti anni. Lui soffre di psoriasi (che dà una noiosa forma di eczema, difficile da curare e da guarire) lei di una malattia addominale che la costringe a risiedere in una casa di cura a Desenzano). Da lungo tempo i due coniugi sono costretti a lunghe permanenze in ospedali e in case di cura, uno lontano dall'altro: che purtroppo, non ha favorito granchè una buona armonia familiare. Tanto più che mancava sempre il denaro, in casa. Giorgio per esempio ha perso due anni di scuola per restare a mandare avanti il negozietto di riparazioni mentre il padre era via a curarsi. Un negozietto che d'estate rende, di guadagno netto giornaliero sulle duemilacinquecento lire, e d'inverno sì e no mille lire.

Cinzio aveva cominciato a correre in bicicletta su strada, nei suoi giovani anni, quando stava nel Veneto poi, dichiara «la fame era troppa non si poteva correre con la pancia vuota» e così quando suo fratello Umberto acquistò il negozietto di Sesto, gli si associò. Ora il fratello ha preso un altro negozio, e Cinzio s'è trovato padrone di quello di Sesto. Con gran fatica, e risparmiando perfino sul pane, ha potuto comperarsi due locali nello stabile; 55 metri quadrati in tutto. Li ha pagati nel 1953 un milione e centoventicinquemila lire. Per «pagati» intendiamo dire che ha firmato degli impegni che ancora oggi non sono completamente soddisfatti.

Ma ecco le domande e le risposte da un colloquio avuto col signor Cinzio.

Domanda: «Quando ha saputo di aver vinto i 150 milioni?».

Risposta: «Stamattina dalla radio alle 8-8,10».

«Ci racconti un po' come ha cominciato la sua giornata».

«Mi sono alzato alle 7, come ogni giorno. Ho messo in bagno della biancheria mia da lavare. Lavo io. La mattina non faccio colazione, perchè sono a dieta per la mia malattia, però mi sono portato giù in negozio la borsa con il mangiare che avevo preparato ieri».

«A che ora ha aperto?».

«Alle 8, come sempre. Poi, ascoltando la radiolina ho sentito che il biglietto di Merano, quello che aveva vinto, era stato comperato a Ponte Arche. Caspita, ho detto, ma anche il biglietto che ho io l'ho comperato a Ponte Arche dal postino Giovanni Hechenblaikner così ho guardato ed era proprio il mio».

«Allora che cosa ha fatto?».

«Eh niente. Avevo un cliente in negozio. Dovevo riparare la gomma di una bicicletta, quella posteriore. Allora mentre io continuavo il lavoro perchè il cliente aveva fretta lui ha preso il biglietto lo ha guardato e ha detto: "Sembra proprio quello". Così ho mandato a comperare un giornale e ho confrontato il numero era proprio P 19142».

«Eh? C'era un sacco di lavoro da fare. Ho continuato a riparare le gomme dei clienti che dovevano venire a prendere le biciclette. Poi è passato mio figlio Giorgio che stava per andare a Milano a lavorare e gli ho detto: "Guarda che il Signore ci ha fatto una provvidenza, abbiamo vinto la Lotteria di Merano. Resta qui ad aiutarmi". Lui voleva dapprima andare lo stesso al lavoro, poi ci ha ripensato ed è rimasto nella bottega mentre io andavo in Banca».

«Da solo?».

«No, è venuto giù in negozio l'amministratore della casa il dott. Mantovani, ha guardato il biglietto e ha detto: "Sì è proprio quello; andiamo in Banca a depositarlo". Così mi ha accompagnato con la sua automobile alla Banca Popolare di Novara e io ho consegnato il biglietto al direttore».

«Che cosa ha detto il direttore?».

«Eh mi ha raccomandato prudenza. Ha detto di non fare spese avventate. Ma io non ho nessuna intenzione di farle. Mi ha detto che poi quando avrò ritirato i soldi potrò contare sul quattro o il quattro e mezzo per cento».

«E come è stato che ha acquistato il biglietto? Ha l'abitudine di giocare alle Lotterie, al Totocalcio?».

«No, mai più. E dove li trovo i soldi? Ma ero a Ponte Arche in cura e ho fatto amicizia con il postino il signor Giovanni Hechenblaikner che vendeva i biglietti di Merano. Poi è rimasto senza e allora mi ha detto di accompagnarlo a comperarne un altro blocchetto. Per fare una passeggiata sono andato e lui mi ha proposto di prenderne uno. Capirà cinquecento lire non sono mica una spesa da niente e io non volevo. Ma lui ha insistito e io ho detto: "Be' ne prendo uno", "Quale?" ha detto lui, "Be' — ho detto io — io mi chiamo Cinzio A, B, C, dammi il terzo biglietto del blocchetto". E così il Signore ha voluto farmi una provvidenza. In tutti questi anni non ho sognato altro che un miracolo che il Signore mi aiutasse ad andar fuori dalla miseria».

«Ma vediamo che lei indossa ancora la tuta da meccanico. Non si è nemmeno cambiato stamattina?».

«Sì, mi sono messo il vestito grigio, ne ho due, uno grigio e uno nocciola (ma quello nocciola è dal 1953 che non lo metto) e sono andato in Banca, ma poi mi sono rimesso la tuta perchè dovevo tornare a lavorare».

«Quando è tornato dalla Banca ha ripreso a lavorare?».

«Sì, ho chiuso il negozio per non essere disturbato magari da altri clienti nuovi, sa com'è, avevo da finire il lavoro di sabato. Ma adesso lo ho quasi finito. Ho ancora una ruota da aggiustare; la aggiusterò nel pomeriggio. Abbiamo lavorato fino a mezzogiorno».

«E a mezzogiorno avete mangiato?».

«Sì, abbiamo mangiato il pranzo che ci siamo fatti portare dalla trattoria. Due paste e fagioli e pollo. Il pollo l'ho voluto io perchè è indicato per la mia malattia».

«Ci dica che spese ha intenzione di fare per prime?».

«Non so, non ne ho una idea. Bisogna che ci pensi».

«Ma mettiamo che lei abbia già in tasca un milione, che sia libero di fare le spese che vuole. Che cosa farebbe, per prima cosa? Che cosa comprerebbe?».

«Non so... Ah, ecco la patente per il figlio Giorgio. Gli farei prendere la patente, ma costa sa?».

«E poi?».

«Una macchina per lui e per la famiglia, una «Millecento».

«E poi?».

«Un televisore, per la famiglia. E poi lo scaldabagno chè mi tocca sempre lavarmi con l'acqua fredda, anche d'inverno e per me non va bene. E poi farei riparare la lavatrice. L'anno scorso ho dovuto comperare la lavatrice perchè lavo tutto da me, ma adesso non ce la faccio più. E adesso è rotta devo farla riparare, ma non ho i soldi».

«E poi?».

«La salute Curarmi, riposarmi. Ho faticato tanto nella mia vita. Ho lavorato sedici ore al giorno non otto. Ho pianto tanto, sa. Quando mia moglie mi diceva, perchè lavori tanto, vedi che non guadagni nemmeno abbastanza da mangiare? Io le dicevo abbi pazienza prima di mezzogiorno tirerò su i soldi abbi pazienza. E tante volte avevo un nodo alla gola. Non mi sentivo bene ma dovevo tirare avanti per lei, per me, per i figli».

«Farà della beneficienza?».

«Sì, specialmente a chi è stato buono con me».

Frattanto, quello che era inizialmente un semplice capannello di amici e di curiosi nella bottega del Cinzio è man mano diventato un assembramento. A un certo momento, dopo consultazioni con i figli e con gli altri congiunti che, avvertiti, si erano precipitati in casa sua, Giuseppe Cinzio ha preso la decisione definitiva. La saracinesca del negozio si è improvvisamente abbassata; il «biciclettaio» è salito a casa e, indossato abito e cravatta, si è allontanato assieme ai figli; a questo punto si perde ogni traccia di Giuseppe Cinzio. Per sottrarsi alla caccia dei giornalisti e dei fotografi, il neo-milionario è sparito assieme ai figli, facendo perdere ogni traccia di sè. La «caccia» è però tuttora in atto ed ha come obiettivo principale la Riviera gardesana, poichè avendo i figli del vincitore della Lotteria di Merano espresso il proposito di portare alla mamma degente in clinica la bella notizia, si presume che il Cinzio e i suoi due figli siano partiti per raggiungere la clinica che dovrebbe essere a Desenzano del Garda.

G. M.

L'abbraccio con la moglie a Desenzano del Garda

Desenzano, 25

«Con i centocinquanta milioni della Lotteria desidero principalmente far ritornare nella mia famiglia la serenità dei tempi migliori e con essa la completa guarigione di mia moglie e di me stesso». Questi i propositi del vincitore della Lotteria di Merano rivelati questa sera a Desenzano sul Garda dopo aver abbracciato piangendo la moglie Lina Garbellini, degente da oltre tre mesi nella clinica «Villa del Sole».

L'incontro tra i due coniugi è stato particolarmente commovente. Nell'atrio della clinica, specializzata nella terapia di infermità ossee, erano stati già sistemati numerosi mazzi di fiori e quando i due coniugi, accompagnati dai figli, sono entrati, tutti i ricoverati, assieme al vicedirettore della clinica, dott. Lanciotti, e al medico curante della signora, dott. Piazza, hanno tributato ai vincitori un prolungato applauso, mentre ad alcuni degenti del reparto dove si trova ricoverata la moglie di Giuseppe Cinzio sono venute, per la commozione, le lacrime agli occhi. I due sposi si sono abbracciati più volte stringendo attorno a loro i due figli. Poi sono state sturate diverse bottiglie di spumante e tutti hanno brindato al meccanico di Sesto San Giovanni cui la «Dea bendata» questa volta, si è voluta rivolgere scoprendosi gli occhi.

L'incontro tra Giuseppe Cinzio e sua moglie si è protratto per circa un'ora. Dopo di che, gli estranei, curiosi, giornalisti e fotografi, sono stati invitati a lasciare la clinica. E' probabile che in serata Giuseppe Cinzio rientri a Sesto San Giovanni assieme ai suoi figlioli.

Fra i primi provvedimenti il Cinzio intende affittare la sua officina di Sesto San Giovanni. Altri propositi il fortunato meccanico non ha voluto rivelare. «C'è tempo per le altre cose — ha detto — adesso desidero vivamente che la serenità ritorni in casa mia».

Muoiono in un incendio due mendicanti milionari

Milano, 25

Due anziani mendicanti multimilionari, Giuseppe Brasca di 60 anni e sua sorella Maria di 65, sono morti carbonizzati nell'incendio della loro casetta: i loro corpi orrendamente martoriati dalle fiamme sono stati trovati accanto a cumuli di rifiuti, dove erano nascosti rotoli di monete e due libretti di banca, per un valore di alcuni milioni di lire. L'impressionante disgrazia, che ricorda la «corte dei miracoli», è avvenuta questa mattina a Novedo di Giussago, una piccola frazione di circa 300 abitanti nelle vicinanze della Certosa, a circa 35 chilometri da Milano.

Le fiamme sono divampate all'improvviso verso le 4: la presenza nella casa di mucchi di rifiuti e di stracci, tutti molto infiammabili, ha favorito la duplice tragedia. Nella misera costruzione mancava anche la luce elettrica: secondo la ricostruzione dell'orribile disgrazia, fatta stamane dal capitano Alfredo Soldano, comandante la Compagnia dei carabinieri di Pavia, e dal maresciallo Carlo Albertovico, comandante la stazione di Certosa di Pavia, all'origine di tutto sarebbe una candela lasciata imprudentemente accesa ieri sera. Poco prima delle 4, il mozzicone consunto di cera si è trasformato in strumento di morte. La fiamma ha attaccato la paglia della sedia e poi il fuoco si è propagato al cumulo di stracci ammonticchiato vicino ai due letti: Giuseppe Brasca si è svegliato di soprassalto ma ormai era stretto nella prigione di fuoco.

COLPO IN PIENO GIORNO DI QUATTRO MASCHERATI

Svaligiata a Montecarlo una lussuosa gioielleria

Preziosi per duecentocinquanta milioni di franchi trafugati dai banditi che si sono dileguati a bordo di un'automobile

Montecarlo, 25

Circa duecentocinquanta milioni di franchi leggeri in gioielli sono stati rubati oggi, in pieno centro di Montecarlo, da quattro banditi armati e mascherati.

Il furto — l'ultimo di una lunga serie che l'arresto del misterioso «Sacha» non è valso ad interrompere — è stato commesso poco dopo le dieci. Il negozio preso di mira è la Gioielleria Clerc, situata nel palazzo dell'Hôtel de Paris, a pochi metri dalla piazza del Casinò.

La signora Ferrario, moglie del direttore della gioielleria stava sistemando i prezioni nelle vetrine quando si è accorta che un'automobile, con a bordo quattro individui armati e mascherati, si era fermata davanti al negozio.

La signora si è precipitata per chiudere la porta, ma i banditi l'hanno preceduta: mentre uno di loro restava al volante della macchina, con il motore acceso, gli altri riuscivano ad immobilizzare la donna. Un impiegato della gioielleria, che attirato dal rumore, era uscito dal retrobottega, è stato immediatamente bloccato dalla canna di una pistola e dalla perentoria intimazione di uno dei gangster: «Non un gesto e bocca chiusa».

I banditi — che sembravano tutti molto giovani ed indossavano dei «blue-jeans» — cominciavano allora a far man bassa dei gioielli buttandoli in un vecchio sacco per il carbone. Un colpo di clackson del complice, rimasto sulla strada, interrompeva però la razzia: alcuni impiegati del «Casinò» avevano assistito all'attacco e si erano precipitati in un negozio vicino per telefonare alla polizia.

Risaliti a bordo dell'automobile, i malfattori si allontanavano a tutta velocità in direzione di Nizza.

Benchè le strade del dipartimento venissero immediatamente bloccate, tutte le ricerche effettuate dalla polizia sono sino ad ora rimaste senza esito. Gli investigatori hanno accertato che il numero della targa della automobile, rilevato da alcuni passanti, era falso.

Il direttore del negozio ha dichiarato che il valore dei gioielli rubati ammonta, secondo un primo inventario, a circa duecentocinquanta milioni di franchi leggeri. Fra di essi figurano un anello con brillante di trentadue carati e diciotto pietre più piccole, valutato ottantasette milioni, una collana di diamanti di quarantotto milioni ed un braccialetto ornato di rubini di trentasei milioni. Il signor Ferrario ha aggiunto che i banditi, nella loro precipitosa fuga, hanno lasciato negli scaffali numerosi altri gioielli.

Tutti i preziosi della gioielleria Clerc sono assicurati.

E' la terza volta che la gioielleria Clerc, dove il Principe Ranieri aveva a suo tempo acquistato la collana di brillanti e rubini che aveva offerto in dono alla moglie. L'ultima volta i ladri erano riusciti a portar via dei preziosi valutati a quindici milioni di franchi leggeri.

L'Hôtel de Paris, nel cui palazzo è situato il negozio, è lo albergo dove Winston Churchill suole abitare durante le sue visite a Montecarlo.

La polizia ritiene che la «gang» che ha attaccato la gioielleria Clerc, la cui sede principale è a Parigi, non sia composta da novellini. Infatti si hanno ragioni di ritenere che gli stessi banditi, vestiti di «blue jeans» e di maglie blu scuro e mascherati, siano gli autori di un altro sensazionale furto avvenuto il 9 agosto scorso in una gioielleria di Cannes, dalla quale vennero asportati 17 milioni di franchi di oggetti preziosi.

NUOVE «GRANE» ALLO STATO dell'ex ergastolano Corbisiero

Napoli, 25

Il Ministero di Grazia e Giustizia è stato citato — nella persona del Ministro pro-tempore — a comparire davanti al Tribunale civile di Napoli da Carlo Corbisiero, l'ex ergastolano di Marzano di Nola, protagonista di un clamoroso errore giudiziario, che si concluse il 10 ottobre del 1953, quando i giudici della Corte d'Assise di Appello napoletana lo assolsero con formula piena dal reato di omicidio, per il quale, da 18 anni, egli era in carcere per scontare la pena dell'ergastolo inflittagli il 22 novembre del 1935 dalla Magistratura avellinese.

Il «caso Corbisiero» tornerà ancora una volta davanti ai giudici, ma per una questione che ha tutto l'aspetto di una vertenza di lavoro intentata dallo ex ergastolano allo Stato, che avrebbe sfruttato le sue prestazioni in vari penitenziari senza corrispondergli alcuna paga.

Carlo Corbisiero, infatti, che non può trarre alcun beneficio dalla recente legge del 23 maggio 1960 sull'indennizzo alle vittime degli errori giudiziari (la legge non è retroattiva), fonda la sua azione nei confronti del Ministero di Grazia e Giustizia sul preteso arricchimento da parte dello Stato e chiede l'indennizzo della diminuzione patrimoniale da lui subita per le prestazioni di lavoro gratuite e semi-gratuite, coattivamente effettuate, presso le case penali di Isola di Pianosa, Saluzzo, Alessandria, Viterbo, Soriano e Pozzuoli.

La nipote di Garibaldi interdetta dal Tribunale

Roma, 25

Con provvedimento del Tribunale Anita Italia Garibaldi la figlia del generale Ricciotti Garibaldi — secondogenito dell'Eroe dei due mondi — non potrà più disporre dei propri beni. Questo hanno deciso i giudici nell'accogliere l'istanza di interdizione avanzata dallo stesso fratello di Anita, generale Ezio.

Nel 1942 «a titolo di riconoscenza nazionale» (così come è detto testualmente nel decreto) venne concessa a Anita Italia e a Rosa una pensione straordinaria vitalizia di 35 mila lire annue. Questa somma venne ridimensionata successivamente nel 1958 e venne aumentata a 500 mila lire annue. In questo stesso anno però Rosa Garibaldi che aveva ormai 82 anni cessò di vivere e nella casa di via Pompeo Magno ricca di cimeli e di opere d'arte di indiscusso valore non rimase che Anita Italia.

Trascorsero quattro mesi dalla morte di Rosa Garibaldi quando il fratello Ezio per la prima volta decise di rivolgersi al Tribunale civile per ottenere l'interdizione della sorella Anita. L'iniziativa però determinò una vivace e polemica reazione da parte della ottantenne signora la quale pensò bene di indire una specie di conferenza stampa: tanto rumore indusse al fratello a desistere dall'iniziativa. Nel dicembre di due anni or sono Ezio Garibaldi ritornò alla carica. Così Anita Italia è stata interdetta.

La decisione dei giudici è stata accolta con profonda amarezza dall'interessata.

La signora Anita Italia ha quindi dichiarato ai giornalisti: «In questa casa io vivo da 37 anni e in questa casa vorrei poter trascorrere gli ultimi giorni della mia vita sola con i miei ricordi sola con il mio passato. Non provo nessun rancore verso Ezio anche se ritengo il suo comportamento nei miei confronti non proprio suggerito dall'affetto».

Dell'intenzione del generale Ezio Garibaldi la signora Anita Italia era al corrente. Tra l'altro, di fronte alla richiesta di Ezio, Anita reagì decidendo di distruggere un certo numero di lettere del padre Ricciotti Garibaldi secondogenito dell'Eroe dei due mondi e della madre signora Costanza Hoperaft in cui a suo dire venivano espressi giudizi poco lusinghieri nei confronti di Ezio.

«Non è vero che io sia nella condizione di essere interdetta e l'insistenza di Ezio mi offende» ha aggiunto la signora Anita. Il generale Ezio nel chiedere l'interdizione della sorella ha fatto presente al Tribunale che intendeva con questo obbligarla a non vivere più sola ritenendo la cosa pericolosa per l'avanzata età di Anita.

INFORTUNIO DI DUE SPOSINI PIEMONTESI

La luna di miele con la lavanda gastrica

Dieci invitati al banchetto di nozze insieme alla coppia ricoverati d'urgenza all'ospedale

Torino, 25

Due giovani sposi, Giuseppina Minchiante, di 35 anni, dimorante a Poirino e Arnaldo Sbarzagli, di 25, domiciliato a Trofarello, hanno dovuto rimandare il viaggio di nozze per essere subito ricoverati all'ospedale. La stessa malaugurata sorte hanno subito un'altra ventina di persone che si erano radunate per festeggiare la loro unione.

Tutti avevano partecipato ieri al banchetto imbandito in una trattoria di Poirino. Il pranzo nuziale venne aperto con la solita dovizia di antipasti fra cui figurava anche del tonno in scatola con sottaceti. Molti dei commensali fecero onore all'appetitosa vivanda. Con la coppia felice sedevano a tavola, oltre la famiglia dello stesso oste al completo, il maresciallo comandante della stazione dei carabinieri di Poirino e il prevosto della parrocchia che aveva benedetto le nozze dei novelli sposi.

Fin da ieri sera gran parte dei convitati, evidentemente colpiti da intossicazione dovuta al tonno avariato, cominciavano a manifestare sintomi di avvelenamento. Durante la notte i disturbi divennero più acuti e oggi si è reso necessario il ricovero all'ospedale Santacroce di Moncalieri di dodici persone, fra cui gli sposi; altri otto intossicati si trovano ricoverati alle Molinette di Torino. Nessuno dei degenti è in gravi condizioni: le prognosi oscillano fra i 10 e i 20 giorni. Gli sposi hanno ottenuto di essere messi in due letti vicini, però la loro luna di miele comincerà non appena potranno essere dimessi dall'ospedale.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 9: Il canzoniere di Angelini; 9.30: Concerto; 11: Figure femminili nel melodramma: Le eroine mozartiane; 11.30: Ultimissime; 12.30: Vita musicale in America; 12.20: Album musicale; 13: Giornale - Il trenino dell'allegria; 13.30: Teatro d'opera; 14: Giornale; 15.15: In vacanza con la musica; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: L'origine dei nuovi Stati africani; 17: Giornale; 17.20: Musica sinfonica; 17.40: Ai giorni nostri; 18: Canta Charles Trenet; 18.15: La comunità umana; 18.30: Viaggio azzurro; 19: La voce dei lavoratori; 19.30: Le novità da vedere; 20: Album musicale; 20.30: Giornale - Radiosport; 21: «Zio Vanja», quattro atti di A. Cecov; 23: Padiglione Italia. Avvenimenti di casa nostra e fuori; 23.15: Giornale - Dal «Flamengo» di Bologna: Complesso «I quattro Giuliano».

SECONDO PROGRAMMA

9: Notizie del mattino - Canta C. Valente; 10: Noi e le canzoni; 11: Musica per voi che lavorate; 13: La ragazza delle 13 presenta: A voce spiegata;; 13.30: Giornale - Scatola a sorpresa; 14: I nostri cantanti; 14.30: Giornale; 14.40: Discorama; 15: Breve concerto sinfonico; 15.30: Giornale; 15.45: Recentissime in microsolco; 16: Il programma delle quattro; 17: Jazz in un album; 17.30: Vecchio e nuovo; 18.30: Giornale; 18.35: Un quarto d'ora con i dischi; 18.50: Tuttamusica; 19.20: Motivi in tasca; 20: Radiosera; 20.30: M. Bongiorno presenta: Studio L chiama X; 21.30: Radionotte; 21.45: Musica nella sera.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia; 9.30: Aria di casa nostra; 9.45: L'evoluzione del tonalismo; 11: Duetti e terzetti da opere; 11.30: Il solista e l'orchestra; 12.30: Musica da camera; 12.45: Ouvertures; 13: Pagine scelte; 13.30: Musiche di R. Strauss e Prokofiev; 14.30: Il virtuosismo strumentale; 14.45: Affreschi sinfonico-corali; 16: Concertisti italiani.

TERZO PROGRAMMA

17: Il Concerto per strumenti a fiato e orchestra; 18: Teofilo Folengo e il maccheronico; 18.30: La Rassegna; 18.45: Musiche di A. Berg; 19.15: Ritratto di Filippo Buonarroti; 19.45: L'indicatore economico; 20: Concerto; 21: Giornale; 21.30: James Joyce, a cura di M. Praz; 22.05: Musiche di L. van Beethoven; 22.55: Racconti tradotti per la radio.

LOCALI

TRIESTE

7.30: Il Gazzettino giuliano; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 14.20: Il Friuli negli anni dell'unificazione nazionale; 14.40: Concertino. Orchestra diretta da Guido Cergoli; 15.10: Brani premiati al 1.o Concorso di composizione corale «A. Illersberg». Esecuzioni delle Corali «Tartini» e «Carniel» di Trieste e «Solvay» di Monfalcone; 15.30: «Italo Svevo nel 1.o centenario della nascita» di Bruno Maier: La vita e la «fortuna» di Italo Svevo; 15.45: Complesso di Franco Vallisneri; 20: Il Gazzettino giuliano - *Trieste III e collegate:* 13.15: Listino Borsa di Trieste e notizie finanziarie.

TELEVISIONE

17: La TV dei ragazzi; 18.30: Telegiornale; 18.45: «Tom Jones», di Henry Fielding; 19.50: Europa minima: Andorra; 20.30: Telegiornale; 21.15: Indirizzo permanente: «Un uomo senza nemici», racconto sceneggiato; 22: Cantate con noi. Programma musicale; 22.25: Incontri; 23.05: Telegiornale; 23.30: Ripresa diretta di un avvenimento agonistico.

Nel primo centenario della nascita di Italo Svevo la sede di Trieste della Radiotelevisione italiana ha affidato a Bruno Maier l'incarico di celebrare la ricorrenza con una serie di trasmissioni che illustreranno la vita e le opere del grande scrittore triestino. Bruno Maier ha diviso organicamente il ciclo in sette conversazioni che saranno trasmesse con i seguenti titoli: «La vita e la „fortuna" di Italo Svevo»; «Itinerario spirituale di Italo Svevo»; «Una vita»; «Senilità»; «La coscienza di Zeno»; «I racconti»; «Il teatro». La prima conversazione sarà irradiata da Trieste 1 e dalle stazioni regionali collegate, oggi alle 15.30; le altre seguiranno nei martedì successivi.

CRONACHE SPORTIVE

IL TITOLO NAZIONALE DEL TENNIS HA FATTO RITORNO A MILANO

FAUSTO GARDINI PIANGE DI GIOIA: IN CINQUE SET HA BATTUTO PIETRANGELI

La partita ripresa ieri: nove «games» contro tre - Per ogni punto conquistato un'esplosione di felicità - Portato in trionfo

Fausto Gardini campione nazionale: succede a Pietrangeli

Milano, 25

Fausto Gardini ha riconquistato quel titolo che era già stato suo per cinque anni, prima che il milanese si ritirasse dalle scene tennistiche. Ripreso il gioco nel pomeriggio, dopo la sospensione di ieri sera al quarto set, quando Pietrangeli e Gardini erano 6-6, il milanese è riuscito a strappare al romano il set, impegnandosi su ogni palla e attaccando con «drives» lunghi e tesi. La successione è stata: 7-6 per Pietrangeli e quindi tre giochi consecutivi per Gardini.

I due avversari hanno così iniziato il decisivo quinto set. Primo gioco di Pietrangeli, il cui freddo temperamento ha mostrato di trovarsi a disagio di fronte all'esuberanza agonistica dell'avversario; quindi rimonta di Gardini che si è aggiudicato tre «games» consecutivi, portandosi in vantaggio per 3 a 1. Il romano, che era il favorito di questi campionati e che pertanto era stato messo «testa di serie» 1, è riuscito a ritrovare la concentrazione e conquistare il quinto gioco. Su 3-2 Gardini è ripartito all'attacco con il suo gioco scomposto ma teso ed efficace, e ad ogni palla conquistata ha alzato la racchetta in aria, abbandonandosi a manifestazioni di gioia. Pietrangeli intanto si disorientava senza riuscire a reagire. Poi il milanese ha conquistato tre giochi di seguito, vincendo il set, partita e titolo

Appena conquistato il punto decisivo, Gardini si è gettato a terra dalla gioia e quindi si è precipitato ad abbracciare Pietrangeli, che si è congratulato con lui. Gardini ha poi raggiunto gli spogliatoi quasi portato in trionfo dai suoi amici e piangendo dalla gioia.

Punteggio: Gardini batte Pietrangeli 6-3, 2-6, 5-7, 9-7, 6-2.

Jacobini e Michele Pirro, certamente la coppia più affiatata del tennis italiano, dopo il duo di Coppa Davis Pietrangeli-Sirola, hanno meritatamente vinto il titolo italiano di doppio maschile.

Sui campi del Tennis Club di Milano Jacobini e Pirro hanno mostrato la loro netta superiorità fin dai turni eliminatori. In finale, opposti a Tacchini e Maggi, non sono mai stati impegnati a fondo dagli avversari. Solo Tacchini ha tentato qualche resistenza, ma ciò non è stato sufficiente a impensierire i neo campioni, che hanno vinto in tre soli set. Punteggio: 6-0, 6-3, 6-3,

Dopo l'ultima finale è avvenuta la premiazione dei vincitori, compiuta dal conte Cesare Bonacossa.

La «Sei» di New York
Spagna e Olanda comandano la corsa

New York, 25

Al termine della 57.a ora di corsa, le squadre della Spagna e dell'Olanda si trovano al comando della «Sei giorni ciclistica» di New York. Gli olandesi Wout Wagtmans e Jan Plantaz, e gli spagnoli Josè Saura e Alfred Estmages, sono in vantaggio di un giro sulla coppia tedesca composta da Edi Gieseler e Manfred Donike, e sugli italiani Guido Messina e Bruno Silviotti.

Altre sette squadre delle 15 che avevano iniziato la gara, pedalano a due giri. Fra gli immediati inseguitori vi sono gli italiani Leandro Faggin e Fernando Terruzzi appaiati alla coppia tedesco-lussemburghese del campione mondiale Rudi Altig e di Lucin Gillen.

La corsa Tris a Roma

Roma, 25

La corsa Tris della settimana sarà il Premio Febo, in programma giovedì prossimo 28 settembre all'ippodromo delle Capannelle in Roma. A tale corsa sono rimasti iscritti dopo i ritiri di stamane tredici cavalli. Ecco il campo: Premio Febo (lire 350.000, metri 1700): Fleur de Lys 57.5, Fasana 56, Saginaw 55, Sunapee 54, Prince Paddy 53.5, Torreano 53.5, Decima 53, Oleno 52.5, Eris 50, Editore 48, Corrispondente 45.5, Mollana 45.5, Tatiana 45.

La dichiarazione dei partenti si avrà nella mattinata di mercoledì 27 settembre.

Vinto dalla Servolana il torneo «Vecchie Glorie»

Con la vittoria riportata ieri sera sull'Arsenale, la Servolana ha vinto strepitosamente il torneo di pallacanestro delle «Vecchie Glorie». Giorgione e compagni sono apparsi veramente i migliori del torneo, tanto da terminarlo imbattuti. Questa sera i servolani erano opposti all'Arsenale, squadra troppo modesta per poter contrastare il passo della Servolana. Comunque abbiamo ammirato ancora una volta la velocità e la passione di Nardini e soci che, nonostante la sconfitta fosse scontata in partenza, hanno combattuto sino all'ultimo.

Della Servolana, dobbiamo lodare tutti, ma specialmente il sempre valido e battagliero Giorgione. Dell'Arsenale bravi Nardini e Lazzari. Il risultato finale ha visto, come detto, vincente la Servolana per 40 a 27.

SERVOLANA: Visentin, Bertocchi, Giorgione, Bacchetti, Renko, Flego, Sauli, Michelazzi, Cotrozzi, Peschel. ARSENALE: Bisiani, Elefante, Nardini, Scabar, Stefani, Lazzari, Vitti, Cavazzon, Panarco, De Vecchi. ARBITRI: Pettarin e Geruzzi.

La seconda partita vedeva impegnati gli Amici del Mercoledì e l'Edera. La partita è stata vinta dagli Amici per 40 a 27, punteggio troppo severo e che non rispecchia fedelmente l'andamento della partita. Infatti la Edera ha giocato la migliore delle sue partite impegnandosi a fondo. Dell'Edera bisogna lodare tutti, da Di Majo a Mazzarolli e Del Negro; ma in modo del tutto particolare Orlandini e Bonifacio. Ottimo l'operato degli arbitri.

EDERA: Bonifacio, Orlandini, Spangaro, Marcato, Presca, Cepak, Moscarda, Del Negro, Mazzaroli, Di Majo. AMICI DEL MERCOLEDI: Brunetti, Degobbis, Fabiani, Ghietti, Tommasini, Ulessi, Zenari, Reis Mariotti, Bernini. ARBITRI: Alfonsi e Cirello.

g. b.

Greaves, il discusso attaccante inglese del Milan, che la foto ritrae mentre si destreggia fra due avversari nell'incontro vinto dalla Sampdoria (3-2), ha segnato altri 2 gol, 5 in tutto, dimostrando chiaramente la sua inclinazione per il ruolo di punta

CARICA DI EVENTI LA SESTA GIORNATA DELLA SERIE «A»

L'Inter trova validi alleati rinsaldando così il suo primato

Quattro vittorie esterne che fanno testo in classifica - In crisi il Milan, rinasce la Juventus - Tre squadre venete attorno al fanalino: Udinese, Venezia, Padova

L'Inter capeggia da sola la situazione. L'Atalanta non ha potuto tenere il passo dei più facoltosi cugini di città e s'è smarrita per istrada. Il Lanerossi, che ha espugnato il campo dei rivali di provincia, balza al secondo posto in compagnia della Sampdoria che torna anch'essa da una trionfale trasferta. Le sorprese di questo nuovo rivoluzionario turno non finiscono con la resa dell'Appiani, del Brumana e di San Siro milanista. Anche la Juventus, nonostante il tour de [illegible] *ni milanesi che riassumevano i maggiori favori nella lotta per il primato. All'antivigilia del derby della Madonnina che dovrà fare il punto sulle rispettive possibilità, le azioni della Inter sono salite al massimo della quota, mentre registrano un pauroso crollo quelle del Milan. All'Appiani, dove da nove anni non vinceva, l'Inter è passata stavolta con piglio sicuro, badando più alla sostanza del risultato che a quella del gioco. Da spavaldo che era lo scorso anno. Herrera si è fatto prudentissimo, deciso a non far più correre avventure alla sua squadra eppertanto questa Inter che si muove in stretta economia pur disponendo di numeri eccezionali di gioco, ci sembra destinata a realizzare con successo i suoi obiettivi.*

Intanto il suo vantaggio sulle rivali più forti e temute è già sensibile dopo soli sei turni di gare e nessun problema minaccia l'integrità spirituale della squadra, anche perchè nel difficile clan nerazzurro la forte personalità di Herrera è riuscita ad imporsi a tutte le correnti. Sulla vittoria di Padova la critica troverà da ridire per il modo non eccessivamente brillante con cui è stata conseguita, ma se i due gol di Corso non sono apparsi di marca cristallina, resta che la partita opportunistica rientrava nei piani della squadra che temeva la tradizione avversa e le molte beffe subite su quel campo.

L'alfiere della provincia non è più l'Atalanta, ma il Lanerossi cui è andata la palma nella disfida che ha visto i due schieramenti scontrarsi più che lanciarsi. Assunto a clou della giornata, il match di Bergamo ha purtroppo accusato in chiave di timore l'importanza della posta, cagionando più orgasmo che furore nelle opposte file. Il Lanerossi, cui incombeva la consegna meno impegnativa che era di non perdere, ha finito, come succede sovente in questi casi, col vincere ed anche stavolta con un gol estemporaneo. Come l'altra domenica col Padova, è stato un terzino biancorosso a mettere a segno la rete decisiva; quello destro in questo caso e cioè il giovane Stenti che prontamente ha fatto tesoro dell'esempio del compagno Savoini. Il Lanerossi ha inflato così la quinta partita utile consecutiva e nella sua vitalità, nel suo dinamismo tattico esprime per ora il più succoso frutto dell'indomabile provincia.

La Sampdoria, squadra di incalliti vecchiacci come la chiama affettuosamente Monzeglio, è anch'essa sulla cresta dell'onda. A San Siro essa ha siglato la vittoria più prestigiosa della stagione, mettendo del tutto in crisi un Milan già travagliato da parecchi problemi e angustiato all'ultimo dalla forzata defezione di qualche giocatore prezioso. L'incontro fra i rossoneri ed i blucerchiati ha avuto una ripresa burrascosa, con un paio di rigori e due espulsi ed a deciderlo è stato lo jugoslavo Veselinovic a 7 minuti dal termine con un tiro che ha colto di sorpresa il sostituto di Ghezzi. E' stata una settimana davvero nefasta per il Milan, quest'ultima e Nereo Rocco rimpiangerà sicuramente la tranquilla panchina dell'Appiani in queste ore agitate. Comunque il Milan è in buona compagnia e dovrà risalire se in casa rossonera non perdono la testa.

Quanto alla Sampdoria, bisogna dire che quei... ruderi di cui si sparla così spesso a sproposito, ci sanno fare, eccome! Ora sta diventando anche grintosa la vecchia Samp e l'Inter farà bene ad osservarla con sospetto. Se col caldo quelli lì non sono scoppiati, cosa faranno allora coi tempi freschi e sul pesante?

Riesumato Charles centromediano per causa di forza maggiore, la Juventus si è assestata come d'incanto, laddove stava facendo maledettamente acqua. Ora le basterà ritrovare un modesto standard di gioco offensivo per dare luce all'azione degli stoccatori che non le difettano e progredire quindi in conformità dei suoi mezzi. I campioni tornano da Ferrara con due gran bei punti e lo spirito ancora più rinfrancato. Aveva quindi ragione il presidente Agnelli di affermare che la Juventus deve trovare allo interno i mezzi della riscossa, purchè lo voglia. Di Lojacono, del rissoso e bizzoso Lojacono, la squadra bianconera non ha nessun bisogno quindi, chè a risollevarne le sorti le bastano gli uomini di cui dispone, a cominciare da quel Parola che ne sa una di più di certi celeberrimi allenatori! La Spal, anche perchè menomata dalla sfortuna, ha dovuto subire la superiorità di classe dei campioni, sottolineando con le sue manchevolezze una resa sin troppo gravosa.

L'esordiente portiere Zoff che Bonizzoni ha dovuto mettere in porta a Firenze, ha agevolato enormemente il compito ai viola la cui vistosa vittoria, prima interna della stagione, non va presa per oro colato. Come del resto quella della Roma, colta alle spese di un Catania dimezzato e perdipiù messo cappaò da un rigore a freddo, di una evidenza alquanto discutibile. Fiorentina e Roma devono al campionato una conferma più convincente, come pure quel Torino che è sinora troppo Law per potersi impalcare di diritto a vedetta. Law è davvero grandissimo, ma la squadra granata è soltanto nella grinta all'altezza del suo biondo fuori classe. Contro il Bologna il Torino ha tremato sino all'ultimo minuto ed un segno non rassicurante è il ripetersi delle sue riprese calanti.

L'imbattibilità del Lecco s'è spezzata a Mantova con un secco risultato. L'infortunio di Galbiati è attenuante valida per i lariani, che peraltro si sono troppo incautamente scoperti, facendo così il gioco di un Mantova tutto catenaccio e contropiede. A Palermo infine il Venezia non è riuscito a rimontare una rete degli isolani, segnando così la sua condanna. L'attesa prima vittoria è venuta per i rosaneri, ma senza l'ausilio di un gioco valido e promettente.

G. B. T.

Tiro al piattello
Zanuttin di Fogliano vince il Trofeo Spada

Cividale, 25

Si è svolta sul locale campo di tiro al piattello una riunione di tiro al piattello valevole per l'aggiudicazione del Trofeo Spada, in palio fra i tiratori della regione. Il successo è toccato a Zanuttin, di Fogliano, a seguito di uno spareggio disputato fra sei concorrenti classificatisi alla pari dopo la serie di 20 piattelli terminata «piena». Secondo si è classificato il triestino Coceani, che ha fallito nello spareggio un piattello su dieci. Ecco la graduatoria finale: 1) Zanuttin, di Fogliano, 30 piattelli su 30; 2) Coceani, di Trieste, 29 su 30; 3) Gigli di Trieste e Spada di Cividale, 28 su 30; 5) Cechet, di Fogliano e Masau, di Gorizia, 27 su 30.

Premiazione di sportivi al Dopolavoro dell'Arsenale

Come negli anni passati il Dopolavoro dell'Arsenale triestino ha organizzato i tornei interni di officina (calcio e bocce).

In questi tornei hanno partecipato tutte le officine dello Arsenale triestino di Trieste e del San Rocco.

La sera di venerdì scorso nel giardino di una nota birreria è stato offerto a tutti i partecipanti un rinfresco dopo il quale sono stati premiati i vincitori dei tornei.

Il presidente del Dopolavoro dell'Arsenale triestino, signor Nereo Hauser ha ringraziato tutti i partecipanti, come pure il presidente dell'ENAL provinciale rag. Daccone, il direttore del Cantiere San Rocco, signor Cattinelli, le commissioni interne dei due stabilimenti e i capi d'arte delle varie officine.

Dopo le brevi parole del presidente del sodalizio il segretario del Dopolavoro dell'Arsenale triestino, signor Bisiani, ha chiamato i vincitori del torneo di calcio: 1) Officina montaggio bordo; 2) Officina manovali bacino; ed i vincitori del torneo di bocce: 1) Officina falegnami seguita da altre quattro officine.

Dieci giovani calciatori al Centro «Ridolfi»

Alla volta del Centro tecnico federale «L. Ridolfi» di Firenze sono partiti ieri dieci giovani calciatori appartenenti ai NAGC (Nuclei addestramento giovani calciatori) del Friuli-Venezia Giulia prescelti dall'istruttore federale Stellio Malabotti per prender parte a un corso di addestramento. I dieci fortunati calciatori della nostra regione sono: Gerin (Ponziana), Lugnani (CRDA Monfalcone), Gasparin (Cormonese), Medeot (Mossa), Vidoni (Cividalese), Gardenal (Aquileia), Malaroda (Ronchi), Blasig (Pro Gorizia), Bortolussi (Spilimbergo) e Martin (Sangiorgina).

DOPO I CAMPIONATI ASSOLUTI DI TORINO

Un altro passo avanti dell'atletica leggera italiana

Sette primati nazionali migliorati e cinque eguagliati Nomi nuovi: buon segno - In progresso i saltatori

Torino, 25

I campionati assoluti maschili e femminili di atletica leggera conclusi ieri domenica a Torino meritano qualche commento: [illegible] ... rono un notevole miglioramento di primati dei campionati; ciò che avvenne nel 1960 rappresenta dunque un miglioramento condizionato dal particolare momento contingente.

Il progresso su larga scala era dunque scontato, quasi, lo scorso anno; a Bologna furono migliorati 5 primati italiani dei campionati maschili ed uno fu eguagliato: in campo femminile furono migliorati 7 limiti; a Torino il progresso è stato migliore in campo maschile (5 primati dei campionati migliorati, 4 eguagliati), mentre le atlete hanno fatto registrare 2 nuovi record e uno eguagliato.

La conclusione logica di quanto prevede è evidente: se il progresso del 1961 rispetto all'eccezionale 1960 è pressochè uguale a quello del 1960 rispetto al passato, ciò significa che non solo in tempo di olimpiade l'atletica leggera italiana scopre se stessa, ma è sottoposta ad un completo e continuo miglioramento ai vertici, mentre prosegue il fermento di base.

Fermento di base che ha trovato pronti per balzare alla ribalta due saltatori, uno sardo, Piras, ed una veneta, la Vettorazzo. Il piccolo isolano si è presentato con un 7.37 nel lungo che lo pone a 13 centimetri dal primato dei campionati (Maffei, 1936) ed a 36 centimetri dal primato italiano dello stesso Maffei. La longilinea veneta si è portata a 5,82, a 9 centimetri dal limite della Tizzoni. Vi è dunque un netto miglioramento, che proviene da nomi nuovi o quasi. Nella loro scia, mentre si intensifica la propaganda capillare, dovrebbero presto inserirsi nuove speranze.

Il Giro di Fogliano
Tre coppe vinte dalla Ginnastica Triestina

Fogliano, 25

Nella XV edizione del giro podistico di Fogliano disputatosi nel pomeriggio di domenica scorsa, la Società Ginnastica Triestina ha vinto tutte e tre le coppe in palio quali premi di rappresentanza. La Coppa Nini Furlan, offerta dall'U.S. Silvio Visintin, l'ha vinta per merito di Egidio Bembi che è stato il vincitore della corsa; la Coppa Libertas-Don Bosco, offerta dall'omonimo sodalizio di Villesse, l'ha vinta per merito di Egidio Bembi e di Ruggero Cornelino, rispettivamente classificatisi al primo e al quarto posto, poichè era destinata alla società meglio classificata fra i primi cinque atleti giunti al traguardo; la Coppa del CONI, offerta dalla delegazione provinciale isontina, l'ha vinta per aver avuto il maggior numero di arrivati in tempo massimo. L'atleta Egidio Bembi, oltre al premio di lire tremila ha vinto pure, come premio personale, la Coppa offerta dall'Associazione provinciale Cacciatori di Gorizia.

Il secondo classificato, Lucio Blasig dell'A. B. Torriana CSI di Gradisca d'Isonzo, ha vinto il premio del valore di lire duemila e una bottiglia di liquore. Il terzo classificato, Luigi Tedeschi della Libertas di Udine ha vinto un premio di lire 1.500 e una bottiglia di vermouth.

Gli atleti che hanno portato a termine la corsa sono stati 14. Facendo seguito alla classifica pubblicata nell'edizione di ieri mattina li troviamo in quest'ordine: 10) Liberio Zanolla della S. G. Triestina in 11'47"6; 11) Sandro Buttignon dell'A. B. Torriana CSI in 12'12"; 12) Francesco Presello del G. S. San Giacomo di Trieste in 12'14"; 13) Aldo Fiorino, idem, in 12'15"; 14) Uccio Rucci, idem, in 13'23".

Un italiano si distingue nel pentathlon moderno

Cranwell (Inghilterra), 25

L'italiano Alfonso Ottaviani ha mantenuto il comando della classifica nel campionato inglese di pentathlon moderno dopo le prove odierne.

L'ultima gara in programma, la corsa campestre, si svolgerà domani. Ottaviani, uno studente di Roma, è al comando con 3.487 punti.

Oggi lo svedese Lars Edstedt ha vinto la gara di nuoto, sulla distanza dei 300 metri stile libero, in 3'37", un tempo record per il pentathlon inglese. Ottaviani si è piazzato al 10.o posto, quinto nella gara di tiro e quarto nella prova di equitazione e nella scherma.

Il contrastato arrivo della prova di campionato. A sinistra Pambianco (secondo classificato), a destra Sabbadin, il neo campione. Pambianco ha reclamato: sostiene d'essere arrivato primo

ALLA JUVENTUS L'«ENFANT TERRIBLE» DEL CALCIO?

LOJACONO SMENTISCE LE VOCI DI TRASFERIMENTO

Rimarrebbe alla Roma ma intanto, causa le sue esuberanze corre il rischio di subire un severo provvedimento disciplinare

Roma, 25

La Roma è partita oggi dall'aeroporto di Fiumicino diretta a Birmingham v. Londra, a bordo di un bireattore dell'Alitalia. La squadra incontrerà il 27 nella partita di andata il Birmingham per l'incontro di finale della Coppa delle Fiere. Il gruppo, accompagnato dal direttore sportivo Biancone e dall'allenatore Carniglia, è composto da 14 giocatori. Prima della partenza l'allenatore Carniglia, al quale è stato chiesto un pronostico sull'incontro di dopodomani, si è limitato ad esprimere la sua speranza per una buona affermazione della squadra.

Per quanto riguarda la formazione, Carniglia ha detto che non è stata ancora decisa. «Giocherà Lojacono mercoledì?». Carniglia ha risposto: «Come ho detto la formazione non è stata ancora decisa; certo che Lojacono è molto stanco». Sull'incidente provocato ieri dall'atteggiamento dell'argentino durante la partita Roma-Catania, Carniglia, in seguito alla domanda se il giocatore avesse accusato dei disturbi viscerali nel corso della partita stessa, ha detto: «Non so se avesse disturbi viscerali dopo la partita. Prima della partita io non ne sapevo nulla. D'altra parte non sono il medico».

Lojacono, che sedeva in un angolo dell'aereostazione, attorniato da alcuni compagni di squadra, leggeva un articolo di un giornale sportivo che pubblicava a caratteri di scatola un articolo dal titolo «Dove va Lojacono»; il sottotitolo diceva alla Juve. Lojacono ha detto: «Non è vero sono tutte pazzie. Scrivono questo per vendere il giornale, e così mi mettono contro il pubblico ed è peggio».

Richiesto a Carniglia se saranno presi dei provvedimenti nei confronti di Lojacono, l'allenatore ha risposto: «Non so se verranno presi provvedimenti».

Foni selezionatore della squadra di Lega

Milano, 25

La presidenza della Lega nazionale calcio ha designato il dott. Alfredo Foni quale selezionatore unico ed allenatore della squadra rappresentativa della Lega nazionale che giocherà il 1.o novembre a Glasgow contro la Scottish Football League e l'8 novembre a Manchester contro la English Football League.

Frigeri e Bizai gli infortunati di Lodi

La comitiva rossoalabardata, proveniente da Lodi, ha fatto rientro in sede nella tarda notte di domenica. Ieri mattina tutti i giocatori si sono ritrovati allo stadio di Valmaura per il bagno e il massaggio. Soltanto Frigeri e Bizai accusano dei leggeri infortuni per colpi ricevuti nel corso della partita contro il Fanfulla; entrambi saranno comunque a disposizione dell'allenatore Radio nel corso della settimanale preparazione, che avrà inizio questo pomeriggio. Pure le condizioni fisiche della mezz'ala Trevisan, indisponibile nella trasferta lodigiana, sono sensibilmente migliorate tanto che si conta sul suo impiego nella prossima gara di campionato, che vedrà la Triestina opposta alla Cremonese sul rettangolo di San Sabba.

Domenica prossima avrà inizio la Coppa de Martino alla quale la Triestina ha iscritto la propria squadra «juniores». Gli alabardati giocheranno la loro prima partita sul campo del Padova. L'incontro Triestina-Cremonese avrà inizio alle ore 15.

Uwe Seeler alla Fiorentina?

Firenze, 25

Gli ambienti sportivi fiorentini sono stati messi a rumore da alcune «voci» sulla campagna viola che vanno registrate a puro titolo di cronaca. Sembra, infatti, che i dirigenti della Fiorentina pensino all'acquisto, in vista della riapertura delle liste di trasferimento, di giocatori molto quotati. Fra questi: il centravanti tedesco Uwe Seeler, che sembra abbia superato ogni difficoltà e possa ora venire liberamente in Italia.

Si parla, anche, di cedere Castelletti al Milan in cambio di Altafini e, a tal proposito, si afferma che Castelletti è stato chiesto anche dall'Inter in cambio di Morbello ed Humberto, ma la Fiorentina avrebbe controproposto un cambio alla pari con Hitchens. Come si è detto, però, queste sono voci tanto più che i dirigenti viola smentiscono, naturalmente, tutto.

Mazzaroli internazionale

Uno dei più noti arbitri di pallacanestro in campo nazionale Livio Mazzaroli, ha superato nei giorni scorsi, brillantemente la prova di arbitro internazionale, tenutasi a Loughdorough, in occasione del 9.o Stage.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA QUESTIONE ALGERINA NODO GORDIANO DELLA POLITICA FRANCESE

DE GAULLE INIZIA I COLLOQUI PER IL GOVERNO DEI «50 GIORNI»

Romanzesca fuga di due ufficiali già condannati per complotto — Attentato in Algeria per protesta contro l'insediamento di Morin

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 25

Il generale De Gaulle, reduce dal suo viaggio in tre Dipartimenti della Francia centro-meridionale, ha iniziato oggi una serie di colloqui con gli esponenti dei gruppi parlamentari. Egli ha ricevuto in primo luogo una delegazione del gruppo parlamentare dell'«Unione per la nuova Repubblica» (U.N.R.). De Gaulle pronuncerà un discorso alla radio e alla televisione il 2 ottobre prossimo.

Un attivista dell'O.A.S., Roger Lemoine, sospettato di avere partecipato all'organizzazione dell'attentato dell'8 settembre contro De Gaulle, è stato arrestato a Orly mentre scendeva dall'aereo di Monaco. La notizia si era appena diffusa quando un'altra, più sensazionale, piombava nelle redazioni dei giornali parigini della sera: due ufficiali condannati tre giorni or sono per il «complotto di Parigi» — il colonnello Vaudrey e il capitano Saint-Remy — erano riusciti a fuggire, il primo dall'ospedale di Saint-Mandé, il secondo da quello di Val de Grace. Ex allievo di Saint Cyr, 49 anni, Vaudrey era stato arrestato nella notte fra il 21 e il 22 aprile, nell'abitazione parigina del capitano Saint Remy. Incolpato di attentato contro la sicurezza dello Stato insieme al generale Faure e ad una dozzina di altri imputati, era stato condannato a dieci anni di detenzione. Con Saint Remy, che era stato l'addetto militare del Ministro degli ex combattenti Triboulet e che era stato condannato a cinque anni, Vaudrey era stato internato a Fresnes. Stamane i due ufficiali hanno «marcato visita» e, sotto la sorveglianza di un gendarme, sono stati condotti a bordo di un cellulare in due ospedali diversi. Una volta giunti a destinazione sono fuggiti.

Per un attivista dell'O.A.S. arrestato, due riescono ad evadere. E' questa l'amara lezione che i francesi traggono scorrendo i titoli che annunciano la fuga di Vaudrey e Saint-Remy, fuga riuscita grazie alle complicità su cui i due hanno potuto contare.

Se la «beffa di Fresnes» marca un nuovo punto a vantaggio degli «ultras», la seconda giornata della «settimana dell'O.A.S.» in Algeria, quella dell'esposizione delle bandiere e dei gagliardetti, ha avuto un esito meno brillante. Soltanto nei quartieri più turbolenti di Algeri, a Belcourt e a Badd-El-Oued, i residenti europei hanno obbedito alla consegna di Salan, esponendo alle finestre e ai balconi le bandiere nere dell'organizzazione estremista. In rue Michelet, la «spina dorsale» di Algeri, sventolavano soltanto quattro o cinque gagliardetti, il cui effetto era neutralizzato da un gigantesco tricolore con la croce di Lorena e la scritta «l'O.A.S. non prevarrà in Algeria». Un incidente di una certa gravità si è verificato nel pomeriggio, quando una piccola folla di europei ha cercato di impedire che i gendarmi strappassero una bandiera nera issata dagli «ultras» sul tetto dell'amministrazione ferroviaria. C'è stato uno scontro. La polizia ha fatto uso degli idranti e sotto manifestanti sono stati arrestati.

I «plastiqueurs» — che possono vantare la cifra record di 64 attentati in due giorni — si sono fatti vivi anche a Rocher Noir, la città a 55 chilometri a Est di Algeri che, da oggi, è la nuova capitale amministrativa dell'Algeria. Una carica di nitroglicerina ha semidistrutto un edificio della Delegazione generale, ferendo sei agenti che vi montavano la guardia. L'attentato ha voluto essere una protesta contro l'insediamento a Rocher Noir, avvenuto oggi, del delegato generale Morin. Accompagnato da 150 funzionari, Morin ha preso possesso dei nuovi uffici, costruiti con una spesa di cinque miliardi di lire. La decisione di trasferire la Delegazione generale dalla «Ville Blanche» di Algeri a Rocher Noir era stata presa da De Gaulle dopo le giornate drammatiche delle barricate, nel gennaio del 1960, per sottrarre il potere ai sentimenti e alle passioni delle due comunità e (motivo, questo, sottaciuto) per preparare l'eventuale insediamento di un esecutivo algerino nella capitale. Ma le bravate degli attivisti della destra fascista sono soltanto gli aspetti più appariscenti della giornata politica, la cui importanza va ricercata piuttosto nelle consultazioni politiche che come detto, De Gaulle, concluso il suo viaggio nel Centro-Sud, ha cominciato all'Eliseo. Dopo la delegazione dell'UNR ha ricevuto i rappresentanti del MRP guidati dal presidente Colin.

Cominciata la settimana scorsa con l'annuncio dell'abbandono dell'articolo 16 e continuata attraverso la ricerca di un rinnovato consenso popolare durante il viaggio attraverso i Dipartimenti del Centro-Sud, la campagna di riappacificazione nazionale intrapresa da De Gaulle nel tentativo di isolare l'OAS e liquidare l'affare algerino, continua con questi contatti del Capo dello Stato con tutte le formazioni politiche ad eccezione delle estreme: comunisti ed eletti algerini partigiani dell'Algeria francese.

«Sissignori, vi ho convocato per chiedervi di riflettere su una proposta. Tale proposta è invitarvi a partecipare ad un Governo di unità nazionale, la cui durata dovrebbe essere limitata a una cinquantina di giorni, il tempo necessario per risolvere il problema algerino. Chiusa la partita in Algeria, riaquisterebbe la piena libertà di azione, ed io potrò riposarmi». In questi termini, secondo il quotidiano «Combat», parlerebbe De Gaulle, ricevendo i «leaders» dei partiti.

L'adesione dell'UNR a questo ipotetico «Governo dei cinquanta giorni» è scontata, anche se Debré è in polemica con il Capo dello Stato sul Sahara, il cui abbandono rappresenterebbe — secondo il Primo Ministro — la peggiore delle sciagure. Non sembra, però, che gli altri partiti siano disposti ad affidarsi ancora una volta, dopo i rischi corsi durante l'impero dell'articolo 16, all'arbitrio assoluto e insindacabile di De Gaulle. All'uscita dall'Eliseo, Colin (MRP) è stato estremamente prudente e riservato. In quanto a Guy Mollet — che sarà ricevuto domani dal Capo dello Stato e che è in un certo senso l'arbitro della situazione — si sa che il suo rapporto al Congresso nazionale, previsto per il 27 e il 28 prossimi, respinge ogni prospettiva di collaborazione incondizionata con il regime gollista. Guy Mollet sottolinea la gravità della situazione («Con l'Algeria [illegible] una s[illegible] meo») e dichiara che sarebbe un grave errore [illegible] l'opinione [illegible] senza De Gaulle, sarebbe inevitabile il "caos".

Stasera l'ex Primo Ministro Mendes France è intervenuto nel dibattito tenendo una conferenza stampa nel corso della quale ha suggerito la costituzione di un «Governo provvisorio di transizione» che dovrebbe realizzare due obiettivi: risolvere la questione algerina e riformare in senso democratico le istituzioni. «Non si tratta — ha precisato Mendes France — di fare ricorso a un nuovo Governo di unione nazionale, ma di costituire un Governo pienamente responsabile che dovrebbe restare in vita [illegible] mesi [illegible] per [illegible] il Paese. [illegible] uomo, [illegible] non può [illegible] imporre [illegible] della [illegible]». Mendes France ha anche annunciato [illegible] a [illegible] progetto [illegible] proposte [illegible] sulle e [illegible] Mendes France [illegible] di un [illegible]. Per De Gaulle [illegible] Governo [illegible] per [illegible] rafforzare [illegible] poteri [illegible] invece, [illegible] a sinistra [illegible] azione [illegible], dunque, [illegible] incolmabili.

Ugo Ronfani

KREISKY INTERVISTATO AL RITORNO DA NEW YORK

I COLLOQUI PER L'ALTO ADIGE CONTINUERANNO FRA ITALIA E AUSTRIA

Definita «buona» l'atmosfera dell'incontro avuto all'ONU con l'on. Segni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 25

Proveniente da New York, il Ministro degli Esteri Kreisky è rientrato oggi a Vienna, ma ripartirà domattina per Strasburgo, dove, come presidente di turno del Consiglio dei Ministri dell'EFTA, presenterà una relazione davanti all'Assemblea consultiva del Consiglio d'Europa, esponendo particolarmente il punto di vista austriaco sul problema dell'integrazione europea. Intanto alla testa della delegazione austriaca all'ONU rimane il Sottosegretario Steiner. Interpellato sui suoi colloqui con il Ministro degli Esteri italiano Segni, Kreisky ha risposto di non poter ancora dare informazioni, ma di poter dire che l'atmosfera è stata buona, e ha soggiunto di avere l'impressione che i contatti bilaterali austro-italiani avranno una continuazione, o sul piano ministeriale, oppure per via diplomatica.

Rispondendo a un'altra domanda, sulla probabile data di un dibattito sul «Sudtirolo» davanti all'ONU, Kreisky ha dichiarato che su ciò deve decidere la commissione politica speciale. In sè e per sè, ha proseguito, è indifferente il termine in cui sarà trattato il relativo punto dell'ordine del giorno. Ma a New York domina la impressione che un'aspra discussione tra l'Italia e l'Austria in questo momento potrebbe avere una influenza negativa sui lavori della commissione di studio per il «Sudtirolo».

Richiesto della sua opinione sul clima esistente attualmente all'ONU nei riguardi dell'Italia, il Ministro ha detto che il fatto di aver portato nuovamente la questione del «Sudtirolo» all'ordine del giorno delle Nazioni Unite non ha scontentato i migliori amici della Nazione austriaca, come si era affermato, e di ciò egli si è convinto specialmente in base a una conversazione avuta con il capo della delegazione americana, Stevenson. Alla domanda circa il suo parere sulle possibilità della sottocommissione politica di Strasburgo costituita in questi giorni per la questione «sudtirolese», Kreisky ha risposto facendo presente che non deve dimenticarsi, innanzi tutto, che si tratta semplicemente di una sottocommissione emanante da una commissione dell'Assemblea consultiva del Consiglio d'Europa. Ma se essa, per mediazione delle Nazioni Unite, venisse incaricata di un compito speciale, allora una tale commissione di mediazione sarebbe un «mezzo pacifico per dirimere controversie», in conformità alla risoluzione dell'ONU del 31 ottobre 1960, cioè dello statuto dell'ONU, che prevede esplicitamente, all'articolo 33, anche il ricorso a organi regionali o ad accordi. In generale, l'Austria è molto favorevole a trattative, ma, per il caso che la commissione di studio ora operante alternativamente a Roma e a Bolzano non potesse risolvere giustamente la faccenda, si devono tener pronti appunto, anche altri «mezzi pacifici», per evitare nuovi ritardi.

«Nessuno di noi crede che la morte del Segretario generale dell'organizzazione delle Nazioni Unite, Dag Hammarskjoeld, sia stata causata da incidente.. Troppe sono le circostanze che stanno a testimoniare che si è trattato di sabotaggio e di azioni condotte dai circoli militari», — ha dichiarato nel pomeriggio di oggi il Ministro congolese Joseph Kahamba, giunto a Vienna per assistere ai lavori della quinta assemblea generale dei rappresentanti dei settantasei Stati membri dell'Ente atomico mondiale che avranno inizio domani alla Hofburg. Kahamba ha affermato nel corso di una conferenza-stampa tenuta nella sede dell'Ambasciata indiana di Vienna che l'ipotesi che non si tratti di morte accidentale è stata confermata anche dal risultato della perizia necroscopica eseguita sul corpo di uno dei cadaveri estratti dai resti dell'aereo caduto a Ndola: il perito settore ha estratto una pallottola di mitragliera. «No, egli ha detto, Hammarskjoeld non è deceduto in un incidente che si è fatalmente verificato, la sua morte è stata voluta e provocata da certi circoli finanziari per i quali una vita umana non vale un grammo di rame o di uranio. I congolesi sanno tutto ciò».

Le dichiarazioni fornite dal Ministro collimano con quelle fatte nei giorni scorsi da molti altri esponenti africani che sembrano essere addentro alle «segrete cose» più di quanto non siano, o vogliono dire di non esserlo, le Cancellerie occidentali. Kahamba ha precisato che il Governo del Congo è intenzionato di riportare le frontiere nazionali ai confini entro cui si trovavano il 13 giugno 1960 quando ebbe inizio la tragica e sanguinosa defezione. «Noi vogliamo obbligare il Governo katanghese, con mezzi pacifici nel corso di trattative a rientrare nell'ambito dello Stato del Congo e a rinunciare alla propria sovranità: ci preoccupiamo però che la riunificazione avvenga senza spargimento di sangue di questi nostri fratelli... L'impiego di mezzi militari verrà da noi preso in considerazione semmai soltanto nel caso che con una pace negoziata e con mezzi pacifici non si raggiungano risultati concreti».

Il plenipotenziario congolese h accusato gli stranieri che risiedono nel Congo, e in particolare i mercenari belgi, di essere la causa della continua tensione e della acutizzazione del problema, continuando questi a dimostrare il loro disprezzo e la loro ostilità per la popolazione di colore. L'ONU ha chiesto il «cessate il fuoco» nel nostro paese — ha soggiunto — per porre fine al sacrificio di vite umane katanghesi e degli appartenenti alle forze dell'ONU: è tragicamente crudele che l'uomo che è latore di questa missiva sia rimasto vittima della propria iniziativa. Kahamba nega recisamente che il vice Premier Gizenga sia un emissario del Cremlino come viene da più parti sostenuto.

Bruno Tedeschi

LO HA DICHIARATO ALLA TV INGLESE

ADENAUER PENSA DI LASCIARE LA CARICA?

Tre nazisti feroci sterminatori di ebrei processati dal tribunale di Dortmund

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 25

In una intervista filmata e registrata, che la televisione inglese ha messo in onda stasera, il Cancelliere Adenauer ha detto che sta meditando di ritirarsi dalla direzione del Governo. «Non ho intenzione di restare altri quattro anni, ha affermato Adenauer, ne ho abbastanza». La breve intervista di Adenauer era compresa in un panorama politico che la TV inglese trasmette settimanalmente. Adenauer ha accennato alla sua intenzione di ritirarsi rispondendo alla domanda, rivoltagli dall'intervistatore, di voler precisare per quanto tempo ancora sarebbe rimasto in carica se fosse stato nuovamente prescelto come Cancelliere. Intervistato nello stesso programma, il Ministro tedesco-occidentale per la Difesa, Strauss, ha detto che molta gente pensa che sarebbe ottima cosa se Adenauer fosse posto a capo di un nuovo Governo e facilitasse il passaggio dei poteri ad un altro Cancelliere, il quale, «secondo un fermo convincimento», dovrebbe essere l'attuale Ministro per la Economia Ludwig Erhard.

Da Berlino si apprende stasera che un agente della polizia della Germania orientale ha sparato una raffica di mitra contro tre donne che fuggivano a Berlino Ovest, una delle quali aveva in braccio un bambino di nove mesi. Le tre donne, che non sono state colpite, sono riuscite a valicare le barriere di filo spinato riparando a Berlino Ovest.

Per l'uccisione di circa novecento ebrei sono apparsi stamane dinanzi al Tribunale di Dortmund tre ex funzionari della polizia nazista che parteciparono alle stragi di Tilsit: i commissari della Gestapo Alfred Krumbach e Wilhelm Gerke e l'esperto «legale» Hermann Ernst Jahr. Il Krumbach dopo la guerra era riuscito a trovare un impiego presso gli uffici regionali della Renania che presiedono all'applicazione delle leggi costituzionali. Gerke si era trasferito in Svezia. Jahr era stato condannato in contumacia a sette anni di prigione.

Il cosiddetto «gruppo d'azione» di Tilsit fu già portato alla sbarra in altri due clamorosi processi, celebrati l'uno nel 1958 ad Ulm e l'altro nel 1961 a Tubinga. Ad Ulm, Krumbach fu chiamato a deporre come testimone, ma i suoi ex commilitoni si scagliarono contro di lui con tale violenza da indurre la magistratura federale a spiccare nei suoi confronti un mandato di cattura. Gerke fu estradato dalla Svezia successivamente. Il processo iniziato stamane durerà una settimana. Nei documenti, presi in visione dalla Corte vengono rievocati gli spaventosi eccidi che il «gruppo» compì, dopo avere ricevuto da Himmler l'ordine di contribuire attivamente alla «soluzione» del problema ebraico. Complessivamente, il «gruppo» sterminò quattromila ebrei. «Volontari» lettoni collaborarono alle repressioni. L'ex «capo gruppo», Boehme, che fu condannato a quindici anni di prigione in un precedente processo, sarà ascoltato come testimone. I tre imputati hanno già oggi presentato alla Corte la loro tesi rifensiva: essi agirono in stato di «necessità», obbedendo agli ordini ricevuti.

L. F.

(Telefoto al «Piccolo»)

La campagna antigollista dell'OAS in Algeria: uno spaventapasseri con la caricatura di De Gaulle e con sopra la scritta OAS appeso a un albero in un campo dei dintorni di Algeri

---

FUGGONO DAL KATANGA LE FAMIGLIE DEGLI EUROPEI

Tschombe mobilita le tribù per la resa dei conti con Gizenga

Se le trattative falliranno, la parola sarà definitivamente alle armi — Esclusa l'ipotesi di sabotaggio nella caduta dell'aereo di «Mister H»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Leopoldville, 25

Nelle ultime 24 ore circa 400 persone, in massima parte belgi, hanno lasciato il Katanga rifugiandosi in Rhodesia. Il flusso dei profughi è improvvisamente aumentato a partire da ieri sera e in poche ore hanno passato il confine tante persone quante ne erano transitate negli ultimi dieci giorni. E' uno spettacolo triste, di gente demoralizzata che abbandona le proprie case, i propri averi, per mettere al sicuro la propria vita. Da questo e altri sintomi si ha la sensazione che il movimento secessionista katanghese stia per abbassare bandiera: è speranza generale che la crisi katanghese si risolva senza altri spargimenti di sangue, attraverso cioè le trattative con Tschombe, ma Antoine Gizenga e i suoi seguaci stanno esercitando forti pressioni perchè venga mosso l'attacco finale alle roccheforti dei secessionisti.

Stamane il ritmo degli sconfinamenti in Rhodesia è ancora aumentato. Le famiglie europee stanno abbandonando in massa Elisabethville. Tra i fuggitivi non mancano gli uomini impegnatisi militarmente a fianco di Tschombe. Automobili, camion e carri a cavalli continuano a trasportare verso la zona di sicurezza centinaia di persone che transitano da Kasumbalesa, Solwezi e Kipuchi. Un funzionario dell'ufficio emigrazione katanghese ha dichiarato che «niente di allarmante vi è nel flusso dei profughi», ma le sue affermazioni non sono servite a mitigare il clima di allarmismo. Del resto le asserzioni dei profughi belgi giunti a Ndola sono state molto eloquenti sull'atmosfera che regna ad Elisabethville. Intuendo il pericolo che si addensa sulla sua testa Tschombe ha distribuito fucili agli uomini di tutte le tribù che gli sono fedeli. E' certo che il Premier katanghese cercherà di portare avanti con la massima urgenza le trattative per risolvere la crisi avviate con i funzionari dell'ONU, ma nello stesso tempo si prepara ad una disperata difesa. Se l'ONU, i secessionisti e il Governo centrale congolese non troveranno presto un accordo sarà ben difficile trattenere gli uomini di Gizenga, decisi ad usare la maniera forte. Del resto a Stanleyville non si può fare a meno di ricordare la sorte riservata a Patrice Lumumba da Tschombe.

Molti degli uomini che hanno passato il confine rhodesiano erano armati di pistole e fucili automatici. I soldati di frontiera hanno avuto il loro da fare a confiscare tutte le armi. Le persone che hanno lasciato il Katanga sostengono di non essere profughi, ma soltanto persone che hanno deciso di cambiare residenza. A Ndola frattanto sono stati istituiti centri di assistenza per gli europei che vi si sono rifugiati. E' tra l'altro allo studio la costruzione di un campo che sia in grado di ospitare più di mille persone.

Sulla distribuzione di armi effettuate tra gli indigeni da Tschombe si apprende che sono stati mobilitati tutti gli uomini dai 16 ai 45 anni, ai quali sono stati consegnati fucili automatici. I nuovi «reparti» dell'esercito di Tschombe sono stati schierati a difesa di Elisabethville e costituiscono l'ultimo cordone di sicurezza per i capi katanghesi. Non v'è dubbio che sono uomini che si batterebbero ed un piccolo scontro basterebbe a scatenare una battaglia sanguinosa.

C'è però anche chi abbandona l'esercito katanghese. Quattro ufficiali, ad esempio, si sono presentati alle autorità che rappresentano il Governo centrale congolese ed hanno chiesto di essere reintegrati nei loro gradi al servizio del Governo di Leopoldville. I quattro ufficiali hanno giustificato la loro decisione con le ingiustizie che avevano visto commettere nel Katanga. «I belgi — hanno detto — ci avevano ordinato di sparare sugli uomini dell'ONU».

Dal punto di vista militare non ci sono state novità nelle ultime 24 ore, se si eccettuano i movimenti di truppe e l'arrivo di rinforzi per i soldati dell'ONU. Vale a dire che in tutto il territorio congolese non sono stati segnalati scontri.

Da Stanleyville giungono notizie preoccupanti. Gli eredi della politica di Lumumba sarebbero decisi a togliere di mezzo con la forza Tschombe e i suoi amici. Sembra addirittura che le truppe fedeli a Gizenga stiano prendendo posizione per scatenare l'attacco contro Elisabethville. Adoula e i rappresentanti dell'ONU si adoperano in ogni modo per ottenere che Gizenga si allinei alle loro posizioni, ma l'impresa non appare delle più facili. Tutto quello che si sarebbe potuto ottenere da Stanleyville è un atteggiamento di attesa fino al momento in cui continueranno le trattative: se falliranno la parola sarà però alle armi. Jacques Pujoulat, che dirige per le NU le operazioni civili nel Congo, ha ottenuto garanzie personali da Tschombe perchè i 40 mila baluba che sono ospitati nel campo di Elisabethville possano raggiungere le loro case sani e salvi. Un'apposita commissione si occupa di questa spinosa questione: Tschombe aveva infatti minacciato di sterminare i baluba che avevano compiuto atti ostili contro di lui. Il deputato inglese, Philipp Goodhart, del Partito conservatore, ha proposto che i soldati dell'ONU, nel caso che si dovessero ripetere gli scontri nel Congo, facciano uso di gas anzichè di pallottole, naturalmente di gas non mortali, ma che hanno l'effetto di stordire soltanto i nemici. Secondo Goodhart questa iniziativa risolverebbe molti problemi: innanzi tutto permetterebbe alle Nazioni Unite di impegnarsi con grandi mezzi se si riacutizzasse la fase bellica, senza essere accusate di crudeltà.

Il colonnello rhodesiano Maurice Barber che capeggia la commissione d'inchiesta incaricata dalle autorità del suo Paese di chiarire le cause del disastro aereo che costò la vita a Dag Hammarskjoeld, ha dichiarato che «le speculazioni sulle ipotesi di sabotaggio sono del tutto gratuite».

Barber ha affermato che gli inquirenti stanno svolgendo il loro lavoro con estrema cura e serietà. «Fino a che le indagini non saranno concluse — ha aggiunto — è inutile fare supposizioni». Il colonnello rhodesiano ha precisato che ci vorranno diverse settimane prima che l'inchiesta sia conslusa. Prima che il lavoro sia terminato i membri della commissione svolgeranno sopraluoghi in numerose località compresa Leopoldville.

Il colonnello Barber sembrava molto seccato dal fatto che le voci secondo le quali Hammarskjoeld è rimasto vittima di un attentato continuino a circolare ed ha sottolinato che «inchieste di questo genere non si possono concludere in un baleno ed è quindi inutile fare supposizioni». Mentre Barber faceva queste dichiarazioni, un portavoce dell'Aeronautica rhodesiana riferiva in via confidenziale che «gli inquirenti avevano ormai raggiunto le prove che un sabotaggio era da escludere».

U. P. I.

DIVAMPA LA RIVOLTA contro il Governo di Bagdad

Londra, 25

Negli ambienti curdi di Londra si apprende che, in un telegramma a Kruscev, i curdi ribellatisi contro le autorità di Bagdad chiedono che la loro causa sia discussa dinanzi all'ONU. I curdi seguaci di Mustapha Barzani chiedono inoltre al Primo Ministro sovietico che l'URSS interrompa le forniture d'armi alle forze del gen. Kassem le quali, essi dichiarano, le impiegano per uccidere civili nel Kurdistan.

D'altra parte, secondo un documento pervenuto a Londra stamane, che reca le firme dei capi nazionalisti curdi, le due città irachene di Amadia e Dahouk, che erano state prese dai ribelli, sarebbero state «completamente distrutte dalla Aviazione irachena, che ha fatto uso di razzi». Secondo lo stesso documento, centinaia di civili sarebbero stati uccisi nel corso di combattimenti fra circa 50.000 curdi e la seconda Divisione di fanteria irachena.

IMPRESSIONANTE SPETTACOLO NELLE ACQUE DEL CARNARO

Divorato da uno squalo uno studente ad Abbazia

Abbazia, 25

Uno squalo ha divorato ieri un giovane studente che faceva il bagno ad Abbazia. In seguito all'eccezionale caldo, le spiagge della costa adriatica sono ancora molto frequentate: numerosi turisti, specialmente provenienti dall'interno della Jugoslavia, sfruttano queste belle giornate per fare gli ultimi bagni. Anche la spiaggia di Abbazia era ieri gremita di bagnanti. Nelle prime ore del pomeriggio di ieri, un gruppo di studenti provenienti dalla Serbia ha voluto utilizzare l'ultima giornata di permanenza nella località per fare il bagno. Sabit Plan, di 20 anni, si è allontanato circa un centinaio di metri dalla spiaggia nonostante gli ammonimenti del professore che accompagnava il gruppo. Improvvisamente il giovane ha incominciato a gridare invocando aiuto. Subito dopo è scomparso dalla superficie. I suoi compagni lo hanno rivisto ancora una volta riaffiorare afferrato da un pescecane di cui si è intravvista la grossa pinna dorsale. Un'imbarcazione è partita immediatamente in suo aiuto, ma nulla si è potuto fare per trarre in salvo il giovane: dal suo corpo mancavano ormai un braccio ed entrambe le gambe.

Due bimbi bruciati vivi nell'incendio di una baracca

Aosta, 25

Due bimbi sono bruciati vivi nell'incendio di una baracca nel villaggio di Vernayaz, al confine franco - elvetico, nel Canton vallese. I due fratelli, Damiano e Nicoletta Jacquier, rispettivamente di 6 e 4 anni, s'erano introdotti nella baracca, adibita a pagliaio e ripostiglio, e stavano giocando con alcuni fiammiferi. Uno di questi deve essersi acceso, appiccando il fuoco al materiale infiammabile custodito nella costruzione. In breve la baracca è stata un rogo.

Vigili del fuoco e volenterosi hanno cercato di aprirsi un varco tra le fiamme per salvare i due piccoli, che avevano attirato l'attenzione con le loro grida disperate, ma quando i due fratellini sono stati estratti, avevano subito tremende ustioni.

Condotti dapprima all'ospedale di Martigny, vi sono stati medicati e quindi, data la gravità delle loro ustioni, sono stati caricati su un elicottero per essere condotti all'ospedale di Losanna, più attrezzato. Entrambi, però, sono morti in volo.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.**

A Off. pers. servizio L. 10

PRESTASERVIZI ore da combinarsi bucato offresi. Trevisan, via delle Campanelle 219. 29593 A

REFERENZIATA brava cucinare e governo casa offresi a giornata una-due persone distinte. Tel. dalle 10-12 96319. 69169 A

TUTTOFARE offresi per persona sola, anche stabile. Cassetta 29598 A, UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICA stabile giovane cerca famiglia con bambino. Tel. 96912, orario negozio. 29596 B

GIOVANI coniugi con bambina cercano prestaservizi pratica referenziata trattamento familiare, dalle 8-17. Rivolgersi presso Poduie, via Milano 4-I, mattinata fino ore 11. 29605 B

PRESTASERVIZI cercasi per 3 ore al giorno. Telefon. 78535. 48145 B

PROFESSIONISTA solo cerca domestica capace governo casa, referenze. Casella 48182 B UPI.

STABILE fidata fine oltre 20 anni non anziana escluso cucinare cercasi per piccola famiglia adulti. Telefonare dalle 17 alle 19 al 36191. 47965 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A. OFFRESI pittore prontamente. Telef. 53638. 48173 C

A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi. Telefono 68327. 29535 C

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Tel. 37772. 48200 C

CONTABILE esperto lavori ufficio offresi. Cassetta 29540 C, UPI.

DIRIGENTE amministrativo, consulente commerciale, dinamico, esperto, offresi. Cassetta 29540 C, UPI.

GOVERNANTE diplomata maestra asilo offresi per bambini. Telef. 96153, mattinata. 48184 C

CC Artigianato L. 20

IMPRESA pulitura esegue pulizia generale stabili uffici finestre. Telef. 77361. 69809 CC

INFERMIERA lunga pratica ospedaliera offresi assistenza ammalati diurna e notturna anche stabile disposta trasferirsi. Telef. 28625. 48181 CC

LABORATORIO specializzato impianti antenne II programma e adattamento televisori esecuzione immediata. Telefono 75233. 29564 CC

MURATURA, restauri e lavori in genere eseguisce. Tel. 44783. 47856 CC

PARCHETTISTA raschiatura meccanica, applicazione lacca originale germanica, garanzia 10 anni con il nuovo preparato antitarlo. Riparazioni 44101. 48192 CC

PAVIMENTI, rivestimenti con piastrelle svizzere «Vinjlamianto». Garanzia, convenienza. Trieste: telef. 24752. Gorizia: San Giovanni 12. 47941/1 CC

PERITO elettromeccanico con pratica offresi lavori serali. Tel. 71648. 450 CC

PIASTRELLISTA, lucidatura meccanica, piastrelle, terrazzi in genere. Preventivi senza impegno. Tel. 44101. 48192 CC

PITTORE appartamenti stanze cucine e mobili in genere prezzi di assoluta concorrenza. Telefono 36055. 48036 CC

D Off. d'impiego L. 25

ABILE parrucchiere cercasi, ottima sistemazione. Cassetta 9/A SPI, Udine. 6497 D

AIUTO banconiera o internista bar. Presentarsi ore 16 bar piazza Garibaldi 3. 48180 D

AIUTO banconiera e apprendista per bar Rosemarie Rotonda Boschetto 3. 48175 D

APPRENDISTA o aiuto banconiera 15-16enne. Servizio giornaliero cercasi. Bar Ulpiano, via Giustiniano 9. 48174 D

APPRENDISTA magazziniere 18enne cercasi. Presentarsi mattinata Piccolomini 7. 29606 D

APPRENDISTA 16-18enne pratico alimentari, cercasi per salumeria. Indirizzo UPI. 29600 D

AUTOTRENISTI età 25-35, con D-E pubblico e diploma 3.a avv. cercansi. Non presentarsi senza i requisiti richiesti. Officina S. Francesco 58. 48215 D

CERCASI giovane motorista referenziato. Presentarsi Capo di Piazza 2, Zanetti e Sovrano. 48185 D

DEPOSITO all'ingrosso maglierie-mercerie assume apprendista commesso 14-15 anni. Telefonare 37286. 62 D

GIOVANE donna cercasi presentarsi subito al Bar Rex, Galleria Protti 1. 48205 D

IMPORTANTE azienda metalmeccanica in provincia di Ferrara assume: esperti impiegati tecnici per cicli e tempi di lavorazione e cronometristi e programmisti; esperti operai specializzati e qualificati tornitori, fresatori, alesatori, trapanisti, rettificatori e aggiustatori. Inviare domanda a cassetta 2649 D, UPI, Trieste.

ISTITUTORI assumonsi. Presentarsi dalle 9 alle 12 Convitto N. Sauro, via Marchesetti 6. 48186 D

MECCANICO capace macchine da cucire militesente cercasi. Cassetta 47901 D, UPI.

MEZZALAVORANTE parrucchiera, capace cercasi. Strada Vecchia Istria 10. 48170 D

MEZZALAVORANTE parrucchiera, brava, capace manicure cercasi. Via Giulia 84, tel. 96137. 29591 D

MEZZALAVORANTE parrucchiera cercasi. Tel. 49075 (mattino). 29590 D

RAGAZZO quattordicenne apprendista pasticcere cercasi. Pasticceria Jantset, via G. Gallina 5. 29589 D

RAGAZZO per negozio alimentari cercasi. XXX Ottobre 6. 48203 D

VIDEORIPARATORE esperto per Gorizia cercasi. Rivolgersi Zummo, Cappuccini 8, Gorizia. 462 D

E Rich. camere e pens. L. 25

CAMERA zona tranquilla, riscaldamento, bagno, cerca a Gorizia insegnante triestina. Cassetta 48164 E, UPI.

STANZA ingresso scale, paraggi XX Settembre, via Revoltella Cercasi. Cassetta 48211 E, UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

AFFITTASI matrimoniale soggiorno bagno cucina giardino calorifero acqua calda lungo periodo a distinti. Indirizzo UPI. 48163 F

CAMERA affitto tutti comforts 30.000 compreso vitto. S. Francesco 2, portiere. 48162 F

STANZA ammobiliata, casa nuovissima con termonafta, centrale, ascensore, termobagno affittasi. Telefonare 65621. 29592 F

STANZE vuote, mobiliate, uso cucina, stanzette, affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 48189 F

G Istruzione L. 25

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive Nazioni. 177 G

INTERPRETI inizio 1.o ottobre corsi inglese, francese, tedesco. Scuola interpreti ENCIP, XXX Ottobre 6, tel. 35798. 2640 G

PREPARAZIONE economica tutte materie conseguimento licenza Media, Avviamento, diploma ragioniere. Programmi ministeriali. Giulia 26 I. 69863 G

SIGNORA educata Inghilterra dà lezioni inglese miti pretese. Tel. 29492. 48167 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BORSA con stivali smarrita giardino Barcola sabato. Tel. 40751. 48165 H

SMARRITO orologio Levrette oro, cinghia similoro, tratto Guardiella Scoglietto XX Settembre. Ricompensa. Telefonare 41108, commestibili. 48200 H

20.000 mancia orologio d'oro con dedica smarrito lunedì paraggi Gatteri-Rossetti. Tel. 90791. 48183 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A. VICOLO CASTAGNETO, piano IV, tre stanze, cucina, bagno lussuoso, ascensore, centraltermica, affittasi. ALVIANO 7/2, uscita galleria Sanvito, piano IV, primingresso, due stanze, cucina, poggiolo, bagno, centraltermica, ascensore, affittasi prontamente. INFORMAZIONI, CONTRATTI, AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 182 I

A. APPARTAMENTO signorile, 4 stanze, cucina, bagno, poggioli, ascensore, centralnafta, affittasi, Donadoni - Gambini. Telef. 28300. 48195 I

A. APPARTAMENTO nuovo stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo ascensore centralnafta, affittasi Baiamonti-Roncheto. Tel. 28300. 48195 I

A. APPARTAMENTO bistanze soggiorno cucinino, riscaldamento autonomo, poggiolo, affittasi, zona Boschetto. Tel. 28300. 48195 I

A. RIMESSO a nuovo, zona Battisti, 6 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, centralnafta, affittasi. Tel. 95982. 95214 I

A.I.C.A., 37703. Affitto appartamento lussuoso, 4 stanze, stanzetta, cucina, termonafta, ascensore, poggioli 45.000. Altro, salone, 2 stanze, stanzino, poggioli, Franca, 28000. Altro Viale, 3 stanze, cucina, bagno 20 mila. Altri ancora. Visitateci! 9021 I

APPARTAMENTINO stanza, cucina, gabinetto, orticello 8000 mensili con spese, affittasi. Piazza Benco 2, Amsterdam. 48208 I

APPARTAMENTINO stanza, cucina, gabinetto 8.000 mensili compensando spese affittasi. Immobiliare, Largo Barriera Vecchia 11, angolo Pondares. 48207 I

APPARTAMENTINO, elegantissimo, mobiliato, massimi comforts moderni, adatto 1-2 persone, affittasi. Tel. 37419. 48189 I

APPARTAMENTO 2 stanze, camerino, cucina, 16 mila mensili affittasi, compenso spese. Ventisettembre. Telefonare n.o 61460. 29599 I

APPARTAMENTO tre stanze cucina 18.000 mensili compensando spese affittasi. Immobiliare, Largo Barriera Vecchia 11, angolo Pondares. 48207 I

APPARTAMENTO 3 stanze, camerino, cucina, bagno, affittasi. Via Bazzoni. Telefonare feriali 61155, ore 10-13. 47891 I

APPARTAMENTO rimesso a nuovo, 3 stanze, cucina arredata all'americana, bagno complet. arredato, affittasi. Viale Miramare 55. Telefonare feriali 61155, ore 10-13. 47891 I

APPARTAMENTO 2 stanze, stanzetta, cucina, poggiolo, riscaldamento autonomo, affittasi 23.000 mensili. Piazza Benco 2, Amsterdam. 48208 I

APPARTAMENTO in villetta, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta affittasi. CARLI, Piazza S. Antonio 6. 13935/2 I

APPARTAMENTO due stanze cucina bagno ascensore poggiolo centralnafta primingresso, affittasi, adatto sposi 27.000. Rivolgersi, Corso Italia 29-II, Amministrazione Failla. 48187 I

APPARTAMENTO nuovo, moderno, centralissimo Monfalcone V piano soleggiato, stanza soggiorno con poggiolo, matrimoniale, stanzetta, cucinetta, termosifone, ascensore, affittasi 20.000 mensili. Telef. 29474, Trieste. 48177 I

APPARTAMENTO signorile V piano soleggiato, Salita Promontorio-Belpoggio, salone, due stanze, stanzino, camerino per bagno, cucina con terrazzo, termosifone autonomo, industriale, telefono, ascensore, affittasi 32.000 compreso accessori. Agenzia, via Trento 2. Tel. 29474. 48176 I

APPARTAMENTO via Canova III piano, 3 stanze, cameretta, cucina, WC, doppio ingresso, telefono, affittasi 22.000 compreso accessori. Agenzia, via Trento 2. Tel. 29474. 48176 I

FORO adatto qualsiasi attività, 60 mq., paraggi Roiano, affittasi. Telef. 37419. 48189 I

LOCALE affari casa nuova, 20 mq., affittasi via Fonderia. Altri vie Donadoni, Rossetti, Sanzio, Pindemonte. Tel. 28300. 48195 I

LOCALI affari uso frutta-verdura, drogheria, salumeria, panetteria, barbiere, parrucchiere ecc. affittasi in nuovo complesso condominiale via Lamarmora. Tel. 28300. 48195 I

LUSSUOSO paraggi Stazione, 9 stanze, cucina, doppi servizi, centralnafta, rimesso a nuovo, affittasi. Tel. 95982. 48213 I

MODERNO zona Portici, tre stanze, cucina, bagno, poggiolo, affittasi. Telef. 95982. 48213 I

SOLEGGIATO zona Corso, 5 stanze, cucina, accessori, centralnafta, rimesso a nuovo, affittasi. Telef. 95982. 48213 I

VILLETTA 3 stanze, soggiorno, pranzo, cucina grande, bagno, giardino, riscaldamento centrale, posto per macchina affittasi. CARLI, Piazza S. Antonio 6. 13935/1 I

Z. LIMITANEA, 4 stanze, bagno, riscaldamento autonomo, rimesso a nuovo, 30.000 mensili, affitta «JULIA», Imbriani 10. 9023 I

Z. VENTISETTEMBRE - Margherita, 3 stanze, bagno, 27.000, affitta «JULIA», Imbriani 10. 9022 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO 1-2 stanze, cucina, accessori cercasi affitto. Telefonare 91783. 29601 L

APPARTAMENTO 2 stanze, accessori, cercasi affitto. Telefono 23317. 9024 L

CERCASI in affitto, negozi, magazzini, appartamenti, pronta sistemazione. Telef. 37419. 48189 L

SOFFITTA per studio pittore cercasi affitto. Scrivere cassetta 29603 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 35

A. CARROZZINE grandioso assortimento: pieghevoli 3500, due usi 13.000; tre usi 18.000, seggioloni, parasole, tricicli. Tutto per il bambino. Tarabochia 6. 29602 M

BANCO refrigerato m. 3 con celle, perfetto funzionamento, massima esposizione, estetica, 2 castellotti, pedana cede rara occasione causa completamento trasformazione, self service. Bradelj, via Aquileia 1. Visitare orario negozio. 48178 M

LIBRI I. Liceo scientifico venderei. Telefonare 44086. 48166 M

MACCHINE per cucire germaniche Pfaff, nazionali Vigorelli e Jarvis, motorini e vasto assortimento mobiletti, massime facilitazioni vere occasioni macchine usate, officina riparazioni Delponte. Timeus 12. tel. 90279. 28 M

MACCHINE cucire Necchi, Singer d'occasione vendonsi con garanzia. Tullio, Battisti 12. Monfalcone, Cervignano. 48196 M

OCCASIONISSIMA chitarra elettrica, due microfoni, amplificatore, ottime condizioni. Telefono 75330. 48212 M

PELLICCERIA Ziliotto, qualità, eleganza, prezzo. Modelli ultime creazioni estere. Specialità persiani, visoni ocelot. Ziliotto, via Milano 16. Tel. 29374.

SCOLARI! A rate coi buoni aziendali, occasioni: compassi, borse, stilografiche, articoli disegno, presso Facau, Cartoleria di via Cavana 14. 2687 M

STUFA «Argo» grande venderei. Telefonare 44086. 48166 M

TELEVISORI usati completi 2.o canale, con garanzia presso Elettronica, Mazzini 16, telef. 23477. 1716 M

TELEVISORI nuovi pronti secondo programma vendonsi ritiro TV usato considerazione massima. Telef. 75233. 29564 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili, quadri, rami, bronzi, mobili in genere. Telefonare 30358. 48179 N

A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri soprammobili stanze letto pranzo cucine. Tel. 23485. 48198 N

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta, acquistansi. Carpison 20, tel. 38008. 64 N

FERRO, stracci, metalli, scarti archivio, acquistansi. Marconi 18 telefono 38900. 69362 N

NN Mobili e pianof L. 35

A.A.A.A. ACQUISTIAMO camere letto, pranzo, cucine salotti antichi, mobili ufficio, soprammobili, cineserie, quadri, bronzi, rami. Telefonare 31037. 48194 NN

A. ASSORTIMENTO matrimoniali, soggiorni, cucine, camere pranzo, salotti, divaniletto, guardaroba, camere scapolo, panchette letto, attaccapanni, entrée, pezzi singoli, prezzi imbattibili, facilitazioni. Esposizione, via Rittmeyer 18, primo piano. 69795 NN

A. ATTENZIONE: assortimento armadi guardaroba diverse misure, attaccapanni, librerie svedesi, scrivanie svedesi, divaniletto, poltroneletto, pancheletto, lettini con materasso 6500, cromati 12.000, carrozzine pieghevoli 3500, doppio uso 13.000, salotti matrimoniali, tinelli, cucine; occasioni speciali. Tarabochia 6. 29602 NN

ASSORTIMENTO: attaccapanni camerette componibili svedesi, cucine, guardaroba, ingressi, matrimoniali, mobili singoli. Permaflex, soggiorni, tinelli. «POLLI», D'Annunzio 26; esposizione, Petronio 32. 68/2 NN

PIANINO in buone condizioni acquista privatamente maestro. Telefonare 70-494. 48168 NN

PIANOFORTE a coda Schnabl perfette condizioni adatto istituti o studio, vendesi maggior offerente. Tel. 96640, lunedì. 48152 NN

O Commerciali L. 35

QUADRI moderni buone firme oppure giovani acquisterebbe privato. Scrivere Conti, via Brescia 29, Roma. 6594 O

P Rappr. piazzisti L. 25

AGENTI per Trieste, Gorizia, Udine, militesenti, ambosessi, cercansi. Inviare curriculum vitae con foto: Zummo, Cappuccini 8, Gorizia. 462 P

CERCANSI esperti produttori rinnovo locali, arredamenti. Alta provvigione. Cassetta 48210 P UPI.

CERCANSI viaggiatori calzature, specificare zone introduzione. Cassetta 48210 P, UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. 103 '54 familiare 56, Bianchina, 1400, Giulietta T.I., Appia, Alfasuper. Bosco 20. 48199 Q

BIANCHINA '59 perfetta vendesi da privato a privato, telefonare 23289. 48191 Q

FIAT 1100/103 1956/57 colore verde chiaro, ottimo stato motore, carrozzeria, gomme, prezzo 430 mila. Dottore vende, telefonare 39855. 48188 Q

OCCASIONISSIMA 103-'54 motore buono vendo contanti. Rivolgersi garage v. Galilei. 48190 Q

VESPAGENZIA, telefono 28940. Rateazioni da 6.090 per la Gran Sport. 28739 Q

VESPAGENZIA, rateazioni da 4.500 per la 125 cc. Vasto assortimento Vespa, moto e motofurgoncini usati. 28739 Q

VESPAGENZIA rateazioni da 5160 per la 150 cc. 4 marce. 28739 Q

1100/103 fine '59, 700.000; '58 600 mila, ottime condizioni. Gilera 150, 50.000; moto 48, 40.000; vendonsi, Diaz 10. 48206 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A. BAR analcoolico centrale, avviato, cedesi. Telefonare 66167 dalle 13-17. 13925 R

A. FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione. Julia, Imbriani 10. 9026 R

AFFARONE vendesi alimentari, Rivendita pane condominio. Trattoria con cucina. Latteria 300 giornalieri circa. Tel. 75275. 48193 R

CAPITALI disponibili, concordati amichevoli, giudiziari. Studio Torrebianca 22. Tel. 68659.

DAREI cucina in gestione, ottime condizioni. Tel 73682 dalle 15 alle 17. 48201 R

PRESTITI, rateazioni comode senza intervento datori lavoro. Orfei, via Roma 18. 48202 R

PRESTITI doppio stipendio, concediamo senza intervento datori lavoro. Informazioni 95056. 29594 R

VENTI milioni dispongo, frazionabili prime ipoteche ottime condizioni. Cassetta 29595 R, UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A. A. A. VENTISETTEMBRE 97, primingresso, unico disponibile, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, ascensore, riscaldamento vendesi. Visitabile 10-13. TIGOR 30, palazzina panoramica sul golfo, 4 piani, 8 appartamenti: 3 stanze, salone, doppi servizi, terrazze, poggioli, ascensore, centraltermica, giardino, boxauto. Costruzione iniziata consegna giugno 1962. VICOLO CASTAGNETO 11-13, consegna gennaio 1962, visitabile 15-18, appartamenti, una, due, tre stanze, centraltermica, ascensori. UFFICIO VENDITE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 182 S

A. ALLOGGI 3 camere, corso costruzione, magnifica posizione, massime facilitazioni. Impresa Baiamonti 58. 48171 S

A. APPARTAMENTI condominio prossima consegna, panoramici, 2 stanze, soggiorno, cucinino o cucina, bagno, ripostiglio, poggioli cantina centralnafta ascensore, zona Commerciale-Sara Davis, vendonsi. Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1, 16-19. 48204 S

A. APPARTAMENTI palazzina prossima costruzione, zona Tiepolo-Besenghi, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, servizi, terrazze, cantina, centralnafta, giardino, prenotansi. Amministrazione Alberti, via Santa Caterina 1 16-19. 48204 S

A. APPARTAMENTI condominio soleggiati, via dell'Industria, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggioli, cantina, centralnafta, prenotansi. Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1, 16-19. 48204 S

A. APPARTAMENTO palazzina nuova costruzione, 4 stanze, servizi, centralnafta, poggioli, cantina, autorimessa, giardino, zona Carlo Alberto, vendesi. Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1, 16-19. 48204 S

A. NEGOZI, ultimi due, prontingresso, adatti qualunque genere, magnifica posizione, massime facilitazioni. Impresa Baiamonti 58. 48171 S

APPARTAMENTI restaurati, 2 camere, bagno, affitto 25.000, Rigutti; altri camera, cucina, bagno, 20.000, Revoltella. Telefonare 37379. 69684/3 S

APPARTAMENTI liberi, rimodernati, centrali, con riscaldamento centralnafta, ascensore, 2-3 quadricamere, accessori, vendonsi, pagamento rateale. Visitare Piccolomini 8, ore 11-13, 16-18. 69684/2 S

APPARTAMENTI liberi, rimodernati, con giardino, riscaldamento, poggioli, garage, 4-5 camere vendonsi. Ciamician 17, ore 16-18. 69684/1 S

APPARTAMENTI paraggi Istria 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, ascensore, vendonsi CARLI, piazza S. Antonio 6. 13935/5 S

APPARTAMENTI in palazzina prossimo costruzione, 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, centralnafta, poggioli, cantina, giardino, garage vendonsi, CARLI, piazza S. Antonio 6. 13935/4 S

APPARTAMENTI via Cologna 1, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore vendonsi. CARLI, piazza S. Antonio 6. 13935/3 S

APPARTAMENTI paraggi Rotonda, soleggiati, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, ripostiglio, centralnafta, ascensore vendonsi. CARLI, piazza S. Antonio 6. 13936/6 S

APPARTAMENTINO paraggi Tiepolo, stanza, cucina, gabinetto vendesi. CARLI, piazza S. Antonio 6. 13936/4 S

APPARTAMENTO 2-3 stanze, bagno, riscaldamento, acquistasi. Telefonare 23317. 9025 S

APPARTAMENTO paraggi Foscolo, tristanze, cucina, gabinetto, soleggiato vendesi. CARLI, piazza S. Antonio 6. 13936/5 S

APPARTAMENTO paraggi Sonnino, 2 stanze, salone, doppi servizi, poggioli, riscaldamento vendesi. CARLI, piazza S. Antonio 6. 13936/3 S

APPARTAMENTO paraggi Hermet, 3 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, riscaldamento, ascensore, vendesi. CARLI, piazza S. Antonio 6. 13936/2 S

APPARTAMENTO centralissimo 7 stanze, cucina, bagno, vendesi. CARLI, piazza S. Antonio 6. 13936/1 S

CASETTA strada del Friuli (Contovello) 5 stanze, cucina con annesso terreno, mq. 2000 sulla strada, vista incantevole golfo, soleggiata, vendesi occasione. Agenzia via Trento 2, tel. 29474. 48176 S

CASETTA (Barcola) 2 appartamenti affitto libero terreno mq. 600 vendesi 2.500.000, piazza Benco 2, Amsterdam. 48208 S

MAGAZZINO, 5 fori, mq. 200 con sottostante cantina libero; altri occupati via Geppa-piazza Dalmazia, vendonsi. Agenzia via Trento 2, tel. 29474. 48176 S

MODERNO, zona Montfort, sala, 2 stanze, stanzetta, cucina, accessori, poggioli, giardino, vendesi. Telefonare 95982. 48214 S

TERRENO piano, alberato, recintato mq. 2700, zona residenziale Opicina, acqua, luce, gas al cancello, vendesi. Agenzia via Trento 2, tel. 29474. 48576 S

VILLA 6 stanze, cucina, accessori, vasto giardino alberato, situato Opicina, vendesi. Telefonare 95982. 48214 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

- **GASPERI** Palazzo Modernissimo
- **DUE TORRI** - via Rizzoli
- **CABURAZZI** - via U. Bassi
- **BRICCOLI** via Indipendenza
- **CREMONINI** - via S. Vitale
- **BOSCHI** - via Marconi
- **FERRI** - via Vittorio Veneto
- **GAMBERINI** - via Pietramellata

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

- **SERRA** - corso Vitt. Eman.
- **PRONOTTO** - corso Vittorio
- **LIGURE** - piazza C. Felice
- **ALLEMANDI** - via Buozzi
- **ROSSO** piazza S. Carlo
- **PASQUALE** - piazza S. Carlo
- **DAVICO** - via Viotti
- **TROVATO** piazza Castello

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA - BARI VENEZIA - MILANO

PARTENZE

- 5.32 A Cervignano - Portogruaro
- 6.10 R Bologna - Milano (*)
- 6.35 D Venezia - Milano - Torino Roma
- 8.48 R Venezia - Roma
- 10.14 DD Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
- 10.24 A Portogruaro
- 12.53 R Cervignano - Venezia
- 13.34 A Venezia
- 14.52 D Venezia - Milano Parigi
- 16.35 D Venezia - Bari
- 16.50 A Monfalcone - Portogruaro
- 17.40 DD Venezia - Parigi (letto Trieste - Parigi) (cuccette Trieste - Parigi)
- 18.38 A Monfalcone - Portogruaro
- 19.22 A Monfalcone - Cervignano
- 20.50 R Venezia
- 22.10 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe.

ARRIVI

- 6.22 A Cervignano - Monfalcone
- 7.28 A Portogruaro - Monfalcone
- 7.55 DD Torino - Milano Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
- 9.25 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova Trieste)
- 10.27 R Venezia
- 11.35 DD Parigi Milano - Lambrate Venezia (letto Parigi Trieste) (cuccette Parigi - Trieste)
- 13.30 D Roma - Bologna - Bari Ancona - Venezia
- 14.00 A Cervignano
- 15.33 D Parigi - Milano - Venezia
- 17.07 D Venezia - Portogruaro Cervignano
- 18.06 A Monfalcone (**)
- 18.48 R Bologna Venezia
- 19.15 A Portogruaro - Monfalcone
- 19.55 DD Parigi - Milano - Venezia
- 21.22 R Roma - Milano - Mestre (*)
- 22.30 A Venezia
- 23.55 DD Torino - Milano Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO

PARTENZE

- 3.45 A Udine - Tarvisio
- 5.18 A Udine
- 6.16 D Udine - Tarvisio
- 6.21 A Udine
- 7.06 D Udine - Tarvisio Vienna - Amburgo
- 9.45 A Udine
- 12.20 D Udine - Tarvisio Vienna
- 12.30 A Udine
- 13.55 DD Udine - Calalzo (*)
- 14.30 A Udine
- 16.12 A Udine
- 17.28 A Udine
- 19.06 D Udine
- 19.45 D Udine - Vienna - Monaco
- 20.28 A Udine
- 21.32 A Udine

ARRIVI

- 1.07 D Udine
- 7.05 A Udine
- 8.06 A Udine
- 8.23 D Udine
- 9.11 A Udine
- 9.48 D Vienna - Monaco Tarvisio - Udine
- 11.59 A Tarvisio - Udine
- 15.08 A Udine
- 16.56 A Udine
- 18.28 DD Tarvisio - Udine
- 19.42 A Udine
- 21.03 A Udine
- 22.47 A Udine
- 23.10 D Amburgo - Vienna Tarvisio - Udine
- 24.00 DD Calalzo - Udine (*)

(*) Si effettua giornalmente dal 1.o al 31 agosto; solo il sabato dal 24 giugno al 30 luglio e dal 2 al 10 settembre e dal 16 dicembre al 25 febbraio 1962

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

- 0.19 D Poggioreale - Fiume Zagabria Belgrado
- 7.22 A Poggioreale
- 8.28 D Poggioreale - Lubiana
- 11.57 DD Poggioreale - Fiume Lubiana Belgrado Atene Istanbul
- 13.41 A Poggioreale
- 18.00 A Poggioreale
- 20.00 A Poggioreale
- 20.20 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado

ARRIVI

- 5.30 D Belgrado Zagabria Poggioreale
- 7.13 A Poggioreale
- 9.40 D Belgrado - Lubiana - Poggioreale
- 11.24 A Poggioreale
- 17.18 A Poggioreale
- 17.28 DD Istanbul Atene - Belgrado - Lubiana Fiume Poggioreale
- 20.06 D Lubiana Poggioreale
- 21.48 A Poggioreale